il TRAVASO

N. 18 (A. 48) 4 Maggio 1947 - Lire 15

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti innocuo per l'uomo e gli animali domestici.

La Russia non restituirà le navi avute in prestito dagli anglo-americani, finchè non verrà in possesso delle navi italiane assegnatele dal diktat.

×

E così anche con gli «affitti e prestiti» ci andiamo sempre di mezzo noi.

×

L'Export Import Bank ha fatto sapere che il prestito ci sarà concesso solo quando «il Governo italiano si sarà rivelato sufficientemente stabile».

×

Addio speranze!

×

In Jugoslavia alcuni avversari di Tito sono stati condannati ai lavori forzati.

×

La libertà di ergastolo.

×

L'URSS vuole riformare il giuoco del calcio.

×

De Gasperi è preoccupato per via della politica togliattiana del giuoco nel sedere.

×

Bevin si è chiesto «che cosa accadrebbe se Stalin fosse presidente degli Stati Uniti e Truman fosse capo dell'Unione Sovietica».

×

Oh, niente, ministro Bevin: sarebbe tutto come adesso!

×

Gli Stati Uniti — ha detto Marshall — sono una nazione giovane e impaziente.

×

Impazienza atomica?

×

In Germania i russi stanno ricostituendo la «Wehrmacht»...

×

...in Romania la «Guardia di Ferro».

×

E in Italia?

×

Ha detto Moscatelli che in Italia la rivoluzione non si può fare.

×

E' una bella notizia; ma meglio avrebbe fatto a dirci che «non si deve fare».

×

Di Vittorio ha preso cappello perchè Romita si è intromesso nelle trattative monopolizzate dalla Camera del Lavoro.

×

Giusto! Cosa c'entra, coi lavoratori, il Ministero del Lavoro?

RAZIONAMENTO DIFFERENZIATO

— Onorevole Cerreti, lo vede così? (In caso affermativo, in quale categoria rientra lei?)

ATTENZIONE

E QUANTI SE NO?

SISALISTI, che non avete fatto nè 12, nè 11, nè 10, ma avete invece raggiunto — senza superarlo — il punteggio indicato a pag. 8, **IL TRAVASO** vi offre un

premio di consolazione

di LIRE 25.000

Non dovete che attenervi alle indicazioni pubblicate in questo numero

ATTENZIONE

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti innocuo per l'uomo e gli animali domestici.

In ottobre l'Italia avrà il suo nuovo governo.

×

In ottobre! Purchè questo mese non meni «gramo» un'altra volta.

×

Via mare, il nostro grano seguita ad andarsene in Jugoslavia.

×

E le nostre navi non possono perlustrare l'Adriatico perchè impegnate a fare le «grandi manovre».

×

L'on. Giannini lancia un «invito alla democrazia cristiana»

×

Aspettiamo di leggere «De Gasperi locutus est».

×

Primo maggio.

×

Benedetto il lavoro, che nobilita l'uomo.

×

Maledetto il lavorio che rende ignobile il politicante.

×

Beati quelli che non votarono il 2 giugno!

×

Sono i soli a non sentirsi responsabili per ciò che sta accadendo a Montecitorio.

×

Il Kremlino era la residenza degli zar.

×

Ora è la residenza dello zar.

×

Si dice che Corrado De Vita sia un grande scrittore.

×

Per negarlo bisognerebbe leggere le sue opere.

×

Nessuno lo nega.

×

L'indissolubilità del matrimonio non è entrata nella nuova Costituzione, perchè è mancato il voto di un democristiano, occupatissimo al W. C.

×

On. Coccia. l'ha fatta grossa!

×

Il D.D.T. fa strage d'insetti.

×

Il T.D.2 d'italiani.

×

De Gasperi ci esorta a guardare il cielo.

×

Sta bene.
Però, così non vediamo dove mettiamo i piedi.

×

Non è vero che l'Italia sia un caos. E' un caotino.

PREMI sicuri per lire 200.000

TIRO A SEGNO

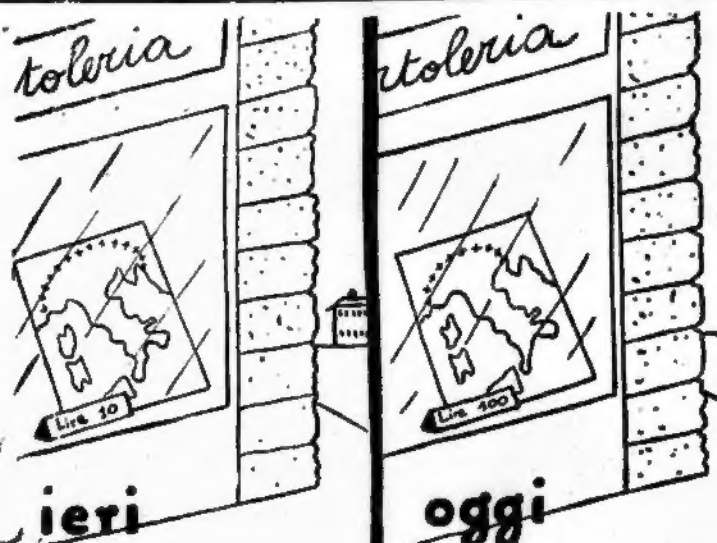
PREMI probabili 15 milioni

NORME per il 1947

◆ **CHE COS'È QUESTA GARA:** Tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO del « TRAVASO » inviando vignette, brevi pezzi in prosa o in versi, sfottetti (tutto e sempre su argomenti di attualità), perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo è un « colpo ». Ogni colpo pubblicato è un « centro ». Gli originali qualunque sia la loro fine, NON SI RESTITUISCONO.
TAGLIANDI: Servitevi dell'apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. Chi vuole sparare più di un colpo e comprare una sola copia del « Travaso » faccia comprare le altre copie agli amici.
◆ **PREMI IN CONTANTI:** Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposti rispettivamente: Lire 2000, 1000 e 500.
Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO in Lire 5000.
◆ **PREMI ARBELL:** Ai classificati al 4o, 5o e 6o posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta « Arbell » di Milano rispettivamente un flacone di « Brillantina Arbell » di « Brillantina Haway » e del delizioso profumo « Pour vous Madame ».
◆ **PREMI « RAMIR »:** Ai classificati al 7o e 8o posto verranno spedite ogni mese dalla Ditta « Ramir » di Milano due scatole ciascuna di lame « Mirabilia ».
◆ **PREMI « CURIO »:** A ciascuno dei classificati dal 9o al 16o posto verrà ogni mese spedito dalla ditta « Curio » di Terni un flacone di « Lozione Tricurio » per capelli.
◆ **PREMIO « CROCE AZZURRA »:** A ciascuno dei classificati dal 17o al 24o posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna, che può vincere milioni.

32ª giornata	AL TRAVASO CONCORSO PRONOSTICI ROMA Via Milano, 70

Questo è il talloncino da usare come è spiegato a pag. 5 per il « Premio di Consolazione Travasical » di L. 25.000

ieri — oggi

-- E c'è chi dice che l'Italia d'oggi non vale quella di ieri!

G. Diana, Cagliari

DRAMMETTI

1.

La scena rappresenta una camera da letto. Nell'alcova, sotto le coperte, due amanti rappresentano un'altra scena vietata ai maggiori di sedici anni.

IL MARITO CHE ODIA LA POLITICA *(bussa violentemente alla porta).*

LEI: *(all'amante)* Cielo, mio marito!

(Si ode uno schianto. Il M.C.O.L.P. forza la serratura ed irrompe nella stanza).

M.C.O.L.P.: Qui mi si fanno le corna!

LEI: *(con tono persuasivo).* Ma no, caro, stiamo commentando l'affare di Dongo.

M.C.O.L.P.: Ah, allora continuate pure: io di politica non m'impiccio!

(Se ne va sbottendo la porta, mentre discretamente

CALA LA TELA

Gia. Sossio, Grumo

2.

Personaggi:

il gen. Bellini, il gen. Zingales

IL GEN. BELLINI *(che va a sostituire il gen. Zingales nell'inchiesta sui fatti di Dongo, presentandoglisi):*

— Tu comprendi il motivo della mia visita non è vero?

IL GEN. ZINGALES — Sì, capisco... *(consegnandogli i documenti dell'istruttoria)* Tòh... gli... atti.

Aghi, Roma

PRESTO!

Incollando il talloncino stampato qua sotto, a tergo di una cartolina vaglia di sole L. 35 intestato a « CALENDARIO DELLA FORTUNA », Via del Seminario n. 87, Roma, riceverete franco di porto a domicilio una BUSTA SIGILLATA del costo di 50 lire e che concorre a 15.000.000 di premi collegati al gioco del Lotto e ad altri « premi immediati ».

Buono per una BUSTA SIGILLATA
(Rimborso Travaso)
VALE L. 15

BRIDGE

L'America: « *Passo* »
L'Inghilterra: « *Passo* »
La Russia: « *Pola e Gorizia* »
L'America: « *Va bene* »
L'Inghilterra: « *Va bene* »
E L'ITALIA?
Fa il morto

B.Z., Arona

I FORI
ai quali pensano:

l'archeologo: al Foro Romano;
il neofascista: al Foro Mussolini;
Romita: al Foro boario;
il pomicione: al Foro della cabina accanto;
il povero cristo: al Foro nei calzoni.

ALL'EDICOLA

— Scusi ha l'OGGI di ieri?
— No, ma posso darle il DOMANI di oggi.

Il Mago Carlone, Trapani

COSI' E' SE VI PARE

Governo: chi vorrebbe mettere a posto il popolo.
Popolo: chi vorrebbe mettere a posto il governo.
Amante: la donna che vorrei avere come moglie.
Moglie: La donna che vorrei avere come amante.
Zaniboni: colui che ebbe una grave condanna per aver cercato di attentare alla vita del « duce ».
Colonnello Valerio: colui che è diventato un eroe nazionale per aver ucciso il « duce ».
Rosa vera: una rosa che sembra finta...
Rosa finta: una rosa che sembra vera...
Vincitore alla Sisal: un tale che non è andato mai ad una partita di calcio e che ha fatto una giocata da 30 lire.
Perditore alla Sisal: un tale che conosce vita e miracoli d'ogni squadra di calcio e che ha fatto cento giuocate da 180 lire.

N. di San Ferià, Catania

AL "TRAVASO" (Tiro a Segno)
Via Milano 70
ROMA

A PLATONE

T'odio, o Platone, e forte un sentimento — di mandarti all'inferno al cor m'infondi — o che con qualche tuo ragionamento — i già confusi miei pensier confondi — o che al gioco prestandoti contento — di meningite il microbo asseccondi — a poco a poco, con lo insegnamento — dei dogmi o degli amori verecondi. — Dei 3 e dei 4 alla ben lunga schiera — collabori anche tu, di consueto, — e tanta è la tua scienza, che si perde — d'esser promosso a Giugno la chimera; — e pei ripetitor, non più faceto, — guardo le tasche mie ridotte al verde.

Sergio Riccardi, Roma

PERLE (GIAPPONESI)

Dal « GIORNALE DI SICILIA » del 2-4:

Stamane alle ore 11, sono venuti in questo Ospedale, sei carabinieri morti, due dei quali scamparono all'eccidio.

A. T., Caltanissetta

Dal « TEMPO » del 6 aprile:

Il poveretto si difendeva riuscendo a mettere in fuga i due rapinatori d'oro che teneva al polso.

Certe idee! Va bene che erano d'oro, ma portarsi appresso, e per di più al polso i propri aggressori...

V. Staibano, Catanzaro

Dal « MESSAGGERO » del 16 aprile:

IMPIEGATO Comune Provincia duecentomila annue alto snello quarantaduenne sposerebbe signorina vedova anche onesta.

N. Ercolani, Roma

Da « LA GAZZETTA DELLO SPORT » del 7 aprile:

« L'esame medico sospetta infrazione ossea ».

E così le infrazioni si aggiungono alle infrazioni.

G. Diana, Cagliari

Da « L'ARENA DI VERONA » del 10 aprile c. a.

...o sciopero delle imposte di consumo è stato composto. Pertanto il lavoro verrà ripreso entro la giornata di oggi.

Ecco lo sciopero più strano che si possa immaginare! Cosa volevano le imposte di consumo? Aumenti? Poveri contribuenti! Diminuzioni? Viva lo sciopero!

L. Venturi, Verona

Dal « RISORGIMENTO » del 20 aprile:

VEDOVA con bimbo 3Xenne cerca arredata, professionista scopo matrimonio, Napoli 01416

P. D'Amato, Napoli

GIANDUIA PINI DOLCE PURGA

— Perchè le sue sono nere?
— Militare alleato di colore...

Delloneto, Livorno

ASSI

SPATARO: L'asso di cuori.
CAMPILLI: L'asso di denari.
PACCIARDI: L'asso di spade.
MICHELI: L'asso di coppe.
L'IMPOSTA SUL PATRIMONI: L'asso piglia tutto.

G. Diana, Cagliari

I premiati per il mese di aprile

PREMI IN CONTANTI. — (Fino al mese scorso i premi in contanti esigevano un minimo di 6, 4 e 2 centri. Poichè in aprile nessun concorrente ha fatto più di 6 centri e uno solo ne ha fatti 4, il primo premio di L. 2000 è stato suddiviso in 4 premi da L. 500).

GIUSEPPE DIANA, Piazza C. Albertoi, Cagliari (4 centri) L. 1000 — Dott. MICHELE MACCHIONE, Nocera Terinese (Catanzaro) (3 c.) lire 500 — CARLO PIZZETTI, Via Stazione di San Pietro, Roma (3 c.) lire 500 — CIRO SORIA, via degli Abeti 14, Roma (3 c.) L. 500 — Dott. ANTONIO TRAPANI, Corso Umberto 200 Caltanissetta (3 c.) lire 500 — GIANCARLO ACERBI, via Malta 22, Bologna (3 c.) L. 500.

PREMI ARBELL: 4° A. GRECO, Catanzaro (precisi indirizzo) — 5° DELIO ONETO, v. V. G. Rossi 20, Livorno — 6° LUIGI VENTURI, v. Guerrina 66, Montorio (Verona).

PREMI RAMIR: 7° FRANCO LA BRUNA, v. Privata Rione Santacroce 7, Napoli — 8° NINO DI SAN FERIA', via Vitaliti 71, Barriera del Bosco, Catania.

PREMI CURIO: (otto ogni mese a partire da maggio). A sorte fra i tiratori con 1 solo « centro »: GIANNETTA SOSSIO, v. 24 luglio 2, Grumo Nevano (Napoli) — ANTONIO ZAGATTI, Codigoro (Ferrara).

CALENDARIO DELLA FORTUNA: MARCELLO BONOMI, v. Sicilia 152, Roma — ENRICO FONDI, viale Pilsudski 18, Roma — M.T. LAITIANA, via Alpi 15-a, Roma — F. GIACHI, via B. Ramazzini 42, Firenze — UMBERTO GOZZI, via Anzani 7, Como — G. QUAGLIA, Torino (precisare indirizzo) — F. MOSCHEO, Largo Sanfelice 15, Isernia — ITALICO NERI, via Campiccioli 532, Terni.

SENSAZIONALE!

Da questo numero, è abolito il «minimo» di colpi finora indispensabile per aver diritto ai premi in contanti del « TIRO A SEGNO ».

Potete conseguire ogni mese il primo premio di 2000 lire, il secondo di lire 1000, ecc. anche con 1 solo « centro », se nessuno ne avrà fatti di più.

Vincere, diventa dunque sempre più facile, anche perchè il numero dei premi in palio ogni mese (ventiquattro!) è di poco inferiore al numero medio dei « tiratori » che fanno « centro » mensilmente.

A parità di punti (anche se fossero tutti « 1 ») deciderà la sorte.

Fatevi sotto, amici, e non perdete di vista il « premio finale » di 5.000 lire.

Se accettate un consiglio, leggete e rileggete attentamente le « Norme » in testa alla pagina.

il T[...]
Lire 15 - 4 Maggio 19[...]
IL PRIMO [...]
festa del [...]

il TRAVASO

Lire 15 - 4 Maggio 1947 - A. 48 - N. 18

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141 e 43.142

Viva
IL PRIMO MAGGIO
festa del lavoro!

LA NINFA EGERIA

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

QUEST'OGGI non la salutiamo neppure, Cittadina marchesa, perchè abbiamo fretta di compiere una doverosa riparazione.

Se ben ricorda, nel numero 15 del Travaso — in questa stessa rubrica — citammo, tra i sindaci di Palmiria, quello di Vercelli perchè — secondo una notizia pescata ne *«Il Risorgimento Liberale»* — aveva disposto che le bandiere con lo stemma sabaudo venissero usate come stracci, «quelle bandiere — osserva il giornale — per le quali Vercelli aveva avuto tante medaglie d'oro».

Nobile gesto

Ora il sindaco di Vercelli, compagno Vittore Domiglio, ci scrive questa meravigliata e dignitosa lettera:

«A pagina 4 del n. 15 del Suo giornale «Il Travaso» e precisamente in un trafiletto dal titolo «Palmiria e i suoi sindaci» si accenna fra altri anche al Sindaco di Vercelli che avrebbe, stando al significato induttivo del trafiletto medesimo, commesso qualche malefatta

Poichè non è a mia conoscenza che in quest'Amministrazione comunale siano successi fatti che avrebbero potuto richiamare l'attenzione di chicchessia e specie di giornali umoristici. La prego di farmi conoscere le fonti delle notizie apprese da Lei o dai Suoi collaboratori per pubblicare il trafiletto di cui sopra.

In attesa di una cortese risposta ringrazio».

(Vittore Domiglio)

Ebbene, compagno Domiglio, prendiamo atto pubblicamente delle sue parole, e le chiediamo scusa d'avere per imperdonabile errore annoverato il suo nobile gesto fra le malefatte dei suoi compagni e colleghi di San Felice sul Panaro — che plaude a chi calpesta il Tricolore — del compagno sindaco di Spoleto — prevaricatore e disertore — ecc. ecc.

Che vuole, oggidì, fra malefatte e nobili gesti è così difficile distinguere!

Sindaco puzzone

Con questo titolo il settimanale «Brancaleone» appella il sindaco comunista (calma, compagno Domiglio, non l'hanno con lei), di Trino Vercellese per il fatto che negò ai giovani cattolici di ribattere la polemica sui muri fatta con la affissione dei paginoni del «Don Basilio».

— **Don Basilio mi piace — disse — e vi diffido di astenervi dall'intraprendere polemiche contro i comunisti, a scanso di maggiori guai.**

Insomma, che nel vercellese siano già abbastanza inguaiati, lo riconosce anche il primo cittadino di Trino.

Una "carta" da tentare

La «Voce Repubblicana» blandisce Campilli perchè

... allo scopo di soccorrere le magre casse dello Stato prenda in seria considerazione la opportunità di un monopolio della carta per «avvolgere» i generi alimentari...

Si tratta di una vera e propria manovra «avvolgente»!

Peccato che, fino a quando non saranno sensibilmente aumentate le razioni alimentari, non sia possibile estendere utilmente il provvedimento alla carta igienica.

Nenni prima scopa della Repubblica

E perciò le domestiche o meglio le lavoratrici di casa privata, lo adorano. Ce lo racconta nientemeno sua figlia Giuliana in un interessante articolo intitolato «Nenni mio padre»

Egli è veramente un uomo casalingo e passa la sua vita tra casa e lavoro. Il suo diversivo prediletto consiste nello spazzare la casa, o meglio nel lucidare i pavimenti. A Parigi si era reso famoso per i pavimenti lucidati a paglia di ferro, che erano i più bei pavimenti di tutta la colonia italiana. Le persone di servizio lo adorano per queste sue qualità domestiche...

La compagna figlia ha dimenticato di dirci che a suo padre piace ancora di più la pulizia dei tappeti.

I fratelli Gagliardetto

A Cosenza hanno epurato i fratelli Bandiera, sospettati di fascismo antemarcia:

COSENZA, 28. — La Caserma Bandiera cambierà nome.

I due gloriosi martiri del Risorgimento saranno dunque ammainati. Però ci sembra che le autorità cosentine avrebbero potuto agevolmente salvare capra, cavoli e Repubblica con l'aggiunta di una parentesi chiarificatrice alla denominazione incriminata: **«Caserma Bandiera (Rossa)».**

Magnifica speculazione

Pare che il censimento annonario, fatto contro l'esplicito parere del Consiglio dei Ministri, inteso apparentemente a togliere dalla circolazione due milioni di tessere false, sia costato all'erario per spese di carta, stampa, compilazione e distribuzione non meno di un miliardo di lire.

(da «L'Italia d'Oggi»)

L'intelligente compagno Cerreti ha, evidentemente, preso alla lettera il proverbio: «chi più spende meno spende».

I porci catoni

Fonogramma 169 — Dalla Camera del Lavoro a Ugo Scrivo, Esattoria Imposte Dirette. Catania.

Invitare personale esattoria intervenire domenica Salone Amministrazione Provinciale ove Seg. Federazione Naz. parlerà sul tema delle Esattorie disdettate.

DA SEGNALARE GLI ASSENTI.

F.to Seg. Generale LO PRESTI

(da «La Rivolta Ideale»)

Prima catoneggiano contro gli infami sistemi fascisti e poi? Sarà bene che il defunto regime non ce LO PRESTI più, quel suo stile inequivocabile

Bisogni storici

ovverosia: importanza storica dei «gabinetti».

Ben ventisette deputati democristiani erano assenti dall'aula di Montecitorio — per ragioni varie, compreso il sonno — la notte del voto sul matrimonio. E, tra gli assenti, vi era anche il sempre zelante onorevole Coccia, scomparso al momento supremo non già per codardia, ma solo perchè ragioni infrenabili di «gabinetto» (pur non essendo ministro) lo avevano spinto ad assentarsi un momentino. Si deve perciò anche a quel fatal «momentino», se il vincolo matrimoniale non è più indissolubile in Italia. Quando si dice la beffa di Satana!

Rima CALOSSO con paradosso e, quando spara calci alla gente peggio d'un mulo, è un vero paradosso vivente!

Spirito democratico

AQUILA. — ... Una commissione del Sindacato insegnanti medi è stata ricevuta dal Provveditore agli studi avv. Gaetano Baglio, al quale ha comunicato l'inizio dello sciopero. L'avv. Baglio ha avuto aspre parole di disapprovazione contro gli scioperanti e specialmente nei riguardi del professor Proietti, che sosteneva il diritto dello sciopero, revocandolo seduta stante dalla carica di vice preside.

(da «Il Messaggero»)

Ci viene segnalato inoltre che questo avv. Baglio, provveditore per soli meriti antifascisti, è un vecchio ultrasettantenne, astioso e ringhioso, che dice ai maestri (tutti per forza maggiore tesserati del littorio):

Prima comandavate voialtri: ora comandiamo noi e dovete espiare!

Tutti per uno, uno per tutti

L'«Unità» di Torino pubblica un trafiletto di «Ulisse», al secolo Davide Lajolo, redattore capo del predetto giornale, comunista fervente, ed ex federale fascista. Il trafiletto aveva un titolo promettente: «SIAMO TUTTI VALERIO».

(da «La Rivolta Ideale»)

VALERIO, TU SEI TUTTI NOI!

Neo-nomenclatura

... la sorveglianza jugoslava sui nostri pochi bastimenti che navigano fuori delle acque territoriali, è particolarmente severa nelle acque di Zara, che è stata ora battezzata Titograd.

(da «L'Ora d'Italia»)

Bene! Da noi allora avremo presto una Divittoriograd, una Nowo-Mosca(telli), una Montagnanopol e, sui sette colli fatali, bagnata dal placido Teveron, la immortale Palmiroburg.

Fondi per la ricostruzione

... I comunisti avrebbero profuso nella battaglia politica in Sicilia quasi mezzo miliardo di lire, e si dispongono a stanziare per le prossime elezioni politiche dai quattro ai cinque miliardi.

(dal «Risorgimento Liberale»)

Ciò significa che a «Garibaldi» gli elettori costeranno — grosso modo — più di mille lire l'uno.

Beh sai com'è, a prezzo di borsa nera...

Dal pulpito dell'antifascismo

«... noi siamo contro la vita comoda!», ha detto De Gasperi in Campidoglio commemorando il secondo anniversario della liberazione.

(da «L'Ora d'Italia»)

«La Rivoluzione è in cammino!», ha annunziato Pietro Nenni sul suo giornale.

(dal «Risorgimento Liberale»)

«Un miliardo stanziato dal ministro Sereni per la bonifica», ha scritto l'organo ufficiale di Togliatti.

Definizioni

GESU' CRISTO: «Figlio illegittimo».

(on. Calosso)

TOGLIATTI: «Il cardinal Palmiro».

(on. Tonello)

MARIO MISSIROLI: «Un insigne camaleonte».

(on. Togliatti)

CASATI: «Petit Larousse illustré».

(Artieri)

NENNI: «Il nostro Robespietro».

(Artieri)

CARLO SFORZA: «Il melliflusso».

(«L'Italia Libera»)

IL PETARDO: «L'infanzia del mitra».

(«Brancaleone»)

I PLEBISCITI: «Quelle manifestazioni spontanee nelle quali qualcuno, dopo aver preso il potere con la violenza, chiede al popolo che gli dia ragione».

(maresciallo De Gaulle)

«... (Leonida Repaci) infine, dice di non voler trattare da uomo «uno che è uomo solo per approssimazione»: qui si scivola nel pettegolezzo relativo alle più intime facoltà fisiche, se non andiamo errati, e perciò dobbiamo dolerci che la sorella del signore delle Termopili sia stata una chiacchierona ed abbia rivelato cose di natura privatissima per le quali contavamo sulla sua riservatezza».

(da «Milano-sera»)

La quale scintilla pacificatrice ha provocato, com'è noto, una commovente cerimonia di riconciliazione all'«Arlecchino» di Milano, con schiaffone di Repaci a Corrado De Vita e lungo abbraccio che il direttore de «L'Umanità» e quello di «Milano-sera» si sono scambiati, rotolandosi per le terre.

Ed ora, madama, fra tante cose che vanno bene, ce ne è invece una che è andata male. E' andata male per Maria Teresa Campilli — scrive «Milano-Sera» — la figlia del ministro, la quale s'è sposata proprio in questi giorni: suo padre, per ovvie ragioni contingenti, ha voluto evitare ogni lusso, costringendola a modestissime nozze.

Non si addolori Maria Teresa. Proprio per questo noi le vogliamo tanto, ma tanto bene di più: ed i più affettuosi auguri nostri e della nostra ottima marchesa l'accompagnino ovunque, nella sua dolce nuova vita.

IL MAGGIORDOMO

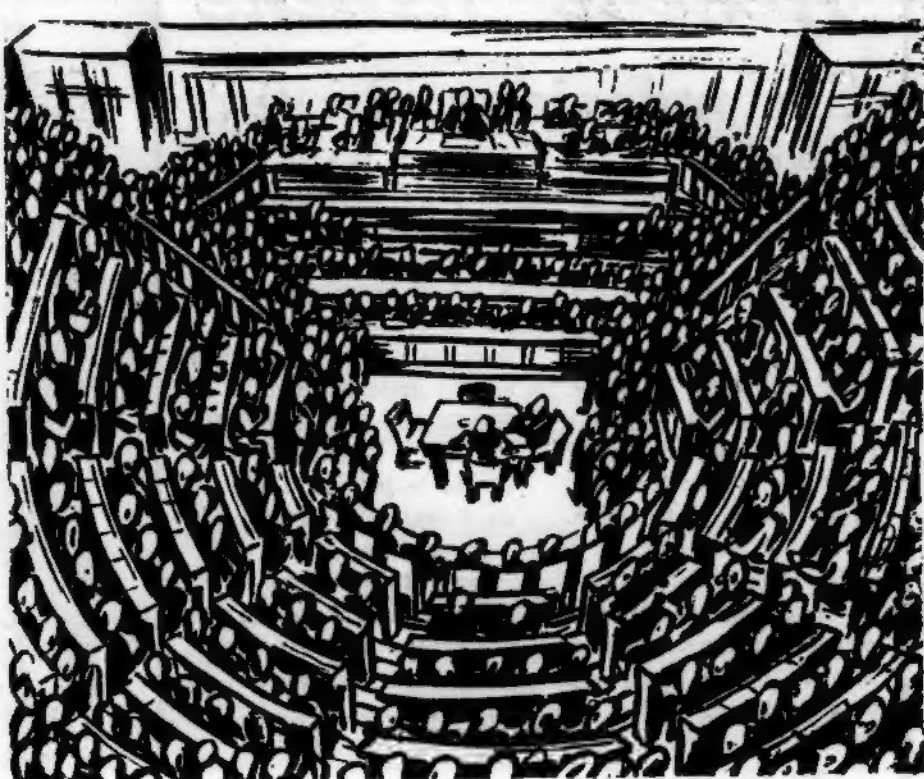
Indirizzare al «Travaso»:
MADAMA LA MARCHESA
Via Milano, 70 - Roma

Nelle sedut
coli più importa

Vogl

QUELL'OMETTO in
vo che era un ann
presidente Truma
improvvisamente imbesti
dalla Casa Bianca lancia
sizioni e minaccia di disott
l'ascia di guerra. Il mares
simo Stalin non vuole ess
meno e anche lui lancia g
furore agitando gli irti b
Lo spettacolo è bellissim
gli amatori di scontri t
ma noi che c'entriamo?
Il pronome «noi» (
persona plurale) è usat
questa ragione: che i du
detti bellicosi signori, ogn
volta pensano di avere
dire fra loro, e massim
che pare abbiano moltissi
ridire, dalle ingiurie e m
generiche passano subi
proponimento specifico d
andarsene dall'Europa e
paesi occupati nemmeno
scannano. I loro fini so
turalmente nobilissimi e
simi: Truman pensa che
ropa, ove fosse disgrazia
te privata della presen
suoi, potrebbe cadere s
grinfie dell'abbietto imp
smo moscovita e del non
terribile fascismo rosso;
ritiene invece fermamen
ove le sue truppe do
sgomberare l'Austria, l'I
ria, la Romania ed alt
nori località, ciò provo
be il tripudio della reaz
il soffocamento delle for
namente progressive. Per
mangono tutti e due.
Poichè d'altra parte
proprio il caso di dirlo
due non li spostano ne
le cannonate, bisognerebb
le più buone maniere p
pregarli di organizzare
soggiorno in modo — co
re? — più turisticament
ciente. Va bene che ess
qui in Europa per salvarc
dall'altro e l'altro dall'u
se ci restano vuol dire
si trovano bene e allo

LA COSTITUENTE

Nelle sedute pubbliche in cui si discutono gli articoli più importanti della Costituzione.

Nelle sedute private in cui si discute l'aumento dell'indennità parlamentare.

Vogliono salvarci

QUELL'OMETTO inoffensivo che era un anno fa il presidente Truman si è improvvisamente imbestialito e dalla Casa Bianca lancia imposizioni e minaccia di disotterrare l'ascia di guerra. Il maresciallissimo Stalin non vuole essere da meno e anche lui lancia grida di furore agitando gli irti baffoni. Lo spettacolo è bellissimo per gli amatori di scontri titanici, ma noi che c'entriamo?

Il pronome «noi» (prima persona plurale) è usato per questa ragione: che i due suddetti bellicosi signori, ogni qualvolta pensano di avere da ridire fra loro, e massime ora che pare abbiano moltissimo da ridire, dalle ingiurie e minacce generiche passano subito al proponimento specifico di non andarsene dall'Europa ed altri paesi occupati nemmeno se li scannano. I loro fini sono naturalmente nobilissimi e purissimi: Truman pensa che l'Europa, ove fosse disgraziatamente privata della presenza dei suoi, potrebbe cadere sotto le grinfie dell'abbietto imperialismo moscovita e del non meno terribile fascismo rosso; Stalin ritiene invece fermamente che ove le sue truppe dovessero sgomberare l'Austria, l'Ungheria, la Romania ed altre minori località, ciò provocherebbe il tripudio della reazione e il soffocamento delle forze sanamente progressive. Perciò rimangono tutti e due.

Poichè d'altra parte (ed è proprio il caso di dirlo) quei due non li spostano nemmeno le cannonate, bisognerebbe, con le più buone maniere possibili, pregarli di organizzare il loro soggiorno in modo — come dire? — più turisticamente efficiente. Va bene che essi sono qui in Europa per salvare l'uno dall'altro e l'altro dall'uno, ma se ci restano vuol dire che ci si trovano bene e allora facciano in modo di sdebitarsi.

Per esempio, potrebbero pagar loro le spese di occupazione a noi ossia versare una piccola tassa di soggiorno, vuoi in rubli vuoi in dollari, per ogni connazionale vestito di uniforme in circolazione nei paesi europei, oltre beninteso alle spese del normale mantenimento.

Inoltre dato che le occupazioni in questione hanno un carattere non oppressivo nè punitivo, ma eminentemente amichevole e fraterno, si potrebbe procedere ad uno scambio di occupanti all'uso degli scambi turistici e studenteschi. Centomila americani occupano l'Italia? Benissimo, ma a patto che centomila italiani siano autorizzati ad occupare l'America. Un milione di russi staziona nell'Europa Centrale? Nulla in contrario, ma un milione di Europei centrali debbono avere il diritto di occupare la Russia.

Qualcuno osserverà: ma voi avete perduto la guerra e quelli l'hanno vinta. Anche questo è verissimo ma discorsi di questo genere dalle potenze occupanti non ne sentiamo da un pezzo. Gli americani a noi, i russi agli altri, dicono che sono qui per salvarci e insomma per amor nostro. E se questa è la ragione, abbiamo anche noi diritto di andare a casa loro per salvarli e per amore loro. Se invece la ragione è un'altra, allora dicano che vogliono starci per forza e non se ne parli più.

ZETA

Pierino

TEMA

La solennità del Primo Maggio, riconquistata festa del lavoro, è celebrata, del pari, nelle città e nelle campagne.

SVOLGIMENTO

Oh che bel mese è maggio!

Anche senza il permesso del signor Finocchiaro, Aprile è terminato, ed eccoci nel bel Maggio dove i geloni invernali non vengono più alle mani come fossero uomini politici.

Adesso tutte le domeniche festive si può andare fuori all'aperto come tanti compari Turiddi della «Cavalleria Rusticana» insieme al babbo e alla mamma e ai fratellini, laonde giovedì, ricorrenza del Primo Maggio, papà ci condusse tutti fuori Porta, non già per fare baldoria, che la contingenza non glie lo permette, ma a comprare con l'occasione l'insalata per la cena, direttamente dal produttore al consumatore.

Senonchè, avevamo fatto i conti senza l'oste e la moglie, i quali quando intesero che non volevamo consumare, ci opposero che era la Festa del Lavoro, per cui non potevano trasgredire agli ordini della C.G.L.I. cogliendo l'insalata.

Solo quando stavamo per andarcene mogi mogi con le mani in mano, quei buoni contadini, mossi a pietà, ci dissero che se volevamo, ce l'avrebbero ceduta in borsa nera, ossia di nascosto e così fu fatto, per via che ormai in città erano tutti chiusi e non potevamo restare senza il frugale pasto serale.

Tuttavia ci fu vuoi giuoco vuoi forza pagarla il triplo del mercato, il che prova la falsità del detto «in campagna è un'altra cosa», essendo provato che sia in città che in campagna, le solennità si celebrano nello stesso modo, ossia fregando il consumatore.

PIERINO BEMPENSANTI
Alunno 5. El., capoclasse

COME FINIRA'

IL PICCOLO PADRE — Nell'interesse della Democrazia, non posso permettere che ve la pappiate tutta voi!

IL GRANDE ZIO — Ed io mi oppongo a lasciarla pappare tutta a voi, per la salvezza della civiltà occidentale!

TUTT'E DUE — Allora pappiamocela metà per uno, in nome della libertà dei popoli.

GRASSI BORGHESI

— **Per cena, come la vogliamo fare la frittata? Soltanto senza uova o senza uova e senza carciofi?**

Nenenè Nenenè

Sai indovinar chi è?

**Da bimba, era pervasa
da grande ritrosia:
e se usciva da casa,
andava in sacrestia,
da dove si deduce
che le sue forme pure
furono messe in luce
alle « Botteghe Oscure ».
Vedendola, il Migliore
pensava: «Che cuccagna!»
e chiese all'elettore
di averla per compagna.
Nenenè, nenenè
sai indovinar chi è?
Le dive americane
son Jones, Grete e Gilde,
ma fra quelle italiane
la « meglio » è**

JOTTI NILDE

**Interpreta la parte
da attor trascendentale,
ma non possiede un'arte
sua propria personale.
A scuola, scopiazzava
dal primo della classe,
passava a giugno e andava
esente delle tasse.
Scopiazza, ora, Zacconi
sovente e volentieri,
ed ha le intonazioni,
di Ruggero Ruggeri.
Nenenè, nenenè,
sai indovinar chi è?
E' stato con la Bagni,
poi fecero bisticci;
or sta con Eva Magni,
l'attore**

RENZO RICCI

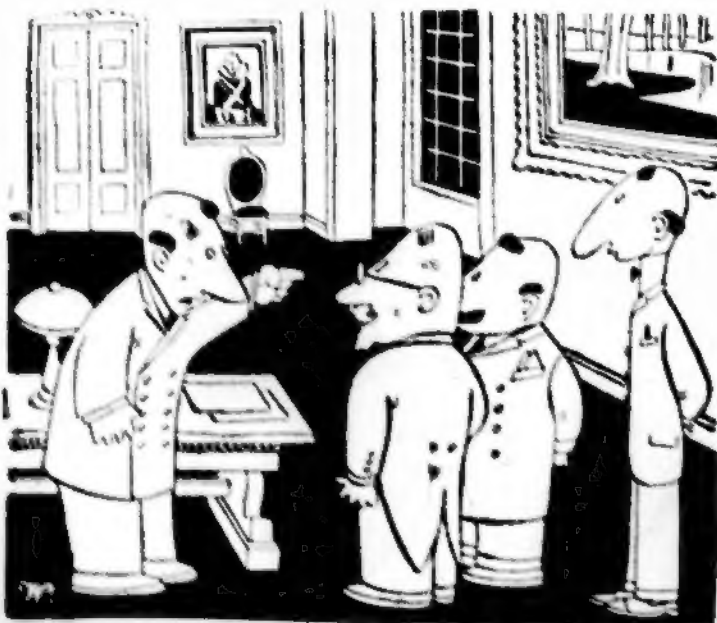
**Nei giorni di trambusto
lo misero al Governo,
sembrando il vero e giusto
Ministro Interno.
Andò per la maggiore
in quel di Porta Pia,
ovè fu l'inventore
dei lavori a regia.
Ma pratico di botto
del ramo « previdenza »,
passò al « Lavoro », dotto
anche di tale scienza.
Nenenè, nenenè,
sai indovinar chi è?
Se è grasso e piccolino,
se fa il ministro a vita,
e ha l'aria di un norcino,
dev'essere**

ROMITA

**Diva del cineital
fin dall'inizio apprese
il ruolo di fatal
nei film alla francese.
Essendo surrealista,
indossa calze nere,
mettendo bene in vista
le proprie giarrettiere.
Ritratta di prospetto
ti scuote e ti turba;
e se presa di petto,
il pubblico ti sturba!
Nenenè, nenenè,
sai indovinav chi è ?
Ahimè! Non fa menzione
nemmeno il «Cerca e vai»
sopra l'abitazione
di**

CLARA CALAMAI

TAM

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— *L'on. Nenni possiede quattro automobili fra cui una Lancia; la lancia fa pensare all'asta, l'asta alla bandiera, la bandiera al soppresso stemma, il soppresso stemma a Casa Savoia. Ergo, ad evitare involontari riferimenti mentali alla monarchia proponge di cambiare denominazione all'onorevole Nenni.*

CALOSSAL!

ALLO « *shocking!* » degli Inglesi, all'« *O.K.* » degli Americani, al cambronnesco « *M...!* » dei Francesi, al « *Kolossal!* » dei Tedeschi, gli Italiani possono finalmente aggiungere un'espressione che diverrà presto di moda: « *Calossal!* ». Vorrà dire tutto ciò che vi è di più formidabile, enorme, sesquipedale; e dato quel che avviene in Italia, riteniamo che la parola dovrà essere adoperata assai spesso. La nota affermazione dell'on. Calosso, lanciata in piena Costituente, sulla illegittimità dei natali del Salvatore, ha fatto sì che, sacrificando soprattutto il nostro sdegno di persone di buon gusto sull'ara del nostro zelo giornalistico, ci siamo precipitati ad intervistare il famoso parlamentare, al quale abbiamo chiesto subito se le sue parole preludevano per caso ad una vasta riforma, ad una revisione dei valori mistici e morali, in confronto delle quali le innovazioni di Ario, di Confucio, di Gothama Buddha, di Maometto, di Lutero, di Calvino si ridurrebbero a pallide esercitazioni infantili.

Calosso non ha negato che appunto tali erano le sue intenzioni. « E' ora di finirla con i luoghi comuni, coi dogmi, coi punti fermi della religione e della storia! — ci ha dichiarato. — E' giunto il momento di dire pane al pane e vino al vino! ».

Abbiamo pensato che l'illustre deputato intendesse che d'ora in poi non saremo più costretti a dire segatura al pane e acqua sporca al vino; ma egli ha precisato il suo pensiero: « In sede di esame della Costituzione, occorrerà dare un giusto valore ad alcuni fatti notissimi, e tenerli pronti per gettarli in viso agli speculatori politici per confutare le loro losche pretese ».

« Non mi fermerò alla Bibbia, ma passerò diplomaticamente alla storia, che va riveduta e corretta: io sto preparando un lavoro colossale, che stupirà il mondo intero! *(Ne siamo convinti - n.d.r).* Volete qualche esempio delle mie scoperte? Vi servo subito. Prendiamo Francesco Ferruccio, e lasciamo andare il fatto che egli fa indifferentemente il soldato di ventura col Baglioni, un traditore, col Lautrec, un francese, e col Soderini; ma il Ferruccio è soprattutto un calunniatore, che ha rovinato per sempre il povero Maramaldo, dicendogli la famosa frase: « *Tu uccidi un uomo morto!* », il che non poteva esser vero, per il semplice fatto che stava parlando! E Carlo Pisacane non fu forse un precursore di Mussolini, con la progettata marcia su Napoli da Sapri, così come lo fu Amatore Sciesa col suo « *Tiremm innanzi* », copia perfetta del « *Tireremo diritto* »? Non parliamo poi di Oberdan, rivoluzionario, dinamitardo, sovvertitore dello Stato libero di Trieste al quale siamo oggi finalmente giunti suo malgrado; nè di Battisti, che in fondo non era che un disertore; nè di quell'istrione di Enrico Toti, resosi celebre con un gesto puramente teatrale, quello di gettar per aria una stampella... E non parliamo di... ».

Non possiamo dire di che cos'altro *non* volesse parlare Calosso, perchè siamo fuggiti, ripetendo fra noi: « *Calossal! Calossal!* ».

HERMES

Dizionario dei sinonimi italiani

dell' ultimo quarto di secolo

ADUNATE a piazza Venezia = COMIZI a piazza del Popolo.

ANTEMARCIA = FUORUSCITISMO.

CONSIGLIERI NAZIONALI = DEPUTATI ALLA COSTITUENTE.

CONFINO POLITICO = CONFINO DI POLIZIA.

MANGANELLO = MITRA.

MINCULPOP = PRESIDENZA DEL CONSIGLIO.

MUSSOLINI = TRIPARTITO.

RE = PRESIDENTE della Repubblica.

RENATO RICCI = PAJETTA.

STARACE = DI VITTORIO.

TESSERA DEL PARTITO = TESSERE DEI PARTITI.

CENSIMENTO ANNONARIO

— « Quale attività esercita? ». Rispondi: « Sciopera ». « E' presente in famiglia? ». Rispondi: « Evviva Baffone! ». Nelle osservazioni scrivi: « Abbasso la borghesia » e vedrai che uno sfilatino di più al giorno lo rimediamo.

LA BARACCA DELLI FAVOLE

1) Gioielli di famiglia

(La scena rappresenta il salotto di CORNELIA madre dei GRACCHI, la quale starà seduta in un'ampia poltrona a sorbire il caffè e a fumare un'americana; segno questo che la brava donna non è più quella matrona di illibati costumi portata ad esempio da tutti i libri di lettura. Si mormora, anzi, che costei, per far fronte alla vita dispendiosa e di lusso intrapresa, ogni tanto fabbrichi un paio dei suoi famosi gioielli e se li va a vendere a Piazza Colonna. Bah, sarà vero? Ad ogni modo, al momento in cui si leva il sipario, davanti a CORNELIA sta seduta GIUSEPPINA, moglie di Pedro il partigiano, in visita d'amicizia).

CORNELIA *(mostrando le fotografie dei suoi numerosi figli realizzati in molti anni di opera indefessa).* Vede? Questi sono i miei gioielli. E lei che cosa ha di bello?

GIUSEPPINA *(mostrando la fotografia di Pedro il partigiano).* Questo, vede, è il mio tesoro di Dongo.

(Sembra infatti dimostrato che il Pedro renda alla propria famiglia con articoli e rivelazioni acquistati da « Tempo » a caro prezzo, somme rilevanti che stanno per superare quelle stesse di cui dicevasi composto il famoso tesoro di Dongo).

CADE LA CONVERSAZIONE

2) Indiscrezioni

(La scena rappresenta l'anticamera del Cremlino a Mosca, proprio un istante dopo che l'americano MARSHAL è entrato a colloquio dal generalissimo STALIN. Davanti alla storica porta si assiepano giornalisti corrispondenti ansiosi di cogliere qualche parola del segretissimo colloquio. Un CORRISPONDENTE più fortunato degli altri è riuscito a mettere dentro la testa e ad ascoltare alcune frasi dei due Grandi).

UN GIORNALISTA — Rispondi, su, dunque! Dicci cosa stanno dicendo.

GLI ALTRI — Parla, siamo ansiosi di sapere.

IL CORRISPONDENTE — Roba da pazzi, vi dico! Noi siamo qui che ci immaginiamo chissà che cosa possano dirsi di storico e di fatale per il mondo e invece...

GLI ALTRI — E invece?...

IL CORRISPONDENTE — E invece stanno parlando di di canzonette e di musica leggera. Marshal sta dicendo a Stalin che a lui gli piace assai il Bel Danubio Blu; e Stalin gli risponde che lui va matto pe' 'O mare 'e Napule... Roba da pazzi vi dico!

(Tutti sbalordiscono e commentano in vario modo la frivola condotta di uomini tanto responsabili. Poi, non potendo farci nulla, se ne vanno a mangiare. Questo detto così, en passant).

CHIUSO L'INCIDENTE

3) Nuove caste

(La scena rappresenta la casa di un ricco signore. IL RICCO SIGNORE insieme con la sua RICCA SIGNORINA la quale pare si sia innamorata di un distinto e colto giovane che vorrebbe farla sua, malgrado al presente i suoi redditi lascino molto a desiderare).

IL RICCO SIGNORE — E' scandaloso! Tu, nostra figlia, sposare un uomo inferiore al nostro grado sociale!

LA RICCA SIGNORINA — Calunnie! Egli è un professionista ed appartiene a distinta famiglia!

LA RICCA SIGNORA — Chiacchiere! A noi ci risulta in modo certo che è stato assegnato alla categoria A del tesseramento differenziato. Egli usufruirà di speciali distribuzioni di viveri, capisci? Che orrore! (Sviene).

RIDEAU (AH! AH!)

4) Dialoghi dei morti

(La scena rappresenta un angolo dell'Al-di-là, altrimenti detto Paradiso o Eternità. Anime di sesso e condizione diversa svolazzano spensieratamente sotto lo sguardo tollerante e benevolo dei Celesti Custodi. Su di una nuvoletta stanno chiacchierando tra di loro due anime di italiani, di cui una appartenente a un recente mort'ammazzato).

1° ANIMA — Hai avuto una bella fortuna, caro Anselmo, a essere stato ammazzato da quell'americano Alonzo. Pensa che se invece di ammazzare lui te, avessi ammazzato tu lui, l'impiccagione non te la levava nessuno.

NUVOLETTA

MIGNECO

La balla atomica

- **Il qualunquismo ha conquistato il mondo.**
- **La RAI ha migliorato le sue trasmissioni.**
- **Il mistero di Dongo è stato svelato.**
- **Il progetto della nuova costituzione è un capolavoro.**
- **La terza guerra mondiale è lontana.**
- **Gli americani vanno d'accordo con i russi.**
- **L'opera di ricostruzione procede alacremente in tutto il paese.**
- **Le spontanee offerte di grano dei contadini comunisti.**
- **L'on. Enrico De Nicola è il Capo dello Stato.**

C'era una volta...

C'ERA una volta un piccolo naviglio
che non poteva, non poteva navigar:
e dopo una, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 settimane
non ancora, non ancora navigò.

C'è al Gabinetto chi amministra i fondi,
e fu accusato, fu accusato di rubar:
ma dopo uno, 2, 3 miliardi di secondi
seguita tale e quale a minestrar!

Ci sono i deputati sempre muti,
ma non si sa, ma non si sa che stiano a far:
e dopo uno, 2, 3 milioni di minuti
ricevono il comando di votar.

C'è chi dovrebbe sorvegliare i forni,
e il pane buono, il pane buono garantir:
ma dopo uno, 2, 100, 1000 giorni
è sempre un tale schifo da non dir!

C'è chi promise col lavoro il pane,
e scioperare, scioperare invece fa:
ma dopo una, 2, 3, 4, 100 settimane
vediam che il pane solo lui ce l'ha.

C'è chi ci lascia pavidi e sospesi,
chè la moneta, la moneta vuol cambiar:
ma dopo uno, 10, 20, 30 mesi
non ha deciso ancora sul da far!

C'è chi di guerra ha da pagare i danni,
e commissioni, commissioni nominò:
ma dopo uno, 2, 3, 4, 5 anni
non c'è nessuno che un centesimo beccò!

C'è chi ha chiamato governanti illustri
i nostri mali, i nostri mali a rimediar;
ma dopo uno, 2, 3, 4 e 5 lustri
s'accorgerà di quanto vano sia sperar!

C'è chi dei « duci », Mussolini, Nenni,
Togliatti ed altri uguali si scocciò:
ma dopo uno, 2, 3, 4, 5 e 6 decenni,
ahimè qualcuno ancora ne restò!

C'era una volta un piccolo naviglio
che non poteva, non poteva navigar:
e dopo una, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 settimane
non ancora non ancora navigò!

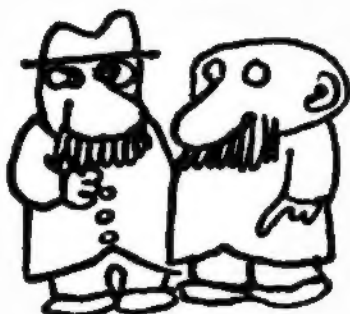
LIBERATI

S.E.P.R.A.L.

— Domani arriva lo zio Pasquale. Chissà come sarà cambiato: non lo vediamo dall'ultima distribuzione di pasta!!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio Mio, fatemi capire perchè mentre c'è tanta gente intelligente che muore di fame, Pon. Cerreti è Alto Commissario per l'Alimentazione, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

SI VEDE?

— Hai notato i primi risultati del Conte Sforza al Ministero degli Esteri?
— Sì, Italia-Svizzera 5 a 2.

Travasisalisti!

Incollate il talloncino che trovate **in testa alla 5ª colonna della 2ª pagina** (tanti talloncini quante volte avete fatto il punteggio stabilito per la settimana e quante volte volete partecipare al sorteggio) al posto del nostro indirizzo, che così vi risparmiate di scrivere. Dentro la busta dovete mettere i tagliandi della SISAL da mandare a noi per concorrere al premio di consolazione.

25.000 lire

così suddivise:
2 premi da L. 5000
7 premi da L. 2000
1 premio da L. 1000
saranno assegnate per le giocate di

Domenica 4 Maggio

a chi avrà segnato (nè uno più nè uno meno)

9 PUNTI

Chi manda un solo «9» incollerà sulla busta un solo talloncino; chi due 2 talloncini e così via.

Le buste devono essere spedite non più tardi della mezzanotte di sabato **10 maggio. Ne farà fede il timbro postale.**

Scrivete CHIARAMENTE dietro ogni schedina Sisal e dietro la busta il vostro indirizzo.

REGOLAMENTO

Autorizzazione Ministero delle Finanze n. 18380 del 14-3-47

1. - Ogni settimana il Travaso mette in palio un «premio di consolazione» di **almeno 20 000** lire per i partecipanti al Concorso Pronostici della SISAL che non segnino nè 10 nè 11 nè 12.

2. - Il punteggio premiato cambierà ogni settimana e per ciascuna domenica sarà indicato nel «Travaso» della domenica stessa.

3. - Se in una settimana non ci perverrà nessun tagliando col punteggio stabilito il premio andrà ad aggiungersi a quello della settimana successiva.

4. - Ricevendo un solo tagliando col punteggio stabilito il premio verrà assegnato tutto al giocatore che lo ha inviato.

5. - Se i tagliandi pervenuti saranno più di uno fino a 7 il premio verrà diviso in parti uguali fra i concorrenti. Se saranno di più sarà diviso fra almeno 7 di essi, estratti a sorte secondo quanto annunciato in precedenza, settimana per settimana.

6. - I tagliandi SISAL non accompagnati dal talloncino del «Travaso» saranno cestinati; i tagliandi SISAL irregolari, manomessi, corretti o non corrispondenti alle matrici non saranno validi e ci riserviamo ogni azione contro i tentativi di frode.

SBOTTA E RISBOTTA

AMICI prossimi e lontani vi dò la buona sera col medesimo entusiasmo della settimana scorsa. A coloro che sono in ascolto dirò due cose della massima importanza. Primo, che la nostra trasmissione è la dodicesima della serie B. Secondo, che io sono venuto qui carico di botte. Dove le ho prese?? In casa, naturalmente! Al tempo! Non equivochiamo. Le botte di cui parlo non sono altro che le domandine facili facili che ho pescato nei manualetti di cultura e nelle enciclopedie tascabili. Credevate?... Ah no! Picchiatello a volte, ma picchiato mai!

Il preambolo è esaurito. La gara va a incominciare. Chiamerò sul podio la signorina di mezza età in rosso, verde e giallo come un pappagallo. Sì, lei della seconda fila. Venga e si faccia accompagnare da quel ragazzo vispo come un canarino. Il pappagallo a destra e il canarino a sinistra. Senta, giovanotto della prima fila che borbotta «e il merlo in mezzo», non faccia lo spiritoso. Verrà anche il suo turno e vedremo di che penne si veste.

Il primo quesito lo rivolgerò alla signorina multicolore. Mi dica. Perchè il gallo canta la sua canzone mattutina chiudendo gli occhi? Questa domanda l'ho formulata durante la penultima trasmissione ma nessuno mi ha saputo rispondere a tono. Vediamo se ci riesce lei.

— Il gallo canta la sua canzone ad occhi chiusi perchè la sa a memoria.

— Giusto. Ora tocca al giovane canarino. Mi citi un verbo caduto alquanto in disuso.

— Lavorare. Oggi non si dice più: quello me lo lavoro io! Si dice: quello me lo sciopero io.

— Non c'è male. Ancora una domanda. Togliatti ha parlato contro l'indissolubilità del matrimonio. Perchè?

— Probabilmente avrà pensato al giorno in cui il comunismo divorzierà dal socialismo.

— Deboluccia. Ad ogni modo le spetta un premio e lo avrà insieme alla signora di destra se costei mi saprà dare, in due parole, la definizione del tesoro di Dongo.

— Il marx... upio.

— Vadano pure con questo fiasco di autentico Calosso così apprezzato da tutte le famiglie illegittime. Ora venga al microfono quel povero cristo della penultima fila. Avanti, coraggio! Non si nasconda. Guardi che il premio glielo dò lo stesso anche se non apre mai bocca come l'onorevole Vigna. La ringrazio d'aver accolto l'invito. Mi ascolti. Le offro un quesito semplice semplice.

— Non potrebbe offrirmi una pagnottella imbottita?

— Vedremo in seguito. Intanto mi dica: che cosa vorrebbe essere, lei?

— Il telefono che fa sempre tu... tu... tu... perchè lui è occupato in continuazione, mentre io sono disoccupato da più di nove mesi.

— Bravo! Visto che lei non ha niente da fare le propongo il seguente problema. Proudhon ha scritto: «La proprietà è un furto». Poniamo il caso che lo Stato diventasse proprietario di tutti i beni dei cittadini, che cosa si dovrebbe dire?

— Governo ladro!

— Premiato. Se non s'offende, la faccio invitare a cena da un ospite illustre, Sem Benelli, che entra in questo momento in sala.

— Speriamo che non mi offra la Cena delle beffe!

— Chiuso. Amici vicini e lontani, voi vi aspettate, forse, che io interroghi il nostro grande commediografo che si è modestamente accomodato in primissima fila? Non oserei mai disturbare l'autore del *Ragno* che fila verso la duecentesima replica! Mi contento di quel tipo di scamiciato che gli siede accanto. Vorrei sapere da lui perchè Stalin, a mo' di chiusura del fallito convegno di Mosca, ha offerto un pranzo a tutti i delegati.

— Non ce n'era proprio bisogno. Durante la conferenza i delegati si erano mangiato tanto di quel fegato!...

— Ancora. Il presidente dell'Unione Sudafricana, Smuts, ha celebrato...

— Smuts non m'interessa. E' un vile borghese.

— Veramente, è un feldmaresciallo. Ad ogni modo passo la domanda al suo vicino di sinistra dalla cravatta grigia-blù. Il quesito dice così. Cosa ne pensa lei delle nozze d'oro che Smuts ha celebrato il 30 aprile?

— Se le avesse celebrate il giorno seguente, il primo maggio, si sarebbe riposato dopo cinquant'anni di lavoro coniugale.

— Non ci siamo. C'è qualcuno in grado di rispondere un po' meglio? Uh! L'onorevole Corbino ha alzato la mano! Parli, onorevole. Pendiamo tutti dalle sue labbra.

— Nel Sud-Africa ci sono tante di quelle miniere che è molto facile, laggiù, celebrare le nozze d'oro e anche quelle di diamanti.

— Buonina. Molti ringraziamenti. Giacchè ci si trova, vuol mandarmi qui, sul podio, i quattro giovani economisti che le siedono ai lati? Vedo, con piacere, che i suoi allievi si precipitano e sono commosso per la loro liberalità. Attaccheremo ora un argomento di attualità: la denuncia annonaria.

(A questo punto il pubblico comincia a masticare male. Fortuna che l'Alto Commissario dell'Alimentazione non è presente, altrimenti se lo mangerebbero vivo. A suon di campanello, l'imbonitore ristabilisce la calma e dice):

— Nonostante che l'argomento sia così poco poetico, premierò chi risponderà per le rime. Disposti tutti e quattro a verseggiare!? Bene! Potete allora rispondere in coro. Ecco la domanda: Quale idea vi suscitano le enormi dimensioni della denuncia annonaria?

— E' la denuncia annonaria
piuttosto straordinaria.
Sembra un lenzuolo, a guardarla.
Ciascuno dovrebbe usarla
per dichiarar le sue entrate,
però al vederla esclamate:
— Può essa, in queste età grame
servir benissimo invece
per incartar quel salame
che così grossa la fece. —

DUM-DUM

QUESTE BESTIE

— Vedi com'è necessario studiare? Se quel somaro là sapesse leggere non si sarebbe seduto sulla panchina...

TEATRO

EURIDICE
(al Quirino)

RINA MORELLI

MA SE CI TOCCANO NEL NOSTRO DEBOLE...
(al Valle)

ENZO GAINOTTI

Questi sono i vincitori

del concorso "TRAVASISAL"

per domenica 20 aprile, giusta sorteggio alla presenza del rappresentante del Ministero delle Finanze, dott. Pietro Terre.

Sig. PALLERA Luigi - Via Acaia, 50 - ROMA - L. 5000.

Sig.ra ISOLANI Clara - Via della Colonna, 35 - FIRENZE - L. 5000.

Sig.ra FINESTANZI Emilia - Via dei Serpenti, 100 - ROMA - L. 2000.

Sig. FERRARESI Guglielmo - AMBROGIO (FERRARA) L. 2000.

Sig. LO SCHIAVO Carmelo - Via Trionfale, 81 - ROMA - L. 2000.

Sig. CACCIATORE Francesco - Viale A. Diaz, 43 - CAGLIARI - L. 2000.

Sig. GUARINO Gaetano - Centrale Telefonica Ministero Difesa Esercito - ROMA - L. 2000.

Sig. MONESI Uber - Ospedale Sanatoriale - TRESIGALLO (FERRARA) - L. 2000.

Sig. RANDO Antonio - Via Orazio, 15-a - Villa Lia - NAPOLI - L. 2000.

Sig. BELLANDO Luigi - Via Camozzini, 32-10 - GENOVA-VOLTRI - L. 1000.

ATTENTI! ***Siamo nell'impossibilità materiale di rispondere individualmente, per lettera, a chi ci scrive. Prima di rivolgerci quesiti, richieste di chiarimenti, ecc., rileggete attentamente quanto ogni settimana stampiamo e che dovremmo ripetervi dattilografato!***

1. Nella notte, circos... De Nicola lascia il ... per squagliarsela a... e tornare al suo pa...

1. Ma in agguato sul... alla base del palazz... astutissimi, felini, ... stan di guardia i ...

7. «Di fuggir se mai ... puoi giurar che te ... E se vuoi restare vi... nega il folle tentati...

11.

Mi zompano nella promoz...ne

Vi è un pr... verbio che di... E meglio esse... ricco di car... che di baglio... chi, come a ... re che è meg... averci un fig... che un bigliet... da mille, con ... differenza c... al biglietto ... mille non ci ro... no scuffiette e al pupo in... ce abbisogna darci tanto ... zinna, quando non riva fi... a rovinarti i vestiti.

In una parola, al pupo ... fu messo nome Filippo Oro... zo Teodoro Spiridione e se ... allattassin o in famiglia, c...

EATRO

EURIDICE
(al Quirino)

LINA MORELLI

SE CI TOCCANO
NOSTRO DEBOLE...
(al Valle)

ZO GAINOTTI

esti sono
incitori
l concorso
AVASISAL„

enica 20 aprile, giusta
alla presenza del rap-
te del Ministero delle
dott. Pietro Terre.
LLERA Luigi - Via
50 - ROMA - L.

SOLANI Clara - Via
Colonna, 35 - FI-
E - L. 5000.
FINESTANZI Emilia
dei Serpenti, 100 -
- L. 2000.
RRARESI Guglielmo
ROGIO (FERRARA)

SCHIAVO Carmelo -
rionfale, 81 - ROMA
000.
CCIATORE France-
Viale A. Diaz, 43 -
IARI - L. 2000.
VARINO Gaetano -
le Telefonica Mini-
Difesa Esercito - RO-
L. 2000.
NESI Uber - Ospeda-
atoriale - TRESI-
O (FERRARA) - L.

NDO Antonio - Via
, 15-a - Villa Lia -
LI - L. 2000.
LANDO Luigi - Via
zini, 32-10 - GENO-
OLTRI - L. 1000.

ENTI! *Siamo nel-*
bilità materiale di
re individualmente,
era, a chi ci scrive.
i rivolgerci quesiti,
di chiarimenti, ecc.,
attentamente quan-
settimana stampiamo
dovremmo ripetervi
afato!

PR. PR. PR. SUO MALGRADO

1 Nella notte, circospetto,
De Nicola lascia il letto
per squagliarsela all'inglese
e tornare al suo paese.

2. E' uno scherzo l'evasione
dalla parte del balcone:
« Addio, dunque, o foschi Mani
di Palazzo Giustiniani! »

3. Annodate le lenzuola,
vi si aggrappa De Nicola,
che fra un attimo riavrà
la perduta libertà...

4. Ma in agguato sulle spiazze,
alla base del palazzo
astutissimi, felini,
stan di guardia i tre aguzzini.

5. Afferrato è di repente
il fuggiasco Presidente,
che non può muovere un dito
se non piace al Tripartito.

6. Prigioniero sfortunato,
è per forza riportato
a rimpiangere l'ambita
libertà per lui finita.

7. « Di fuggir se mai ritenti
puoi giurar che te ne penti!
E se vuoi restare vivo
nega il folle tentativo!! »

8. Così quando un giornalista
sulla fuga lo intervista,
De Nicola nega e dice:
« Voi mentite... io son felice! »

9 Ma un nuovissimo progetto
già matura, il poveretto;
se andrà bene gli darà
l'agognata libertà.

Le memorie di Oronzo

11.
Mi zompano nella promozzione

Vi è un proverbio che dice: E meglio essere ricco di carne che di baiocchi, come a dire che è meglio averci un figlio che un biglietto da mille, con la differenza che al biglietto da mille non ci ronno scuffiette e al pupo invece ce abbisogna darci tanto di zinna, quando non riva fino a rovinarti i vestiti.

In una parola, al pupo ci fu messo nome Filippo Oronzo Teodoro Spiridione e se lo allattassimo in famiglia, che non fo per vantarmi, ma il latte di Terresina era un butirro.

Ne nacque che all'ufficio si formò la lega di resistenza fra il personale e si incominciassimo a aggitare perchè voleramo, salvando il dovuto rispetto, l'organico che sarebbe quel meccanismo, per cui uno entra con lo scappellotto e poi si trova fisso.

Mi ricordo che la prima adunanza la facessimo a la Posta vecchia e quando ti viddi che due minuti prima si davamo del profumone e facevamo magari a scopa per ingannare il tempo fra una pratica e l'altra, mentre li si dicevano egreggio collega e mi dettero perfino del preopinante, mi aricordai il bel tempo de la filodrammatica e ci presi un gusto grosso buggero o buggerone (come dice la plebbe).

Domandai la parola con la stessa trepidazione con cui avevo domandato Terresina, e me la dettero. Fu allora che ti scaricai una loquenza che tutti mi stavano a sentire, indovechè ci feci notare che se si aggita la piazza, quattro carabbinieri e siamo al posto, mentre si ci aggitiamo noi, le pratiche chi te le scrive? E si non vi siamo noi per metterti le cose agli atti, mi fa il piacere di dirmi come ti va avanti il paese?... E il baluardo de le stituzzione, dopo l'esercito, chi è?... Pinco?... Federico Barbarossa?... L'onorevole Icchese??... Nemmeno per il formaggio! Siamo noi che viceversa è come tante rotelle d'una gran macchina che abbasta che se ne fermi una, il capodivisione è inutile che ci metta una pezza, non va avanti!

E quando ti vengono a dire la burocrazzia di qua, la burocrazzia di là, la spesa improduttiva di sopra e la sanguisuga di sotto, ci arispondo che sono mentecatti, o come dice la plebbe, fresconi, perchè si una cosa purchessia non me la emargini, non me la finchi sotto copertina e non c'è la firma del segretario, non vale, e allora come va avanti il paese?...

E si arifletta che noi siamo gente d'ordine e toccaci da per tutto ma lasciaci fare le stituzzione; ma quando si riva a l'organico siamo capaci di tirarci fori lo spirito di classe come uno scopino qualunque.

Abbasta: fui loquente.

Ma, come soi dirsi, Adamo si salvò, ma incorse in gravi dispiaceri intimi. L'organico non me lo potettero levare, ma a la prima promozzione quando ti passavo a milledue, eccoti che quello con l'erre moscio che era pessimista per via che la sorella era una certa Demi Mondana, che se ne parlò tanto all'epoca di quel ministro che morì d'un colpo nel budoarre, me lo trovai davanti.

E viceversa mi toccò prendermela come una cosa naturale.

ORONZO E. MARGINATI

(Continua)

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 450 - SEM. L. 280
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI Via del Tritone n. 103

DECADENZA

— Capisco, Barone, quanto sia doloroso per voi dover vendere la galleria dei vostri Avi, ma vi conforti il pensiero che il sindaco Greppi ha deciso di vendersi la Galleria di Milano.

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno, esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica, affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'Umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO, Via Milano 70, Roma ».

Sì, signori giurati, ho ucciso. Ho sempre avuto un temperamento piuttosto mite e mansueto. Se mi ammollavano uno schiaffone, porgevo l'altra guancia. Adoravo i fiorellini e le nuvolette di bambagia. Oggi sono più sanguinario della Cianciulli, e uccido con un sorriso sulle labbra. Tutto questo per colpa dei moduli T. D. 1. e T. D. 2.

Voi sapete di che si tratta. Tutti lo sanno. Canticchiavo felice nel farmi la barba, quando il campanello squillò lugubremente. Erano i mod. T. D. 1. e T. D. 2., i distruttori della mia vita.

Avete provato a riempirli? Evidentemente no, altrimenti sareste oggi in una elegantissima camicia di forza. Le « Istruzioni per la compilazione » sono redatte in maniera chiarissima per un esperto in crittografia e linguaggi cifrati, ma assolutamente incomprensibile per qualsiasi altro. C'è poi un elenco di professioni fra le quali dovete assolutamente trovare la vostra. Ci sono i mestieri più strani, dal « Detenuto in espiazione di pena » al « Conduttore agricolo non coltivatore », ma vi sfido a trovare il vostro lavoro.

Io sono ragioniere (non vi allarmate), e faccio calcoli e bilanci a casa mia, quando trovo clienti, racimolando qualche biglietto da mille per non morire di fame. Che diavolo dovevo scrivere? Dopo varie discussioni in famiglia ho scritto: « Libero professionista ».

Signori giurati, sono stato assegnato alla categoria degli abbienti, cioè dei ricconi, dei miliardari, dei Rockfeller. Otello, il venditore all'ingrosso di sigarette che si perde i biglietti da diecimila e non se ne accorge, è stato assegnato alla categoria dei poveracci. « E' disoccupato, povero padre di famiglia », mi hanno detto. All'uscita mi ha offerto un passaggio sulla sua Aprilia fuori serie.

Nel tornare a casa ho incontrato il Preside dell'Istituto tecnico, quel simpatico vecchietto che, nel consegnarmi il diploma, mi disse: « Ragazzo mio, ricordati che nella vita un titolo di studio è tutto! ».

Mi è venuto incontro con le braccia aperte. Gli ho sempre voluto bene come a un padre. Eppure signori giurati, ho visto davanti a me una ridda di T. D. 1. e T. D. 2. in una nuvola rossastra, e...

E allora, selvaggiamente, ho ucciso.

NATI

(Su proposta di N. D'Alesso - Roma)

IL PELO NELL'UOVO

Dalla GAZZETTA SERA *di Torino:*

ASTI, 12 aprile

« Ritenendosi gravemente ammalato, l'agricoltore Giovanni Musso di Quarto Inferiore, si colpiva ripetutamente alla *tempie a scopo suicida con un martello* che teneva nascosto sotto il cuscino, e avrebbe certamente portato a termine il suo gesto insano, se la nuora, Antonia Spangaro, di 41 anni, richiamata dal *rumore sordo dei colpi* ecc... ».

Che zucca!

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno, esponetemeli, le farò giustizia per voi in questa rubrica, affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'Umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO, Via Milano 70, Roma ».

Sì, signori giurati, ho ucciso. Ho sempre avuto un temperamento piuttosto mite e mansueto. Se mi ammollavano uno schiaffone, porgevo l'altra guancia. Adoravo i fiorellini e le nuvolette di bambagia. Oggi sono più sanguinario della Cianciulli, e uccido con un sorriso sulle labbra. Tutto questo per colpa dei modeli T. D. 1. e T. D. 2.

Voi sapete di che si tratta. Tutti lo sanno. Canticchiavo felice nel farmi la barba, quando il campanello squillò lugubremente. Erano i mod. T. D. 1. e T. D. 2., i distruttori della mia vita.

Avete provato a riempirli? Evidentemente no, altrimenti sareste oggi in una elegantissima camicia di forza. Le « Istruzioni per la compilazione » sono redatte in maniera chiarissima per un esperto in crittografia e linguaggi cifrati, ma assolutamente incomprensibile per qualsiasi altro. C'è poi un elenco di professioni fra le quali dovete assolutamente trovare la vostra. Ci sono i mestieri più strani, dal « Detenuto in espiazione di pena » al « Conduttore agricolo non coltivatore », ma vi sfido a trovare il vostro lavoro.

Io sono ragioniere (non vi allarmate), e faccio calcoli e bilanci a casa mia, quando trovo clienti, racimolando qualche biglietto da mille per non morire di fame. Che diavolo dovevo scrivere? Dopo varie discussioni in famiglia ho scritto: « Libero professionista ».

Signori giurati, sono stato assegnato alla categoria degli abbienti, cioè dei riccconi, dei miliardari, dei Rockfeller. Otello, il venditore all'ingrosso di sigarinate che si perde i biglietti da diecimila e non se ne accorge, è stato assegnato alla categoria dei poveracci. « E' disoccupato, povero padre di famiglia », mi hanno detto. All'uscita mi ha offerto un passaggio sulla sua Aprilia fuori serie.

Nel tornare a casa ho incontrato il Preside dell'Istituto tecnico, quel simpatico vecchietto che, nel consegnarmi il diploma, mi disse: « Ragazzo mio, ricordati che nella vita un titolo di studio è tutto! ».

Mi è venuto incontro con le braccia aperte. Gli ho sempre voluto bene come a un padre. Eppure signori giurati, ho visto davanti a me una ridda di T. D. 1. e T. D. 2. in una nuvola rossastra, e...

E allora, selvaggiamente, ho ucciso.

NATI

(Su proposta di [illegible] - Roma)

IL PELO NELL'UOVO

Dalla GAZZETTA SERA di Torino:

ASTI, 12 aprile

« Ritenendosi gravemente ammalato, l'agricoltore Giovanni Musso di Quarto Inferiore, si colpiva ripetutamente alla *tempie* a scopo suicida con un *martello* che teneva nascosto sotto il cuscino, e avrebbe certamente portato a termine il suo gesto insano, se la nuora, Antonia Spangaro, di 41 anni, richiamata dal rumore sordo dei colpi ecc... ».

Che zucca!

PROPRIO così: basta con l'abusato *« Proletari di tutto il mondo, unitevi! »*. Sostituiamolo col nuovo grido: *« Giancarli di tutto il mondo, unitevi! »*.

Vede, signore, io mi chiamo Giancarlo, e forse, anche lei si chiamerà Giancarlo. In questo caso stia a sentire.

Non le è mai capitato d'incontrare e di sentirsi presentare da un amico, qualcuno che si chiamasse Giancarlo?

Le cose saranno andate presapoco così: lei camminava tranquillo pel Corso, quand'ecco che la scorge il rag. Galluppi, caro amico d'infanzia, accompagnato da uno sconosciuto.

— Ciao, Giancarlo; come va? E' un pezzo che non ti vedo... Permetti? Il dott. Giancarlo Taldeitali...

Lo confessi, signore, lei guardò subito con simpatia l'altro Giancarlo, fino a poco prima a lei ignoto, ma subitamente, perchè aveva il suo stesso nome, diventatole simpatico e quasi quasi, perchè no?, fratello!

E' così, inutile negarlo: un Filippo che conosce un altro Filippo lo guarda subito con simpatia e così accade per un Anselmo che s'imbatte in un'altro Anselmo, per un Ettore e un Ettore, una Carmela e una Carmela, una Maria Luisa e una Maria Luisa.

Allora, dico io, perchè non unirci in un partito?

Il Partito dei Giancarlo Italiani, o il Partito Nazionale dei Filippi, dei Guglielmi, delle Olghe, delle Marie Pie, ci pensate?

Partiti di massa! Chissà, quanti Giancarli ci sono in Italia e nel mondo e se ci unissimo i vari partiti comunisti e democristiani potrebbero chiuder bottega!

E che bellezza, durante i comizi, invece di cominciare col solito *« Compagni »* o *« Camerati »* scandire un inizio così: *« Giancarli, è con animo veramente commosso... »!*

No signore, è inutile che scuota la testa, è davvero una grande idea, bisogna riconoscerlo lealmente. Presto! All'opera! Noi Giancarli, dobbiamo rivendicare i diritti della categoria. Domani si leggerà sui giornali a caratteri di scatola: *« I Giancarli entrano in agitazione »*. *« Lo sciopero dei Giancarli fissato per domani »*.

Si riunirà il Consiglio dei Ministri per discutere sulla grave situazione creatasi nel Paese in seguito all'ultimatum dei Giancarli.

E il nostro sciopero sarà oltremodo grave, perchè mentre gli altri scioperi riguardano una categoria alla volta (gli statali, le rammendatrici di calze, ecc.) il nostro abbraccia un'infinita varietà di professioni: dal Giancarlo ministro al Giancarlo barbiere, a quello direttore di Banca, o conducente del tram; perchè, è bene tenerlo presente, i Giancarli sono sparsi dappertutto, in ogni attività umana. E così i Giorgi, più ancora i Gaetani e gli Alfredi, a non parlare dei Paoli.

Come? Voi dite che i partiti sarebbe molti? Bè, quasi che adesso fossero pochi!

E, allora, basta con le esitazioni. Aderite al mio progetto e alle prossime elezioni « votate Giancarlo ».

GIANCARLO

Il Partito dei Giancarli

— Il signore desidera?
— Anche un bicchiere d'acqua.

L'ADIO

Il « Travaso » pubblicava nel dicembre scorso, riportandola dal settimanale polesano « El Spin », la poesia « L'Adio » che mai avrebbe potuto trovare più degno e ispirato autore se non in un polese costretto anche lui, come tanti altri, « col cuore in gola » all'abbandono della propria città, del proprio focolare per rimanere italiano: ARTURO DAICI.

Il giovane musicista Alberto Picconi ispirato e commosso dalle parole esprimenti l'immenso dolore dei giuliani nel dire addio alla loro italianissima terra, ha musicato questa poesia e l'ha stampata in collaborazione con l'Editrice Menaglia, devolvendo tutti i suoi diritti d'autore a beneficio dei profughi della Venezia Giulia.

Come la poesia racchiude il dolore di tutti i polesi nell'abbandono della loro città, così la musica esprime il sentimento di fraterno affetto di tutti gli italiani che oggi più che mai si uniscono ai loro fratelli giuliani e sono vicini a loro col cuore e con la mente.

Acquistatela: si trova in tutti i buoni negozi di musica.

Potete anche inviare cartolina vaglia di L. 60 (per canto e piano) o da L. 30 (per mandolino e fisarmonica) alla EDITRICE MENAGLIA - Via Brescia 19 - ROMA.

Il divorzio

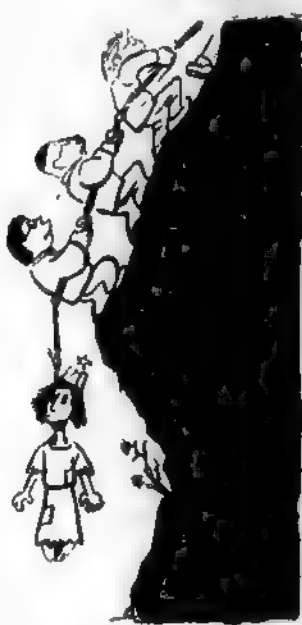
Per sorte benigna, Tito Livio è **VERGINE DI CAPEZZE CONIUGALI**: non leva gride per sè, quindi, ma **PER ALTRUI.**

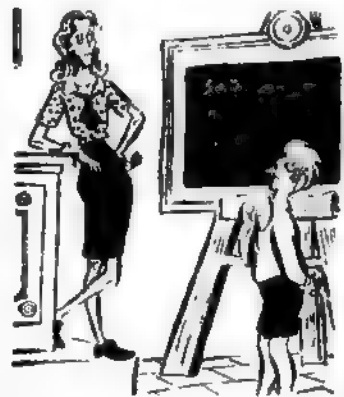
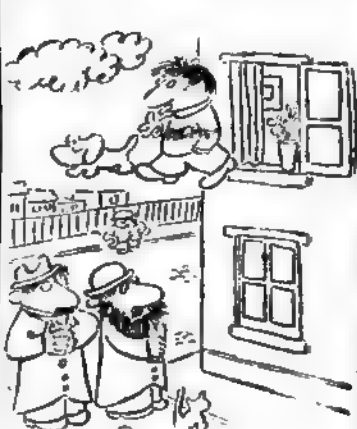
L'affetto è **LA SOLA ONESTA RAGIONE** del coniugio. La ragione sfiata, se esso frangesi, quello tramutasi in **CAPEZZA** metafisica e materiale.

Solo i barberi possono trascinarsi appresso **PUTRIDA SALMA** che attosca il sangue e ammorba l'aere: mostratevi **CIVILI**, voi che manoprate la nova Carta, provvedendo a **NEGARE** tale obbrobrio. Solo allora avrete il mio beneplacito.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

L'ultima della cordata
(CANDIDO, Milano)

DON STURZO. — Scemo che non sei altro, la vuoi finire di fare queste fesserie?
DE GASPERI. — Basta! Non ammetto l'ingerenza dei preti nella politica: fuori di qui!
(DON BASILIO, Roma)

— Bravo Pierino! Come fai a sapere che le ossa umane sono in tutto 200?
— Gliele ho contate addosso, signora maestra!
(GUERINO, Milano)

— Che gioventù, caro cavaliere; non rispetta nemmeno la legge di gravità.
(MARCANTONIO, Roma)

— Signori dimostranti, il negozio ve lo lascio aperto volentieri.
(CANTACHIARO, Roma)

il T
N. 19 (A. 48) 11 Magg...

D.D.T.
(Diclorodifeniltricloroetano)
Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti. Innocuo per l'uomo e gli animali domestici

il TRAVASO

N. 19 (A. 48) 11 Maggio 1947 - Lire 15

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

STAVOLTA TOCCA A VOI!

SISALISTI, che non avete fatto nè 12, nè 11, nè 10, ma avete invece raggiunto — senza superarlo — il punteggio indicato a pag. 12, oppure avete fatto « zero », **IL TRAVASO** vi offre

premi di consolazione

per Lire 25.000

Attenersi alle indicazioni pubblicate in questo numero.

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti. Innocuo per l'uomo e gli animali domestici

*L'On. **Cappa**. Ovvero: « morto un **Polverelli** se ne fa un altro ».*

×

*Come **tutto aumenta!** 4 anni fa c'era **un fascismo** … so ce ne sono **3!***

×

*… mbra che **in Russia** ci siano ancora **45.000 italiani** prigionieri di **Stalin**.*

×

… Italia, 45 milioni

×

Bandiera rossa la trionfe… ».

×

*Beh, anche trionfa « là », poco male. **L'importante è che non trionfi qua.***

×

***Anche** in occasione della festa del **lavoro Nenni** si è dimostrato **fedelissimo di Togliatti**.*

×

*… Primo **Paggio**.*

×

*… in corso **la promozione a** generale per **merito di guerra** partigiana **del colonnello Ezio** … Michelis:*

×

… Nominato capo di Gabinetto del **Ministro della Guerra** passava fulmineamente alla te… della lista dei partigiani di … Giovanni in Laterano e, ful… esempio di sprezzo del pe… e, conquistava meccepibi… … ficati, firmati dal sagre… della Basilica ».

×

*… lezioni **siciliane è sta…** l'avv. **Nicolò Trassari**, … Naso.*

×

… Nicolò, avvocato da

×

*… giornalista **Bargelesi**, per una perfetta **rassomiglianza** … l'on. **De Gasperi**, ha favorevolmente **messo in subbu…** … l'intera **provincia di Vi…***

×

*… ncordia, **Bargelesi**: il caso, **insegna!***

×

… consiglio di cui l'Italia ha bisogno per salvarsi.

×

Consiglio dei Ministri

×

*… amera **del Lavoro**.*

×

*… nticamera **dello sciopero***

PROVVEDIMENTO CHE S'IMPONE

... per motivi d'ordine pubblico.

***UNRRA:** la **Sepral di Fiorello La Guardia**.*

×

Quelli dell'Onu se ne fregano di noi. Dice che faranno tutto per conto loro.

×

Onunisti

***A causa di una malattia del**l'on. **Lizzadri**, il **Comitato del**la **CGIL** si è riunito in una clinica*

×

***Non si esclude che possa es**sere **stato trattenuto in osser**vazione, con **prognosi** riservata.*

*In **America**, a **proposito** della **politica di Truman**, si dice: « **Chi cavalca la tigre non può più scenderne** ».*

×

*Il **guaio è che a quanto pare non può più scendere** nemmeno **chi cavalca l'orso***

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti. Innocuo per l'uomo e gli animali domestici.

La prefettura di Torino, dopo i recenti tumulti, è stata circondata dai cavalli di frisia.

×

La cavalleria del piccolo esercito italiano consentito dal diktat non dispone di altri cavalli,

×

Son i soli che, fra tedeschi e liberatori, non ci hanno portato via.

×

Al Concorso Ippico che si sta svolgendo a Roma, gli americani partecipano con bellissimi cavalli appartenenti all'U.S. Army e tutti, secondo la precisazione del programma, d « origine sconosciuta ».

×

*Sotto i **nomi appiccicati tra** **spariscono quelli veri:***
Preda bellica - Refurtiva - Fattofuori - Fregato - Refurtiva II - Refurtiva III, ecc.

×

In fondo, lo Stato ha chiuso la falla dell'aumento agli statali raddoppiando la tassa sullo zucchero

×

Dulcis in fundo.

×

Ognuno ha il diritto di seguire il sistema che vuole instaurare — ha dichiarato Stalin. La storia dirà quale sarà « il migliore ».

×

Ma come, non è già stabilito che « il migliore » è l'on. Togliatti?

×

La ditta Alocchio-Bacchini è fallita per colpa del Consiglio di gestione.

×

Il quale ha per di più, sentenziato:
— Questo è la fine d gli allocchi!

×

De Gaulle è modesto come una violetta. Le violette Leval - Laval.

×

Regina Coeli?
Regina Coelere.

×

Corre voce che De Gasperi abbia impartito l'ordine alle campane di non fare più « din don », ma soltanto « din ».

×

Perchè il « Don » è russo.

PREMI sicuri per lire 200 000

TIRO A SEGNO

PREMI probabili 15 milioni

33ª giornata | **AL TRAVASO** CONCORSO PRONOSTICI ROMA Via Milano, 70

Questo è il talloncino da usare come è spiegato a pag. 12 per concorrere ai « Premi di Consolazione Travasisal » per L. 25.000

NORME per il 1947

◆ **CHE COS'È QUESTA GARA:** Tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO del « TRAVASO » inviando vignette brevi pezzi in prosa o in versi sfottetti, (tutto e sempre su argomenti di attualità) perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo è un « colpo ». Ogni colpo pubblicato è un « centro ». Gli originali qualunque sia la loro fine NON SI RESTITUISCONO.

TAGLIANDI: Servitevi dell'apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. Chi vuole sparare più di un colpo, comprare una sola copia del « Travaso » faccia comprare le altre copie agli amici.

◆ **PREMI IN CONTANTI:** Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposti rispettivamente Lire 2000, 1000 e 500. Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO in Lire 5000.

◆ **PREMI ARBELL:** Ai classificati al 4o, 5o e 6o posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta « Arbell » di Milano rispettivamente un flacone di « Brillantina Arbell », di « Brillantina Haway » e del delizioso profumo « Pour vous Madame ».

◆ **PREMI « RAMIR »:** Ai classificati al 7o e 8o posto verranno spedite ogni mese dalla Ditta « Ramir » di Milano due scatole ciascuna di lame « Mirabilia ».

◆ **PREMI « TRICURIO »:** A ciascuno dei classificati dal 9o al 16o posto verrà ogni mese spedito dalla ditta « Tricurio » di Terni un flacone di « Lozione Tricurio » per capelli.

◆ **PREMIO « CROCE AZZURRA »:** A ciascuno dei classificati dal 17o al 24o posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna che può vincere milioni.

SPORT ITALIA

LA CORSA *dei prezzi*
IL SALTO *dei pasti*
IL TIRO *a pegno*
IL NUOTO *per non affogare*
LA CACCIA *agli errori del Governo.*
IL CALCIO *nel Gallo*
IL RUGBY...

... ben! lasciamo andare, tanto oggi, chi più chi meno, rugbiamo tutti!

Ciro Soria, Roma

SANTI PROTETTORI

... che il tiratore scelto La Bruna ha — senza dubbio per distrazione — dimenticato di aggiungere a quelli pubblicati nel numero 17 del Travaso:

Santa Pupa protettrice di M. Romana De Gasperi.

Santa Galla protettrice di Nitti, Orlando e Croce.

San Geremia protettore della R.A.I.

San... Buco e *San Gregorio* protettori abbinati dei vincitori della SISAL.

I. Monti, Roma

MITI PRETESE

— Vorrei un chilo di mele che non pesasse meno di 7 etti

C. Pizzetti, Roma

PRO

(a ciascuno il suo)

L'on. Santi: pro-cesso
L'Alleato: pro-Station
Togliatti: pro-messa.
Nenni: pro-fitto.
Il Min. del Tesoro: pro-Fano.

F. La Bruna, Napoli

Riproduzione fotografica di un ritaglio del « Tempo » di Roma del 26 aprile 1947:

IL TEMPO

A DI ROMA

De Gasperi *Fugge dal Manicomio*

consegna le medaglie *e viene ripreso dopo 2 giorni*

Si tratta di due titoli (uno su una colonna e uno su 2) o di un solo titolo su 3 colonne?

A. Sandani, Roma

PENSIERINI DEL GIORNALAIO

Il *Secolo* Illustrato, l'*Annuario* della Costituente, il *Mese*, la *Settimana*, il *Quotidiano*, *L'Ora* d'Italia, il *Minuto*, il *Momento*. Non manca che il *Quarto d'Ora!*...

Eppure, ne stiamo attraversando uno che... si fa notare!

M. Macchione, Nocera T.

COSE NOSTRE

Noccioline... americane.
Nespole... giapponesi.
Grano... turco.
Fiammiferi... svedesi.
Caffè... del Brasile.
Sale... inglese.
Febbre... spagnola.
Fichi... d'India.
P.C.I. Beh, lasciamo andare!

L. Venturi, Verona

GIORNALI 3 EPOCHE, 3 TIPI

Epoca Giolittiana: *« La Farfalla », « L'Amore Illustrato », « Il Trionfo d'Amore »,* (e costavano 1 soldo l'uno).

Epoca Mussoliniana: *« L'Ardito », « L'Impero », « Passo Romano ».* (E costavano 6 soldi l'uno).

Epoca Degasperiana: *« Crimen », « Reportage », « Cronaca Nera ».* (E costano — per ora — 30 lire l'uno).

Beh, ognuno commenti a modo suo.

G. Galliffuoco, Napoli

AL "TRAVASO" (Tiro a Segno)
Via Milano 70 ROMA

PERLE (GIAPPONESI)

Dal TRAVASO del 27 aprile

(La scena rappresenta quella zona della Venezia Giulia per la quale passa un fiume che alcuni ricorderanno per via di una famosa canzone e che si chiama Piave...).

Forse il Piave avrà pensato Se tutti gli italiani ne vanno via, chi difenderà più l'italianità di quelle terre? E chi fermerà l'invasione che si minaccia dall'Oriente? Ecco che torna a me il compito di dire: « Non passa lo straniero ». Detto fatto, abbandona il suo letto e, ottenuto il lasciapassare dal Tagliamento e dall'Isonzo, si trasferisce nella Venezia Giulia

« per far contro il nemico una barriera! »...

Umberto Jonati, Varese

Dal « GIORNALE DELL'EMILIA » - Domenica 27 Aprile:

Ma grosso addirittura come una patata — di cui aveva anche la forma bitorzoluta, il colore giallogrigio e la durezza — era il *tutore* eccezionale che il chirurgo ha estratto dal cervello del giovane di venti anni.

O. Mirelli, Bologna

Dal « RISORGIMENTO » di Napoli del 27 aprile:

A. CHIROMANTE Prof. Gizzi Hasloc predice passato, presente, futuro Basilio Puoti 11 (Pignasecca).

Allora non è soltanto la Sonnambula del *Travaso* a scoprire il preterito!

O. Torrente, Napoli

Dal GIORNALE DI SICILIA del 23 Aprile:

A — Cercansi corrispondenti, propagandare, presso Agricoltori, acquisti poveri. Agenzia compravendite « Roma » Piazza Bellini Palermo. 2008

Coi tempi che corrono, l'acquisto di poveri può essere veramente una speculazione da propagandare. Un povero può diventare oggi milionario in un paio di mesi, con la borsa nera e altro. Chi l'ha comprato per quattro soldi se lo rivende a prezzo d'affezione.

R. de Franchis, Palermo

Dal CORRIERE LOMBARDO del 17 aprile:

Qui orrore e pietà... Bologna 16 aprile. Una mondana conosceva alla fine dello scorso anno in Bologna in un albergo il giovane Vincenzo Puccia di 2 anni... abitante a Torino. I due divenivano amanti...

Precoce no, Vincenzino?

G. de Fiorenza, Como

— Oggi fa più impressione una « jeep » che un teschio.

S. Bassani, Padova

PROGRESSI

— Quante meraviglie! l'aeroplano senza motore, l'aeroplano senza pilota! Che cosa si potrebbe desiderare di più?

— L'aeroplano senza cadute!

V. Insabato, Roma

IL FIORE CHE PREFERISCONO

TOGLIATTI: *La primula (rossa).*
AUDISIO: *La Valeriana*
DE GASPERI: *Il giglio.*
TOSCANINI: *La viola.*
LUCHINO VISCONTI: *Il « fior di pisello ».*
VANONI: *La magnolia.*

Il Mago Carlone, Trapani

L'UCCELLO CHE PREFERISCONO

I monarchici: *L'aquila (reale).*
I democristiani: *Lo Sturzo.*
Alberto Giannini: *Il merlo* (giallo).
Di Vittorio: *Il picchio* (muratore).
Togliatti: *L'uccello mosca.*
Tutti: *L'uccello lira.*

Il Mago Carlone, Trapani

il T...

Lire 15 - 11 Maggio

L'italia...

Libro e n...

— Pronto? Qui, ...
to... libero di Trieste!

33ª giornata

AI TRAVASU
CONCORSO PRONOSTICI
ROMA
Via Milano, 70

Questo è il talloncino da usare come è spiegato a pag. 12 per concorrere ai « Premi di Consolazione Travasisal » per L. 25.000

IL FIORE
CHE PREFERISCONO

TOGLIATTI: *La primula (rossa).*
NUDISIO: *La Valeriana*
DE GASPERI: *Il giglio.*
TOSCANINI: *La viola.*
LUCHINO VISCONTI: *Il « fior di pisello».*
NENNI: *La magnolia.*

Il Mago Carlone, Trapani

L'UCCELLO
CHE PREFERISCONO

monarchici: *L'aquila (reale)*
democristiani: *Lo Sturzo.*
Guglielmo Giannini: *Il merlo (giallo).*
Di Vittorio: *Il picchio (muratore).*
Togliatti: *L'uccello mosca.*
...ti: *L'uccello lira.*

Il Mago Carlone, Trapani

...ti

...parlare del ...insetticida ...che tanto ...gli alleati ...i risultati. ...DDT sarà ...in Italia, ...uido e in

...n polvere ...efficace ...contro le

il TRAVASO

Lire 15 - 11 Maggio 1947 - A. 48 - N. 19

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141 e 43.142

L'italiano di ieri:
Libro e moschetto

— Pronto? Qui, Cecco Beppe... Parlo col Governo Militare Alleato? Mi rallegro per il trattamento usato allo Stato... libero di Trieste!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

CARA MADAMA, ci consenta, per questa volta, di non assumere il solito tono allegro per quanto scanzonato; non ce la sentiamo.

Stiamo rotolando in basso madama, sempre più in basso e se quel filo di speranza e di fede che finora ci ha trattenuti si spezza possiamo considerarsi già sfracellati sul fondo dell'abisso

Gli immondi assassini di Pian della Ginestra a qualsiasi colore appartengano debbono scontare e nell'unico modo possibile l'infame delitto che non solo contro gli onesti lavoratori siciliani ma contro l'intero Paese, contro la dignità umana

Basta, con l'odio e col sangue!

Obiettività

Tuttavia alla stampa faziosa d'ogni colore non è parso vero ... prima ancora che il minimo indizio abbia reso possibile un qualsiasi accertamento — di invocare il linguaggio dei propri avversari politici facendoli responsabili dell'eccidio.

I mitra che hanno sparato sui contadini siciliani sono pagati, armati e puntati dagli agrari...

(dall'« Avanti! »)

Spudorata complicità con gli assassini dei lavoratori; i comunisti difendono all'Assemblea Costituente i criminali responsabili dell'eccidio

(da « Il Buonsenso »)

L'indignata risposta della nazione alla criminalità monarchico-fascista: tutti uniti nella protesta contro gli assassini.

(da « l'Unità »)

Dopo i luttuosi fatti di Piana dei Greci nel sangue dei siciliani sguazza la speculazione comunista

(da « L'It... Nuova »)

Bandiere abbrunate in tutta Italia per la sanguinosa provocazione reazionaria.

(da « L'Umanità »)

Esempio di civismo

[illegible]

MICCOLIS (ai dirigenti la C d ...) Fatti dei... !

LI CAUSI (a Giannini) — Buffone, mascalzone contavi tu buffone — mentre io ero in galera: sei un buffone!

GIANNINI (a Li Causi) — Qualunque cosa tu dici è una menzogna. Io gli ometti come te me li mangio vivi!

LI CAUSI (a De Gasperi) — Non può impedire che i fischi ricevuti in Sicilia si trasformino in pallottole di mitra.

UNA VOCE dalla sinistra (a Russo Perez) — Assassini coccodrilli!

(dai giornali)

...e così da ... con cazzotti calci e sediate per contorno. Dopo di che l'Assemblea ha approvato all'unanimità, una risoluzione nella quale ha sfoderato coraggio di fare « APPELLO AI CIVISMO DEI CITTADINI »

(da « Il Messaggero »)

I « camerati » inglesi

IL CAIRO — Il comando militare inglese che tuttora controlla l'Asmara ha soppresso il settimanale italiano « Corriere dell'Asmara », che rappresenta la voce di 35 mila connazionali.

(da « Il Giornale di Sicilia »)

TRIESTE — Più volte cariche di cavalleria inglese, polizia e bombe lagrimogene hanno stroncato violentemente ogni tentativo di dimostrazione di italianità da parte dei triestini. Proibiti gli inni nazionali italiani e persino il nostalgico coro del « Nabucco ». Dimissionato d'autorità l'italianissimo Rettore dell'Ateneo triestino, prof. Cammarata, ecc. ecc.

(dai giornali)

LONDRA — Gli operai inglesi di Manchester si sono rifiutati di lavorare a fianco di undici lavoratori italiani, giunti di recente nella Gran Bretagna, ingaggiati dagli stabilimenti Vickers...

(da « Il Giornale d'Italia »)

L'ora dei ragionieri

AREZZO — Sono stati arrestati per falso in atto pubblico, peculato ed appropriazione indebita i ragionieri Gennari e Daveri, rispettivamente segretari della Post-bellica e dell'E.C.A..

(da « L'Ora d'Italia »)

ROMA — E' stato arrestato il rag. Troilo, direttore provinciale della Post-bellica il quale aveva indebitamente prelevato — per rivenderli — oltre mille vestiti destinati agli assistiti..

(da « Il Momento »)

SONDRIO — E' stato accertato che un gruppo di impiegati bancari di Morbegno hanno commerciato una quantità di valuta estera calcolabile in ben oltre 30 milioni di lire. Sono stati deferiti alla Autorità competente i ragionieri Colombini, Tessadro, Porravicini ecc.

(da « Il Mattino d'Italia »)

Spettacoli di lusso

Ogni giornata di seduta alla Camera costa all'erario un milione e settecentomila lire.

(da « La Sicilia »)

Basterebbe però far pagare al pubblico l'ingresso come a teatro..

Premi a sorpresa

Ci avremmo messo la mano sul fuoco cittadina marchesa, ... sottoscrittori del « Premio per la Vittoria della Democrazia » lanciato dal Partito Comunista — sarebbero stati sorteggiati in premio una ... meccanica, qualche ... di terreno da coltivare ... gratis ... sola andata per ...

Invece no! Ecco cosa regalano ad un proletario antiborghese

Primo estratto: cartella numero 193059 la quale vince una automobile Fiat 1500 nuova di fabbrica corredata di 5 gomme.

(da « l'Unità »)

Il figliol prodigo

Mentre per l'Italia si è ancora aperto uno spiraglio di luce sulla possibile revisione del diktat, il ministro degli Esteri, Sforza ha preso l'iniziativa di sollecitare il governo francese perchè entri in possesso dei territori nostri ,offrendogli ogni facilitazione...

(da « L'Ora d'Italia »)

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere, come prima dell'« Era Fascista », i cittadini, dirigersi al Comizio alla spicciolata e non più inquadrati e incolonnati dietro al portagagliardetto, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

Riallacciamo rapporti con i " Grandi "

Il Ministro Sforza ha ricevuto a Palazzo Chigi e trattenuto in un lungo colloquio il Ministro degli Esteri della Repubblica di San Marino, il quale, prima di congedarsi ha presentato al nostro conto i conti della Repubblica turistica i conti dei danni di guerra che essa avrebbe subito dall'Italia.,

(da « L'Ora d'Italia »)

Statali in cabrata

Ricchi aumenti agli statali: 15 % sugli stipendi base e 20 % sul carovita. Banconote, dunque, banconote nuove fiammanti in sostituzione dei grossi pacchi di viveri promessi

Ecco il preambolo della comunicazione:

Sono rimasti fissi i criteri stabiliti con decorrenza 1. gennaio u. s. con i quali è stata apportata una modificazione a quelli adottati in precedenza aumentando il numero delle voci, che ora corrispondono ad un complessivo di 2600 calorie..

(da « Il Tempo »)

Chi sa quante calorie dà la carta filigranata?

Difesa della Repubblica

I moduli per il giuramento dei magistrati alla repubblica portano in calce, in caratteri ben visibili, la dicitura « Stamperia reale ».

(da « Il Giornale di Napoli »)

Sempre ed ovunque il doppio giuoco!

Autarchia

Alla serata di gala in onore dei diplomatici stranieri alla Scala di Milano, gli ambasciatori e le ambasciatrici di Inghilterra, di Francia, degli S. U., dell'URSS ecc. ecc.: tutti, dal Ministro del Panama a quello di San Marino erano in abito da sera. L'ambasciatore russo aveva un frak impeccabile; la compagna ambasciatrice un delizioso modello di Jean Patou

Solo il sindaco di Milano, compagno Greppi che faceva gli onori di casa, ed il vice sindaco compagno non so come, erano in giacchetta.

(da « Il Mattino di Sicilia »)

Sull'altare della Patria

Siamo stati sul punto di assegnare il « Premio della conciliazione » di questa settimana all'Assemblea Costituente per la dignitosa seduta di protesta alla ignobile strage di Piano delle Ginestre, ma è poi prevalso il criterio consuetudinario di riserbarlo alla stampa

Vincitore è, perciò, risultato il giornale « L'On. Palmiro » per il seguente brano dedicato all'on. Barbareschi:

Barbareschi, falso compagno, falso socialista, ma autentico mascalzone... Quando abbiamo detto che Barbareschi è un vigliacco, intendevamo tutto vigliacco, in blocco, da trattare a scaracchi sul suo livido volto di mascalzone insultatore di una donna sola e del ricordo di un soldato d'Italia.

L'aneddoto

Si racconta che in occasione dell'ultimo incontro dei Tre Grandi, Truman, Attlee e Stalin, il Presidente Truman offrì una sigaretta ai suoi colleghi. Questi esaminarono il suo bel portasigarette d'oro e vi leggevano l'incisione: « Al Senatore Truman dai suoi colleghi del Senato ».

Poi fu la volta di Clemens Attlee ad offrire le sigarette. Egli tirò fuori un portasigarette egualmente d'oro, che recava la seguente iscrizione:

« A Clem, dal Comitato Esecutivo del Partito Laburista ».

Finalmente anche Stalin tirò fuori un portasigarette d'oro ricoperto di pietre preziose. Nell'interno si leggeva: « Al Principe Dimitri dalla sua Tania ».

(da « L'Europeo Qualunque »)

Evviva la borghesia

« Io non sono un carpentiere! »

Così ha detto sdegnato l'on. Palmiro Togliatti, il sublime esaltatore della classe operaia, protestando offeso per l'obbligo della firma di presenza a Montecitorio

(da « La Sicilia »)

Note mondane

Da quando i democristiani sono al potere i casi di santità si verificano in Italia con insolita frequenza..

(dall'« Avanti! »)

La deputatessa Montagnana, che aveva accompagnato la delegazione delle donne sovietiche nelle visite a Milano e al Lago Maggiore rientrata a Roma è stata vista con Togliatti alla Costituente. « Dal Lago al Migliore ».

(dal « Risorgimento Liberale »)

Carlo Marx aveva la faccia da fesso, una barba da profeta da caffè concerto, era trasandato; uno di quegli esseri che giustamente sono detti evitandi.

(da « L'Uomo Qualunque »)

A quanto si dice, sembra che « L'Unità » affiderà al « colonnello » ragioniere « Valerio » la critica musicale, data la sua nota capacità di giudicare una esecuzione

(da « L'Ora d'Italia »)

A Viano (Reggio Emilia) il Sindaco locale socialista, è stato costretto a dimettersi perchè comunicatosi il giorno di Pasqua..

(da « L'on. Palmiro »)

...noi Calosso l'abbiamo per due o tre volte messo col muso nella sua cacca. Egli fa come i gatti, e si dimena e recalcitra...

(dall'« Avanti! »)

Ed ora la salutiamo, cittadina marchesa, ricordandole (perchè non le sfugga) che in questa settimana cade un altro anniversario: quello della cosidetta fine della guerra in Europa.

Non importa se, finita la guerra è finita anche la pace e se questa travagliata Terra per essere contesa da tutti, rischia di diventare Terra di nessuno.

IL MAGGIORDOMO

IL POVE...
L'ON. C...
se appartenet...
soltanto appe...

Istitu...

a!

Vincitore è, perciò, risultato il giornale «L'On. Palmilio» per il seguente brano dedicato all'on. Barbareschi:

Barbareschi, falso compagno, falso socialista, ma autentico mascalzone... Quando abbiamo detto che Barbareschi è un vigliacco, intendevamo tutto vigliacco, in blocco, da trattare a scaracchi sul suo livido volto di mascalzone insultatore di una donna sola e del ricordo di un soldato d'Italia.

L' aneddoto

Si racconta che in occasione dell'ultimo incontro dei Tre Grandi, Truman, Attlee e Stalin, il Presidente Truman offrì una sigaretta ai suoi colleghi. Questi esaminarono il suo bel portasigarette d'oro e vi leggevano l'incisione: «Al Senatore Truman dai suoi colleghi del Senato».

Poi fu la volta di Clemens Attlee ad offrire le sigarette. Egli tirò fuori un portasigarette egualmente d'oro, che recava la seguente iscrizione:

«A Clem, dal Comitato Esecutivo del Partito Laburista».

Finalmente anche Stalin tirò fuori un portasigarette d'oro ricoperto di pietre preziose. Nell'interno si leggeva: «Al Principe Dimitri dalla sua Tania».

(da «L'Europeo Qualunque»)

Evviva la borghesia

«Io non sono un carpentiere!»

Così ha detto sdegnato l'on Palmiro Togliatti, il sublime esaltatore della classe operaia, protestando offeso per l'obbligo della firma di presenza a Montecitorio

(da «La Sicilia»)

Note mondane

Da quando i democristiani sono al potere i casi di santità si verificano in Italia con insolita frequenza...

(dall'«Avanti!»)

La deputatessa Montagnana, che aveva accompagnato la delegazione delle donne sovietiche nelle visite a Milano e al Lago Maggiore rientrata a Roma è stata vista con Togliatti alla Costituente. «Dal Lago al Migliore».

(dal «Risorgimento Liberale»)

Carlo Marx aveva la faccia da fesso, una barba da profeta da caffè concerto, era trasandato: uno di quegli esseri che giustamente sono detti evitandi.

(da «L'Uomo Qualunque»)

A quanto si dice sembra che «L'Unità» affiderà al «colonnello» ragioniere «Valerio» la critica musicale, data la sua nota capacità di giudicare una esecuzione

(da «L'Ora d'Italia»)

A Viano (Reggio Emilia) il sindaco locale socialista, è stato costretto a dimettersi perchè comunicatosi il giorno di Pasqua...

(da «L'on. Palmilio»)

...noi Calosso l'abbiamo per due o tre volte messo col muso nella sua cacca. Egli fa come i gatti, e si dimena e recalcitra...

(dall'«Avanti!»)

Ed ora la salutiamo, cittadina marchesa, ricordandole (perchè non le sfugga) che in questa settimana cade un altro anniversario: quello della cosiddetta fine della guerra in Europa.

Non importa se, finita la guerra è finita anche la pace e se questa travagliata Terra per essere contesa da tutti, rischia di diventare Terra di nessuno.

IL MAGGIORDOMO

STOMACO DIFFERENZIATO

IL POVERO CRISTO — Fate la carità, ho fame!
L'ON. CERRETI — Mostratemi prima il certificato annonario: se appartenete alla categoria B, il vostro diritto si limita ad avere soltanto appetito!

Istituto Regali Italiani

In questi giorni si parla tanto dell'I.R.I., il quale in verità è una gran bella istituzione.

Mussolini, che di belle istituzioni se ne intendeva, subito dopo averla inventata espresse l'inequivocabile parere di farne il «convalescenziario delle povere industrie malate». In parole povere voleva dir questo: fino a quel momento, quando una industria era male amministrata, gestita da imprenditori miopi, diretta da ingegneri incapaci, fornita di operai svogliati, il suo destino era di andare a catafascio; ma da quel momento in poi, le industrie che erano sul punto di fallire non sarebbero più fallite perchè le avrebbe comperate lo Stato, rimborsando i proprietari miopi, mantenendo in esercizio gli ingegneri cretini, garantendo il lavoro agli operai sfaticati. Così infatti fece l'I.R.I. e così continuava a fare tra le fievoli proteste del pubblico che solo ogni tanto si ricorda vagamente che i denari dello Stato sono in definitiva i suoi.

Adesso, però, l'I.R.I. si rinnova.

Defunto il suo fondatore, ma sostituitolo immediatamente con un alto protettore come Nenni, l'I.R.I. ha compreso che le iniziative benefiche non possono restare chiuse nell'egoistico ambito nazionale. Ricomperare le industrie fallite e gestirle a spese dei contribuenti era, sì, un programma di beneficenza, ma occorreva fare di più, trasferirsi dal piano interno a quello mondiale. Ed ecco che l'I.R.I., forte dello appoggio dei partiti progressivi, ha cominciato a regalare i piroscafi. Mica navi Liberty ed altre robe costruite in serie, ma belle motonavi nuove, fabbricate a regola di arte nei suoi cantieri, anzi nei nostri cantieri, perchè un pezzetto di proprietà dell'I.R.I. lo abbiamo tutti noi, senza accorgercene.

Ed è un bene che lo abbiamo senza accorgercene, perchè altrimenti le parolacce si sprecherebbero.

Dunque i cantieri dell'I.R.I. hanno iniziato una attiva partecipazione agli appalti mondiali delle costruzioni navali con questo sistema: offrire sempre di costruire navi sottocosto, pur di costruirle. Siccome all'estero non ci sono I.R.I. locali accade che, fra l'esultanza vuoi dei progressivi vuoi dei nazionalisti, noi forniamo navi in quantità alla Norvegia, alla Turchia e ad altri paesi, che trovano conveniente ordinarle da noi, dato che siamo tanto buoni da rimetterci. E così, vicino all'U.N.R.R.A. che rifornisce gratuitamente di generi alimentari e di altre materie prime i paesi poveri, c'è l'I.R.I. che rifornisce di navi con forte ribasso i paesi ricchi.

Su ogni nave lo sconto del venti per cento, su ogni cinque navi, una è regalata. Sono, con rispetto parlando, i lavori a regia del mare, a cura dell'I(stituto) R(egali) I(taliani) voluto dal duce, potenziato dal Tripartito e finanziato dal Poligrafico dello Stato.

ZETA

QUESTI RURALI

— E' vero che sono INCOLTO, ma mi sembra che lei esageri!

MISSIONE PARRI

Come Colombo dal disio chiamato
prese il mare e l'America scoprì,
per l'America Parri s'è imbarcato,
benchè l'avesse già trovata qui.
Colombo, gira e gira, ti scoprìa
il Nuovo Mondo con i pellerossa;
Parri ha scoperto la... parrifilia
per il trionfo di «Bandiera Rossa».
Toccato ch'ebbe i lidi americani,
fermò la navicella del suo ingegno,
ed espose, secondo il suo disegno,
i problemi (col cavolo) italiani.
Gridò la folla attenta:
— «*Okey, by by*, però...
Ma lei, che rappresenta?
E.. chi ce la mandò?».
— «L'Italia mi ha mandato
come il miglior del mazzo,
perchè sono e son stato
un gran capo...».
(Che pazzo!)

Senza curarsi dell'interruzione
«Signori!» — seguitò Ferruccio Parri —
«lasciate dunque che la situazione
vi esponga, vi delucidi e vi narri.
In Italia le forze della destra
tramano contro la democrazia
per fare ritornar dalla finestra
chi dalla porta fu cacciato via.
Tutte le forze sane del Paese
simpatizzano con i comunisti,
e disdegnano voi capitalisti
e il vostro scopo sordido e palese».
Gridò la folla attenta:
— «*Okey, by by*, però...
Ma lei, che rappresenta?
E... chi ce la mandò?»
— «L'Italia mi ha mandato
come il miglior del mazzo,
perchè sono e son stato
sempre un capo...»
(Che pazzo!)

Ferruccio procedette, interpretando
l'interruzione come ostruzionismo:
— «Io vi posso affermare, dimostrandolo,
che dire «destra» è come dir «fascismo»!
Per cui, non ci trattate da sconfitti,
ma estendete all'Italia partigiana
la vostra legge «Prestiti ed Affitti»
visto che la Repubblica è sovrana.
Dato che oggi è il centro che amministra,
quantunque... imperocchè... sebbene... in quanto
può darsi... forse... che talor... frattanto...
viva la Russia e viva la sinistra!
Gridò la folla attenta:
— «*Okey, by by*, però...
Ma lei, che rappresenta?
E... chi ce la mandò?».
— «L'Italia mi ha mandato
come il miglior del mazzo,
perchè sono e son stato
un gran capo...».
(Che pazzo!)

T A M

I DUE COMPAGNI

— Compagno, ho pestato una cacca!
— Compagno, «L'Unità» dice che è cioccolata!!
— Allora lecchiamo, compagno Viva Togliatti!!!

1844

1. Il sindaco di Vercelli ha fatto utilizzare come stracci da pulizia le bandiere monarchiche esistenti in Municipio.
2. Alla Caserma Fratelli Bandiera di Cosenza sarà cambiato nome.

ATTILIO — Fratello, ho il presentimento che qualsiasi eroismo sarà vano: il nostro nome non resterà nella storia...
EMILIO — Ti capisco, fratello. Ah, se invece di chiamarci Bandiera, ci chiamassimo Strofinacci!

L'Umanità al bivio

L'«UMANITA'», l'organo secessionista di Calosso, s'è trovata evidentemente dinanzi a un tormentoso dilemma: scienza o guerra, istruzione o distruzione? E l'ha risolto annunziando ai suoi lettori l'intenzione di lanciare alla Costituente un'ingegnosa proposta: «Il bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica non dovrà mai essere inferiore a quello del Ministero della Difesa Nazionale, «alias» Guerra».

La proposta ci lascia perplessi, e riferendoci al nostro articolo dello scorso numero, non esitiamo a definirla CALOSSALE! E' noto che uno dei propositi più universalmente accettati dagli Italiani, dopo la dura lezione subita, è quello di giungere al disarmo completo, abbandonando per sempre ogni idea bellicosa. Per conseguenza, il bilancio della Guerra si ridurrà praticamente a zero, e secondo la calossal proposta di Calosso, alla stessa cifra dovrebbe esser portato il bilancio dell'Istruzione. Allora non avremo più scuole elementari, nè medie, nè superiori? Nessuno studierà più e tutto il popolo, a meno di ricorrere all'istruzione privata, sarà... privato d'istruzione? Se l'idilliaca utopia del disarmo dovesse avverarsi, tutti i cittadini italiani diventerebbero, a poco a poco, analfabeti; il «Travaso» dovrebbe sospendere le pubblicazioni, perchè non ci sarebbe più nessuno che lo saprebbe leggere, e d'altra parte non esisterebbero più redattori che sapessero scrivere.

Questo sarebbe già un guaio enorme, che recherebbe gravi conseguenze alla salute pubblica; ma ve ne sarebbero molti altri. Come distingueremmo per esempio, l'on. Lizzadri dall'a massa? Egli sarebbe costretto a imparare a leggere e a scrivere. E le leggi? Chi le scriverebbe? Forse l'on. Lizzadri, l'unico che potrebbe farlo, per la ragione che abbiamo detto sopra; ma nessuno saprebbe leggerle. Esse sarebbero forse proclamate solamente a voce, a orecchio, a memoria, e il popolo, per non infrangerle, sarebbe obbligato a tenerle a mente; cosa alquanto difficile, non si può negarlo. Si dovrebbe, è vero, mutare la vecchia norma: «Nemo jus ignorare censetur» nella seguente: «Nemo juris oblivisci censetur», a nessuno è consentito dimenticare la legge, ma è chiaro che si giungerebbe presto alla più completa anarchia.

Ancora più complicato si farebbe la situazione se, nostro malgrado, dovessimo fare una guerra. Si sa, anche l'individuo più pacifico può trasformarsi d'un tratto in combattente, se gli toccano per esempio la moglie o tentano di trafugargli il portafoglio.

Così l'Italia potrebbe essere aggredita (abbiamo certi vicini...); esser costretta a difendersi; apparecchiarsi in fretta ad una guerra; votare l'analogo bilancio. E immediatamente le spese di guerra, come tutti sanno, ammonterebbero a vari miliardi al mese. Secondo la calossal proposta Calosso, alla stessa cifra dovrebbe esser portato il bilancio dell'Istruzione.

Dio mio! In ogni appartamento avremmo una scuola elementare, un liceo in ogni via, un ateneo in ogni rione...

Tutti studierebbero, ogni cittadino, con tante scuole conseguirebbe rapidamente una laurea, ciò che non mancherebbe di avere funeste ripercussioni nell'esercito chiamato a difendere la patria, perchè con quei titoli di studio, tutti sarebbero ufficiali, e non ci sarebbe un solo soldato.

HERMES

CHI BEN COMINCIA...

— Gesummaria! Perchè hai preso il mitra?
— Non m'ha detto lei di metterlo al muro?

Votate Giggetto!

E' MORTO il re, viva il re...» ecc., m'è scappato: ma giuro che non l'ho fatto a posta. Volevo dire: «E' morto De N...». Peggio mi sento!

Insomma, il fatto è che in Italia ormai si festeggiano permanentemente i ludi elettorali: «finite le elezioni, ricominciano le elezioni». Ecco, quel che volevo dire.

Infatti, non s'è ancora spenta l'eco della lotta in Sicilia, che già suona la diana per il nuovo assalto al Campidoglio poi a breve scadenza, ci sarà battaglia grossa in tutto il Paese per le «politiche», e ancora appresso verrà certamente fuori qualche codicillo.

Le «politiche» senza dubbio, questa volta avranno un'importanza superlativa.

A me piacerebbe dare il voto a Giggetto. Giggetto è mio amico da trent'anni, so che è un onesto lavoratore, che non si è mai appropriato di una lira non sua, che non ha mai ammazzato una mosca, nè col mitra nè col Flit.

Eppure Giggetto non potrà mai essere eletto.

In primo luogo perchè non ha nessuna tessera e perciò sarebbe costretto a trascurare gli interessi delle casse di qualche partito per fare quelli della nazione.

Poi perchè non è amministratore delegato di alcuna società per azioni con capitale interamente versato di 150 miliardi e non potrebbe perciò fare dell'aggiotaggio.

Infine c'è la faccenda della competenza. Giggetto fa il bordalettere da quattro lustri, e, se lo mettessero, per esempio, al ministero delle Poste non dico come Ministro, ma almeno come sottosegretario, un barlume di idee su come funzionano i servizi postali, l'avrebbe già; mentre, di norma, a quel posto per ragioni di competenza si impiega un idraulico o un veterinario.

E non basta: Giggetto non ha nè moglie nè figli da far scorrazzare in macchina per tutta la Penisola a spese dello Stato.

Dunque Giggetto non potrà mai essere eletto.

Il mondo purtroppo è fatto così, e non è facile cambiarlo. Tuttavia, per rappresaglia, votiamo egualmente per Giggetto: quando verranno aperte le nostre schede gli scrutatori rideranno, ma noi avremo la coscienza tranquilla per aver fatto il nostro dovere.

leopoldo

QUANDO SI E' VERAMENTE DI DESTRA

— E' un conservatore, ed ha voluto conservare sempre il suo vecchio posto.

Lettere al Direttore

Sig. Direttore
del «Travaso»,

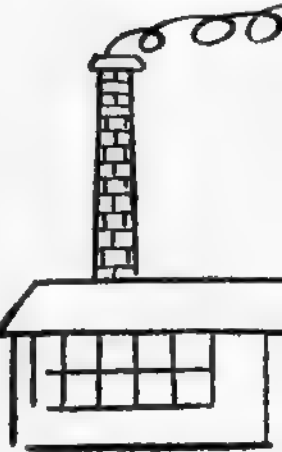
Mi permetto di lanciare una proposta:

In diversi uffici esiste ancora della carta da lettera con sovrastampato, l'imperativo categorico VINCERE.

Anzichè depennare la parola, ormai... famigerata, perchè non si completa la frase in VINCERE ALLA SISAL, oppure VINCERE AL LOTTO?

Sarebbe un gentile augurio per chi riceve la lettera nonchè una prova, che mentre dovunque s'inneggia quasi alla nostra sconfitta, gl'italiani aspirano ancora a vincere qualcosa che il «Diktat» non potrà mai proibirci: al lotto, o alla Sisal!

R. Sorci, Roma

CATECHIS

DI VITTORIO
per creare il mond

Ragazz in Camera

UN retroscena vera interessante della se battaglia che si è battuta alla Costit per il famoso comma sull' solubilità del nodo coniug quello che riguarda l'on.le Coccia, membro del Cons. della D.C.; com'è noto, i c cristiani hanno perduto partita per pochissimi vo minoranza, il che ha prov aspre rampogne contro i tati del partito che sono sti assenti dalla seduta.

Mentre si profilava la sc ta di stretta misura, i m gioni del gruppo parlame si davano un gran da fa racimolare quanti più co fosse possibile: si seppe che l'on. Coccia, nel mor cruciale, si trovava impeg simo in un luogo — direm si — riservato, per sue tenti necessità personali. dutamente. Ma lasciam stare ai nostri lettori l'ep nel colorito racconto che fatto l'interessato a un suo mo amico, e che il nostr nista ha sorpreso a sua puta.

«Sento picchiare fu mente alla porta. Occu faccio io. «Abbiamo bisc te» mi si dice «si tratta seduta importante». Fi se non ero d'accordo! Per ra importantissima, e più segreta: e quelli mi d «Dobbiamo partecipare tu la seduta!» Ah no, pe non potevo permetterlo! sco che la questione imp molto al Gabinetto, al

CATECHISMO PROGRESSIVO

DI VITTORIO — Iddio lavorò sei giorni per creare il mondo e al settimo scioperò.

R.adio A.udizioni I.mpossibili

ALIGI — Madre, io dormii settecent'anni...
CANDIA DELLA LEONESSA — Figlio, come potè avvenire?
ALIGI — Avevo aperto la radio: trasmetteva il Convegno dei Cinque...

Ragazzi in Camera

Un retroscena veramente interessante della serrata battaglia che si è combattuta alla Costituente per il famoso comma sull'indissolubilità del nodo coniugale, è quello che riguarda l'on.le Ivo Coccia, membro del Cons. Naz. della D.C.; com'è noto, i democristiani hanno perduto quella partita per pochissimi voti di minoranza, il che ha provocato aspre rampogne contro i deputati del partito che sono rimasti assenti dalla seduta.

Mentre si profilava la sconfitta di stretta misura, i maneggioni del gruppo parlamentare si davano un gran da fare per racimolare quanti più colleghi fosse possibile: si seppe allora che l'on. Coccia, nel momento cruciale, si trovava impegnatissimo in un luogo — diremo così — riservato, per sue impellenti necessità personali. Immediatamente. Ma lasciamo gustare ai nostri lettori l'episodio nel colorito racconto che ne ha fatto l'interessato a un suo intimo amico, e che il nostro cronista ha sorpreso a sua insaputa.

« Sento picchiare furiosamente alla porta. Occupato! » faccio io. « Abbiamo bisogno di te » mi si dice « si tratta di una seduta importante ». Figùrati se non ero d'accordo! Per me era importantissima, e per di più segreta: e quelli mi dicono: « Dobbiamo partecipare tutti alla seduta! » Ah no, perdinci, non potevo permetterlo! Capisco che la questione importava molto al Gabinetto, al quale, specie in quel momento, io mi sentivo attaccatissimo, ma che fare? Quelli insistono: « Nella tua posizione — gridano — devi fare tutti gli sforzi possibili! » Capisci che roba? Lo venivano a dire a me! Come se non lo sapessi. Intanto, trafelati, arrivano altri colleghi. « Coccia, — mi sento chiamare. — ti prego, vieni subito: sono Caccuri: c'è qui anche Meda ». Io a questi nomi, rizzavo le orecchie. Che volevano da me? Mi dicono: « le cose si complicano, non va tutto liscio ». Purtroppo, pensavo io: proprio così, ma che ci potevo fare? Volevano che votassi subito, si fa presto a dirlo, ma non sempre ci si riesce, non ti pare? E poi, a dirtela in confidenza, non capivo ancora se i colleghi facessero sul serio o se volessero prendermi in giro; mi dicevano certe cose che mi sembravano proprio allusioni malevole. Mi parlavano di rumori al centro, mi dicevano che la mia, in quel momento, poteva essere interpretata come una ritirata: che De Gasperi era già seccato della mia resistenza e che non dovevo tirar troppo la cate... pardon! la corda; che gli elettori mi avevano mandato alla Camera, e non al camerino; che non dovevamo dar la impressione di soffrire di lotte intestine: uno mi accusò di essere un lavativo; un altro mi disse che la sigla del mio partito, per colpa mia, sarebbe stata cambiata dagli avversari: invece di D. C. avrebbero detto W.C. L'on. Restagno sussurrava ai presenti: — E pensare che Coccia ci sarebbe tanto utile, ha una parlantina così sciolta... Sciolta, capisci? Codacci Pisanelli mi raccomandava di non lasciar credere che avessi avuto paura, che mi fossi calato, in altri termini, le braghe. Poi arrivava Guerrieri di corsa, col computo dei voti contrari: « Siamo già al numero cento! ». La Pira faceva appello al mio spirito... di corpo. Ti assicuro, amico mio, che non ne potevo più, e questo lo crederai senza fatica. A un certo punto, fu uno scoppio. No, non sorridere anche tu, adesso. Fu quando Caccuri quando Meda, dopo un ultimo invito d[illegible] mi ammonirono severamente: « Fa' attenzione, Coccia, fa' attenzione! Persi il lume degli occhi, e con la veemenza di Cambronne nello storico momento, — La faccio! — gridai

Si squagliarono tutti; ma seppi, dopo, che avevano parlato... d'espulsione! ».

L'on Ivo Coccia, dopo il lungo sfogo all'amico, sembrava più sollevato. Era contento d'aver messo fuori tutto

LIBER

◆ Da quando ci venne in mente di esortare i **travasisti a FARE NUOVI PROSELITI**, molti che devono aver preso alla lettera il nostro invito, si sono messi a fare pupi e pupe appositamente per iscriverli al **Partito travasista italiano**.

Dopo tutto anche questo è un sistema!

Oggi è la volta di Gianni e Gianna Trumby da Savignano di Puglia che nel partecipare la nascita della loro Anna ne sollecitano l'iscrizione.

Inviamo senza indugio i più fervidi auguri e la tessera!

Lo sciopro

Dico sciopro e sottintendo lotta ai **CAPEZZATORI** che traggono **MAGGIOR** superfluo dal mio **MAGGIOR** lavoro, rifiutandomi **MAGGIOR** necessario in proporzione

Ma nego lo sciopro quale manovra di **POLITICASTRI**.

Chi ebbe un suo caro defonto, lo **PIANGE** e non va in corteo, tralasciando di puntellare la casa **CHE CROLLA**.

CAPEZZATORE è anche colui che ci impone **CAPEZZA DEMAGOGICA**.

T. L. Cianchettini

Divorzio? Approvo! Scapolo
io son, ma non m'illudo:
sovente occorre sciogliere
del matrimonio il nudo.

In pari tempo, unanimi
migliorino i costumi
e facciano dei coniugi
più solidi i legumi.

Nessun li potrà infrangere
se diano buoni frutti:
benchè ci sia il divorzio,
saran sempre più strutti.

C'è chi vede catastrofi
sull'italico suolo:
« Col nodo dissolubile
andremo in isfaciolo! ».

Mai più! Da noi le coniugi,
grassocce o segaligne,
paventano il ridicolo
di chiamarsi « compigne »

Concludendo, Accio d'Empoli
dice: « Mariti e mogli,
solubili è insolubili,
dateci forti fogli! ».

Pel resto, o che prevalgano
Tupini e Tessitori,
od abbian la vittoria
Togliatti e i suoi gregori,

per me, nella polemica
davvero non mi tuffo,
tanto la cosa è identica
e mi fa sempre un buffo,

chè, in casa essendo l'unico
come la tartaruga,
in fondo, del divorzio,
a me, che me fruga?

ACCIO D'EMPOLI

(Menestrello disoccupato)

CIRCOLETTI

— Signorina, permette 'nu ballo?
— Grazie, signore: ho già chi mi fa ballare!

PR. PR. PR. SUO MALGRADO

1. Il valletto ha preparato
il canestro pel bucato,
che ogni sabato mattina
viene a prender la Bettina.

2. Detto fatto, ha concepito
De Nicola un piano ardito
e con mossa audace e lesta
si nasconde nella cesta.

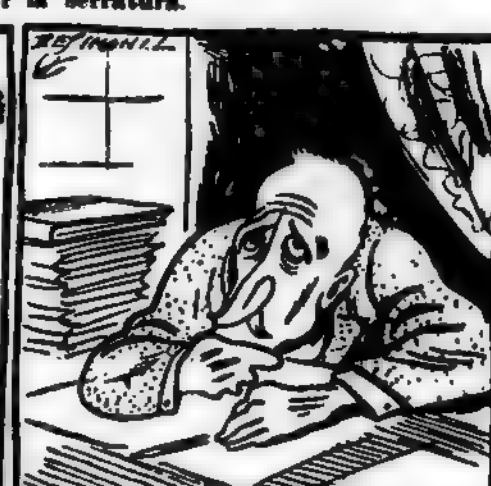
3. Passa un'ora e finalmente
sollevar la cesta sente:
pensa: «Eureka!» ma l'istante
è davvero emozionante...

4. Libertà, t'ha finalmente
ritrovata il Presidente,
che al paesello tornerà
fra un istante, o Libertà!

5. Ma il valletto (questo è il brutto)
non veduto, ha visto tutto
e la nuova al Tripartito
per telefono ha fornito.

6. Al negozio della Betta
gli aguzzini vanno in fretta
nè si mettono paura
di forzar la serratura.

7. Una vecchia stiratrice
sta stirando le camice.
— Buona donna, siete sola?
(Poffarbacco: è De Nicola!).

8. Questo scandalo è un affare
che conviene soffocare:
don Palmiro, Alcide e Pietro
gireranno il film indietro.

9. Disilluso il prigioniero,
nell'interno del maniero,
sogna già novelle imprese
per squagliarsela all'inglese.

LA BARACCA DELLE FAVOL

1) Il ladro di Bagd

(La scena rappresenta
via di Roma al giorno d'
Folla policroma ma rigidam
te monogamo, in ossequio
leggi della nuova Costituz
Via-vai di mercanti, di tu
di ladri internazionali e no
ni. Fra questi si nota il fa
LADRO DI BAGDAD col
tappeto volante stretto s
braccio; l'illustre person
in giro turistico per l'Ita
se si presenta l'occasione,
cite d'affari. Al momento i
si leva il sipario IL LADRO
BAGDAD s'incontra col
DRO DI PIAZZA VITTOR
LADRO DI BAGDAD —
buon giorno, caro collega
proprio contento di trova
Italia moltissime facce
che. Ma, spiegami una
che non capisco: com'è
voi ladri qui non avete
sun tappeto magico e v
te col quale involarvi al
mento necessario?
LADRO DI PIAZZA VITTO
— Bè sarebbe una spes
perflua. Qui possiamo
lare piedi, tanto nessu
disturba.
SIPARIO CALANTE

2) Specializzazion

(La scena rappresenta i
fumanti e smozzicati dell
tà di Texas City dopo alcu
te del recente immane dis
l'unico, nel giro di parecch
ni, non dovuto a genial
prestabiliti da gruppi mili
non dettato da ardente
di patria. In cima a un
tarozzo di macerie si not
racolosamente intatto un
pleto apparecchio radiotr
tente al quale sta attacca
speratamente un'IMPIEG
IMPIEGATA *(al micro*
Allò! Allò! Italia?
Qui parla Texas City. L
è completamente distrutt
go, ci occorrono d'urgenz
lissimi ricostruttori. Ma
ci subito una mezza dozz
vostri uomini politici...
CALA LA NOTTE

3) Piccole mano
navali

(La scena rappresenta
go tratto di Mare già No
oggi Lorum, su cui si
no le piccole manovre
della flottetta italiana.
toldina della navicella a

TEATR

PICK-UP GIRL
(all'Eliseo)

RUGGERO RUGG

1) Il ladro di Bagdad

(La scena rappresenta una via di Roma al giorno d'oggi. Folla policroma ma rigidamente monogama, in ossequio alle leggi della nuova Costituzione. Via-vai di mercanti, di turisti, di ladri internazionali e nostrani. Fra questi si nota il famoso LADRO DI BAGDAD col suo tappeto volante stretto sottobraccio; l'illustre personaggio è in giro turistico per l'Italia e, se si presenta l'occasione, anche d'affari. Al momento in cui si leva il sipario IL LADRO DI BAGDAD s'incontra col LADRO DI PIAZZA VITTORIO).

LADRO DI BAGDAD — Oh, buon giorno, caro collega. Son proprio contento di trovare in Italia moltissime facce amiche. Ma, spiegami una cosa che non capisco: com'è che voi ladri qui non avete nessun tappeto magico e volante col quale involarvi al momento necessario?

LADRO DI PIAZZA VITTORIO — Bè sarebbe una spesa superflua. Qui possiamo circolare a piedi, tanto nessuno ci disturba.

SIPARIO CALANTE

2) Specializzazione

(La scena rappresenta i resti fumanti e smozzicati della città di Texas City dopo alcune ore del recente immane disastro, l'unico, nel giro di parecchi anni, non dovuto a geniali piani prestabiliti da gruppi militari e non dettato da ardente amor di patria. In cima a un monticello di macerie si nota, miracolosamente intatto, un completo apparecchio radiotrasmittente al quale sta attaccata disperatamente un'IMPIEGATA).

IMPIEGATA *(al microfono)* Allò! Allò!.. Italia?. Okey! Qui parla Texas City... La città è completamente distrutta. Prego, ci occorrono d'urgenza bisogno ricostruttori.. Mandateci subito una mezza dozzina di vostri uomini politici..

CALA LA NOTTE

3) Piccole manovre navali

(La scena rappresenta un largo tratto di Mare già Nostrum, oggi Lorum, su cui si svolgono le piccole manovre navali della flottetta italiana. Sulla tolda della navicella ammiraglietta sta l'Ammiraglino Maugeri attorniato dagli altri ufficialetti superiori. Su di un tavolino sta una carta geografica con i segni del campo di manovra, su di uno sgabello, invece, sta un gatto; sul viso dell'Ammiraglino MAUGERI sta infine una nube indicante «grossa preoccupazione»).

IL COMANDANTUCCIO IN SECONDA *(all'Amm. Maugeri).* Signor Ammiraglio, vuol dare il via per le manovre?

L'AMM. MAUGERI — Un momento *(Si alza, va alla radio e parla).* Durante le presenti manovre navali qualsiasi accenno a vittorie e a sconfitte dei rossi e degli azzurri è puramente strategico e non ha alcun riferimento con i partiti politici.

(Scaricatosi di questo enorme peso, il bravo Amm. MAUGERI dà finalmente il via).

SIPARIO E COPERTA

4) Assemblea olimpica

(La scena rappresenta l'aula magna dell'Olimpo durante un'assemblea plenaria. L'aula, essendo i convocati semplici Dei e non spregiudicati deputati, appare affollatissima per i molti intervenuti. Ciò senza l'istituzione del gettone di presenza. Entra GIOVE e prende posto al banco della presidenza. Gli altri Dei grossi e piccoli si preparano a discutere circa l'atteggiamento da prendere nell'attuale situazione interna della Grecia. Le DEE sono, naturalmente, le più tifose della questione e formano su per giù gli stessi blocchi costituiti all'epoca della guerra di Troia).

GIOVE *(aprendo la seduta mediante una scarica elettrica).* Apro la seduta odierna pregando le colleghe Venere Ciprigna, Minerva Glaucopide e Giunone Feconda di rilevare l'atteggiamento che intendono prendere i loro gruppi in questa guerriglia fra monarchia e forse ribelli.

VENERE *(alzandosi a parlare).* Prima di ulteriori nostre decisioni desidereremmo sapere se è più quotato il rublo o la sterlina...

(La domanda provoca aspri commenti, non perchè gli altri siano scandalizzati, ma perchè non ammettono che una cretina qualunque vada a scoprire così i loro più nascosti ideali).

NUVOLETTA

MIGNECO

L'IMPORTANZA DEI NOMI

L'ON. SANTI — Ma sai che Rita è bona forte!
DONNA RITA MONTAGNANA IN TOGLIATTI — C'è poco da sfottere!

Mia gioconda Cantilena
vieni meco alla marina,
ha fischiato la sirena
molte volte stamattina.
C'è laggiù gran movimento
perchè verso mezzodì
è arrivato un bastimento
tutto carico di B.

B... B... bambole, brachieri,
bagarini, biscazzieri,
baciamani a brune e bionde,
baccanali, baraonde,
baschi a Nenni, berrettacci
a Barilli, Basso e Bracci,
a Bidault le banderuole,
al barbiere le braciole,
barbabietole, balzelli,
balli, bulli, bolli, belli,
bistecconi a chi ben campa
e bavagli per la stampa.
B... B... B... balie, bambini,
battichiappe, burattini,
belle donne, buonelane,
per Benassi le banane,
bottiglioni ai bevitori,
bolle, brufoli, bruciori,
bezzi ai poveri in bolletta,
Bari, Brindisi e Barletta,
bravo a Bartali e a Biavati,
il bemolle agli sfiatati,
bisce, balsami, binari,
la buvette ai buvettari,
a chi biascica, bisbigli,
bis a Beniamino Gigli,
tanta bacche ai beccafichi
e un Baffone ai bolscevichi.
B... B... B... beghe, beghine
pei bizzocchi e i baciapile,
bocconotti alla Bragaglia
con basilico e brodaglia,
balle ai bischeri, bautte
per le beatrici brutte,
versi barbari o berneschi
al bonario Barbareschi,
Barnabò, Billi, Besozzi,
bachi, bruchi, bagarozzi,
boccaporti, barcarizzi,
biciclette a Bini e Bizzi,
bagni freddi ai bellicisti
beffe, bubbole ai bluffisti
bigliettoni ai più bramosi
e baiocchi ai bisognosi.
Stamattina lento, lento
sotto il sol di mezzodì
è arrivato un bastimento
tutto carico di B.

ESOPONE

TEATRO

PICK-UP GIRL
(all'Eliseo)

RUGGERO RUGGERI

TEATRO

MA SE CI TOCCANO
(al Valle)

ELENA GIUSTI

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 750 - SEM. L. 380
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI - Via del Tritone n. 102

DE SIMONILE

— Dottore, vorrei sapere come devo chiamare il mio malessere.
— Le piacerebbe Maurizio, o preferisce Silvano?

DIFESA

— Propongo di cam
Vivaldi: Vivaldi fa pens
la morte ai funerali
Erge, la denominazione
tare involontari riferime

Mirdizi

VOGLIO raccontare
mia avventura.
Anni orsono mi t
in Albania fra le
tagne della Mirdizia, nom
n italiano suscita sens
poco oleganti. Ero osp
prajso di un signorotto d
go, il quale conosceva abb
za bene l'Italia ed ancor
glio certi italiani. Fu cer
l'allegria mattacchiona
cata dalle vivande picc
più ancora dalle libazion
controllate che verso la fi
convito mi passò per la
l'idea di rivolgere all'an
una domanda piuttosto a
tata.

— Voi che conoscete be
taliano — dissi — non
cura un certo disagio pr
che la terra dove abitat
ta questo nome stravaga
Mirdizia?

— No — mi rispose il
fitrione — perchè in lin
banese questo nome no
mette certi avvicinamen
resto — continuò — ques
terra si chiama Mirdizia
coli come da secoli si c
Italia la vostra terra. Ma
avventura la Penisola,
che Italia si fosse chiama
pre Mirdizia sono sicur
molti italiani vi si sarebbe
vati bene lo stesso.

La risposta era in un
senso ambigua ed in sen
to più palese direttame
fensiva.

Che rispondere? Che f
Io mi trovavo solo f
monti selvaggi, e l'albane
tava appese alla sua lar
tura policroma due mag
pistole arabescate. Camb
bito discorso fingendo
avere afferrato il sens
della risposta.

Ma ora ho saputo che
melli, il famigerato fo
e direttore del famigera
«Impero» è tornato a
con un giornale comuni
Il mio amico di Mirdi
stato buon profeta. Av
gione lui.

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— Propongo di cambiare denominazione alla musica di Vivaldi: Vivaldi fa pensare a Mortaldi, Mortaldi alla morte, la morte ai funerali, i funerali alle corone, le corone al re. Ergo, la denominazione « musica di Vivaldi » potrebbe suscitare involontari riferimenti mentali alla monarchia!

HO UCCISO!

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno, esponetemeli, io farò giustizia per voi in questa rubrica, affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'Umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO, Via Milano 70, Roma ».

Sì, signori giurati, ho ucciso. Sono un industriale. Appartengo cioè a quella bieca casta reazionaria che ha rovinato l'Italia creando industrie affamatrici del popolo e assicurando lavoro antidemocratico a famiglie di lavoratori. La mia industria non era grande, signori giurati, e gli operai erano assai pochi. Ma sempre meglio pochi che niente, non vi pare?

Dopo la bufera tentai di rimettere a posto la baracca, e mi gettai a corpo morto, pensando che, in una repubblica democratica fondata sul lavoro, il lavoro sia aiutato in tutti i modi. Ah oh ah! Permettete che sghignazzi amaramente? Grazie.

Appena riaperto il cantiere, si presentò la Commissione interna e organizzò lo sciopero. Volevano la mensa, subito, il primo giorno. Siccome non avevo locali, dovetti invitarli tutti a pranzo a casa mia. Il secondo giorno mancava la corrente. La sala da ballo dei partiti locali sfavilla tutte le sere di luci. Decisi allora di lavorare di notte, quando di corrente ce n'è un po' di più. Il mio cantiere fa rumore, ci sono delle macchine, che dovevo fare? Dovetti smettere il lavoro notturno perchè il sonno era disturbato. L'altoparlante della sezione locale dei partiti gracchia tutta la notte per imbottire le nostre teste della più insulsa propaganda. Quello non disturba.

Dopo tre giorni dovetti chiudere il cantiere. Tuoni e fulmini! Le autorità mi tacciarono di reazionario, e mi obbligarono a pagare il salario intero ai dipendenti, anche a cantiere chiuso. Pensai allora di vendere i locali ad un tale che voleva aprire un cinematografo. Doppi tuoni e fulmini! « Dàgli all'affamatore della povera gente! Ammazzalo, l'aguzzino dei lavoratori! Vuole distruggere l'impresa che dà lavoro ai poveri operai! Vuole godersi i tesori succhiati ai lavoratori! ». Scampato per miracolo ad un tentativo di linciaggio, accettai, per timore di peggio, la proposta della Commissione interna di gestire per conto loro l'azienda.

Mi ritirai in casa. « Ozioso! Mangia e dorme tutto il giorno alle nostre spalle! ». Presi a frequentare il cantiere. « Aguzzino! Non si fida di noi! Crede forse che noi siamo dei ladri come lui? ». Ieri è arrivata l'imposta sul patrimonio. Signori giurati, sono stato tassato per il doppio del valore. La Commissione interna non ha voluto sentirne parlare « E che forse è roba nostra? ». Ho cercato di realizzare qualcosa con le macchine. Niente da fare: « E che forse è roba tua? Le macchine per lavorare appartengono ai lavoratori ».

Intanto l'impresa va a rotoli. I componenti della Commissione litigono in permanenza, fanno propaganda per Giannini e per Togliatti, e niente altro. Ieri sera mi ha mandato a chiamare il Sindaco. E' iscritto ad un partito, non importa quale. « Lei non fa niente per il popolo », mi ha detto con aria aggressiva. « Lei si ingrassa sul lavoro dei poveri proletari. Si vuole decidere o no, a contribuire alla ricostruzione? ».

Tripli tuoni e tripli fulmini. Mi sono avvicinato lentamente a quell'uomo, e allora freddamente, con un sogghigno satanico, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(Su proposta di A. Majone — Sant'Anastasia - Napoli)

Mirdizia

VOGLIO raccontare una mia avventura.

Anni orsono mi trovavo in Albania fra le montagne della Mirdizia, nome che in italiano suscita sensazioni poco olezzanti. Ero ospite a pranzo di un signorotto del luogo, il quale conosceva abbastanza bene l'Italia ed ancora meglio certi italiani. Fu certo per l'allegria mattacchiona provocata dalle vivande piccanti e più ancora dalle libazioni non controllate che verso la fine del convito mi passò per la mente l'idea di rivolgere all'albanese una domanda piuttosto scervellata.

— Voi che conoscete bene l'italiano — dissi — non vi procura un certo disagio pensare che la terra dove abitate porta questo nome stravagante di Mirdizia?

— No — mi rispose il mio anfitrione — perchè in lingua albanese questo nome non permette certi avvicinamenti: del resto — continuò — questa mia terra si chiama Mirdizia da secoli come da secoli si chiama Italia la vostra terra. Ma se per avventura la Penisola, invece che Italia si fosse chiamata sempre Mirdizia sono sicuro che molti italiani vi si sarebbero trovati bene lo stesso.

La risposta era in un certo senso ambigua ed in senso molto più palese direttamente offensiva.

Che rispondere? Che fare?

Io mi trovavo solo fra quei monti selvaggi, e l'albanese portava appese alla sua larga cintura policroma due magnifiche pistole arabescate. Cambiai subito discorso fingendo di non avere afferrato il senso vero della risposta.

Ma ora ho saputo che Settimelli, il famigerato fondatore e direttore del famigeratissimo « Impero » è tornato a galla con un giornale comunista.

Il mio amico di Mirdizia era stato buon profeta. Aveva ragione lui.

LE BELLE LETTRICI

Per le belle lettrici de « La Tribuna Illustrata » sono pronte 120.000 lire di premi in profumi e prodotti di una nota casa di bellezza. Norme e particolari sono stampati nella settima pagina del grande settimanale romano già in vendita dovunque.

QUESTE BESTIE

IL GORILLA — Non si spaventi. Siamo qui soltanto per una precisazione: non abbiamo niente di comune con le belve che hanno sparato sulla folla inerme a Pian della Ginestra.

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano 70 — Roma

"TRAVASISAL"

Incollate sopra una busta il talloncino che trovate in testa alla 5ª colonna della 2ª pagina (tanti talloncini quante volte avete fatto il punteggio stabilito per la settimana e quante volte volete partecipare al sorteggio) al posto del nostro indirizzo che così vi risparmiate di scrivere. Dentro la busta dovete mettere i tagliandi della SISAL da mandare a noi per concorrere al premio di consolazione

25.000 lire

così suddivise:

2 premi da L. 5000
7 premi da L. 2000
1 premio da L. 1000

saranno assegnate per le giocate di

Domenica 18 Maggio

a chi avrà segnato (nè uno più nè uno meno)

7 PUNTI

Chi manda un solo «7» incollerà sulla busta un solo talloncino; chi due 2 talloncini e così via.

Le buste devono essere spedite non più tardi della mezzanotte di sabato 24 maggio. Ne farà fede il timbro postale.

Scrivete CHIARAMENTE dietro ogni schedina Sisal e dietro la busta il vostro indirizzo.

REGOLAMENTO

Autorizzazione Ministero delle Finanze n. 18280 del 14-3-47

1. - Ogni settimana il Travaso mette in palio un «premio di consolazione» di almeno 25 000 lire per partecipanti al Concorso Pronostici della SISAL che non [illegible] nè 12 nè 13.

2. - Il punteggio premiato cambierà ogni settimana e per ciascuna domenica sarà indicato nel «Travaso» della domenica stessa.

3. - Se in una settimana non ci perverrà nessun tagliando col punteggio stabilito il premio andrà ad aumentare quello di due settimane successive.

4. - Ricevendo un solo tagliando col punteggio stabilito il premio verrà assegnato tutto al giocatore che lo ha inviato.

5. - Se i tagliandi pervenuti saranno più di uno fino a 7 il premio verrà diviso in parti uguali fra i concorrenti. Se saranno di più, sarà diviso fra almeno 7 di essi estratti a sorte secondo quanto annunciato di settimana in settimana per settimana.

6. - I tagliandi SISAL non accompagnati da talloncino del «Travaso» saranno cestinati; i tagliandi SISAL irregolari, comunque corretti o non corrispondenti alla matrice non saranno validi e ci riserviamo ogni azione contro i tentativi di frode.

I vincitori

per domenica 27 aprile, giusta sorteggio alla presenza del rappresentante del Ministero delle Finanze dott. Pietro Torre sono:

L. [illegible] FARESE FEDELE [illegible] - LATINA. L. 5000 [illegible] CAPPABIANCA SABINO [illegible] 4 - MILANO — L. 2.000 [illegible] MARGIOTTA CARLO, Via [illegible] - ENNA L. 2.000. Sig. [illegible] OLAM[illegible] 20 - [illegible] L. 2.000. [illegible] LUIGI Seminario Pio IX [illegible] L. 2.000. [illegible] Via delle [illegible] NAPOLI L. 2.000. [illegible] AMALIA Corso Garibaldi [illegible] NAPOLI - L. 2.000. [illegible] PLAVA Via Farnesi[illegible] L. 2.000. sig. MAZZACC[illegible] Corso Vittorio Emanuele [illegible] NAPOLI L. 1.000 sig. [illegible] OSVALDO Via Salvator Rosa 7[illegible] NAPOLI

ATTENZIONE!

Su proposta del «travasista» Alberto Gatti di Carmagnola (Torino) da questa settimana lo «zero» sarà considerato «jolly»: chiunque perderà alla «Sisal» con «zero» punti, concorrerà ai premi, quale che sia il punteggio stabilito per la settimana.

Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

— Padre, muoio di fame!
— Beato te, così povero come sei, andrai subito in Paradiso.

IL MERCANTE, Roma

UOMINI TUTTI DI UN PEZZO

Guarda Carlone che è ateo e antireligioso, con quanto cinismo e freddezza mangia il cappone donatogli dal Parroco

MARCANTONIO, Roma

GIRO DI PROPAGANDA

— Ecco compagne italiane, che cosa ha saputo fare il governo sovietico per la donna madre!

CANDIDO, Milano

«AMORE E PSICHE» - capolavoro di Antonio Canova con adeguato ritocco

GUERINO, Milano

CENSIMENTO ANNONARIO

— Quando papà avrà riempito la scheda, che ci daranno?
Una multa, probabilmente, figlio mio!

IL MERLO GIALLO, Roma

— Vedi, amore, non mi importa tanto che mio marito si sia suicidato, quanto il fatto che, così facendo, ha infranto il sacro e inviolabile vincolo del matrimonio.

DON BASILIO, Roma

SEGNI DEI TEMPI

ROME DAILY, American

STATO E SCUOLA

Il cavallo di Troia di Gonella.

CANTACHIARO, Roma

DI PROPAGANDA

...agar italiane, che cosa ... il governo sovietico per la ...

CANDIDO, Milano

...ONARIO

...a scheda, che ci daranno? ...lio mio!
MERLO GIALLO, Roma

...TATO E SCUOLA

...b Troia di Gonella.
CANTACHIARO, Roma

il TRAVASO

N. 20 (A. 48) 18 Maggio 1947 - Lire 15 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti Innocuo per l'uomo e gli animali domestici

Di Vittorio dice che in Russia c'è diritto di sciopero, ma nessuno ne usa perchè non c'è necessità.

×

Anche a Regina Coeli c'è libertà di uscire, ma nessuno esce perchè li hanno tutto.

×

Pare che le elezioni amministrative si svolgeranno il 29 ...nono.

×

Eh, già: la fabbrica di S. Pietro

×

San Pietro, pensaci un po' tu, a questa povera Roma!

×

Le compagne sovietiche, venute in Italia ricordano molto da vicino le «camerate» di buona memoria.

×

«Le massaie r'Urali»

×

...stato disposto un imponente movimento di projetti.

×

Bisognerà ripristinare i treni popolari.

×

L'Inghilterra ha vinto sul «Continente Europeo»

×

Al giuoco del calcio

×

Al Parlamento Siciliano
Un nome, una marca una garanzia.

×

Il nome: Finocchiaro Aprile
La marca: M.I.S.
La garanzia: Ci sarà il pugilato anche nel Parlamento Siciliano.

×

La corona di Grecia a Paolo I.

×

Coi torbidi che ci sono viene ... di chiedersi:
Ma' sta corona l'A-tene o 'nun A-tene?

×

L'attore Tyrone Power reduce dalla Jugoslavia ha dichiarato di essere comunista.

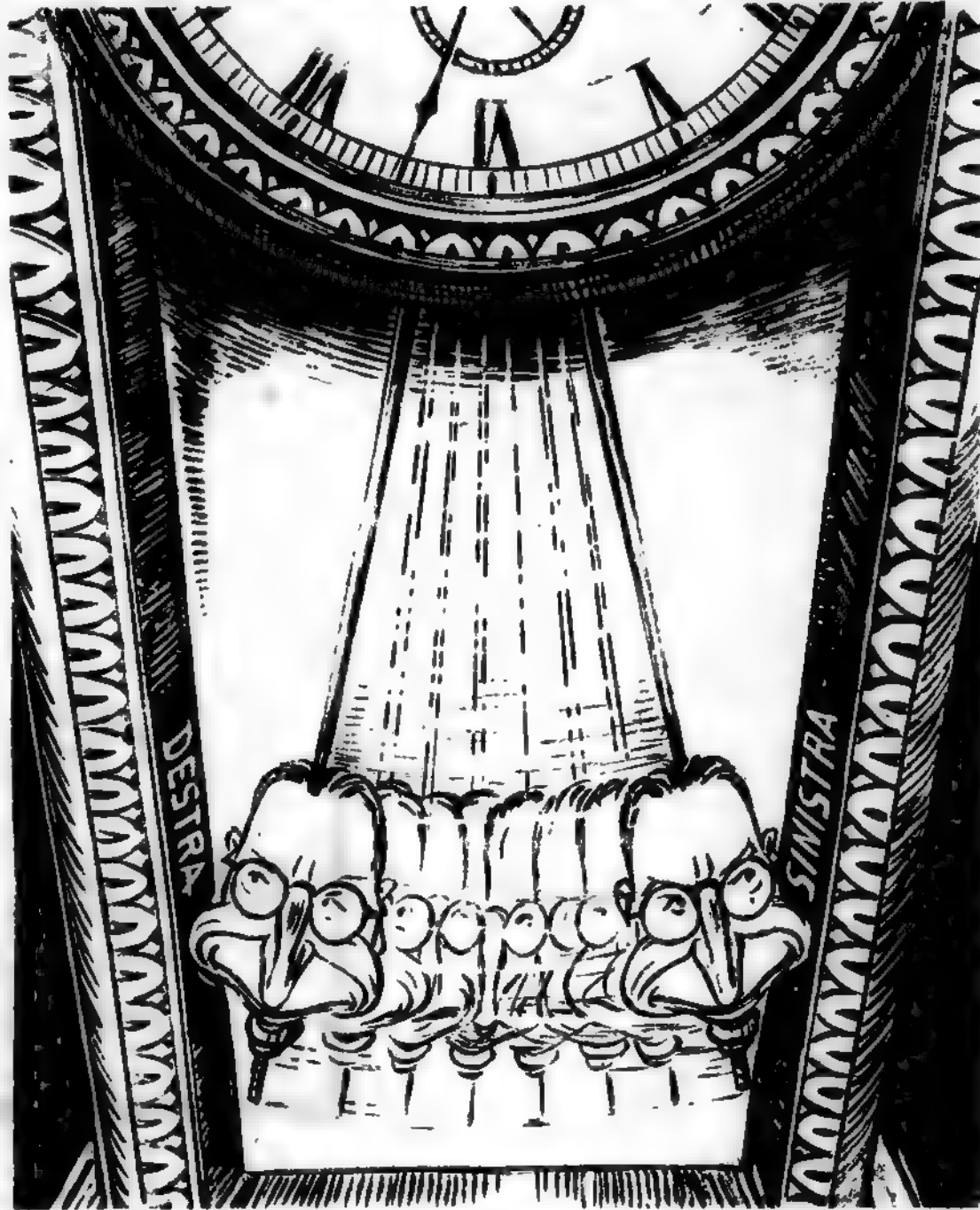
×

Un nostro conoscente reduce da Sant'Onofrio ha dichiarato di essere Napoleone.

×

Anche Gary Cooper ha fatto ... discorso esaltando il comunismo.

×

No Gary queste non è un «Bea gesto».

IL PENDOLO

Il biglietto per Ostia costa L. 66, ma i Romani protestano e vogliono rivoltarsi.

«Che si rivoltino pure» dice la STEFER «così invece di 66, pagheranno 99».

×

Nelle isole Sandwich è scoppiata un'epidemia di suini

×

Sandwich senza pros... ...

I russi hanno costituito delle «riserve strategiche» di grano da servire per «esportazioni politiche».

×

Ma prima ... saranno le riserve strategiche di grane per le «deportazioni politiche»

×

... ... quel ... ... fascismo ...

×

E... ... tutti ... antifascisti.

«America amara» come disse Emilio Cecchi dopo aver pagato 400 lire un pacchetto di «Camel».

×

Il Governo italiano è come la Traviata: «a crisi non gli concede che poche ore»

×

I comunisti ... di essere mandati via dal governo ... poi son tornati ... Sere...

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti Innocuo per l'uomo e gli animali domestici

Spesso a Montecitorio i deputati vengono alle mani.

×

I piedi, li risparmiano, ne hanno bisogno per ragionare.

×

Ramadier ha preso il Thorez per le corna.

×

De Gasperi non può fare altrettanto con Togliatti.

×

Il che, più che provare la serietà di Rita Montagnana, prova la poca serietà di De Gasperi.

×

Franklin Bicknell, tecnico britannico dell'alimentazione, ha dichiarato che l'Inghilterra sta quasi morendo di fame.

×

Perchè non chiede consiglio all'on. Cerreti?

×

Non è vero che la Costituente non soddisfi nessuno.

×

L'Associazione Nazionale Paesaggi e Monumenti ha inviato da Bologna un telegramma di gratitudine.

×

Giannini, il Marshall d'Italia

×

Togliatti: lo Stalin fatto in casa.

×

Nenni: Pietro Micco

×

Nel quadro della crisi.
L'on. Micheli ambisce al posto di Ministro degli Est-Est-Est-eri.

×

Romita: il primo nano della Repubblica.

×

Perchè si chiama «ceto medio»?
Perchè ci va sempre di mezzo!

×

Chi le farfalle cerca sotto l'Arco di Tito?

×

C'è sempre qualche illuso!

×

Chi le zanzare cerca sotto il budello della metropolitana?

×

Nessuno
E' inutile illudersi!

×

Eppure si dice che l'esperto generale sociale per la lotta antimalarica, on. Alberti, abbia ... annunciato di averle trovate...

PREMI sicuri per lire 200.000

PREMI probabili 15 milioni

34 giornata	AL TRAVASO CONCORSO PRONOSTICI ROMA Via Milano, 70

Questo è il talloncino da usare come è spiegato a pag. 12 per concorrere ai « Premi di Consolazione Travasisal » per L. 25.000.

NORME 1947

◆ CHE COS'È QUESTA GARA. ... possono partecipare al TIRO A SEGNO del « TRAVASO » inviando ... brevi pezzi in prosa o in versi ... perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo è un « colpo ». Ogni colpo pubblicato ... centro ». Gli originali ... NON SI RESTITUISCONO.
◆ TAGLIANDI: Servirà ... posto TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. ... vuole ... un colpo ... comprare ... copie del « Travaso » faccia comprare le altre copie agli amici.
◆ PREMI IN CONTANTI: Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposti rispettivamente Lire 2000 1000 500.
Al primo ... CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO di Lire 5000.
◆ PREMI ARBELL: A. classificati ... 5o e 6o posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta « Arbell » di Milano rispettivamente un flacone di « Brillantina Arbell » di « Brillantina Haway » e del delizioso profumo « Pour vous Madame ».
◆ PREMI « RAMIR »: Ai classificati al 7o e 8o posto verranno spedite ogni mese dalla Ditta « Ramir » di Milano due scatole, ciascuno di ... « Mirabilia ».
◆ PREMI « TRICURIO »: A ciascuno dei classificati dal 9o ... 16o posto verrà ogni mese spedito dalla ditta « Tricurio » di Terni un flacone di « Lozione Tricurio » per capelli.
◆ PREMIO « CROCE AZZURRA »: A ciascuno dei classificati dal 17o al 24o posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna che può vincere milioni.

Scusate, dottore: è la quarta volta che mi aprite la pancia invece di cucirmela non potreste applicarci una chiusura lampo?

Silvio Bassetti, Pisa

DANTE 1947

— Oh, come sa di polenta lo pane altrui...

Dello Oreto, Livorno

TUTTO NON E' PERDUTO

IL PADRE: Sciagurata, esci immediatamente da casa! Hai perduto l'onore!

LA FIGLIA: Sì, papà, ma ho vinto alla SISAL.

IL PADRE: Chiudi quella porta: Quanti punti hai fatto?

Ciro Soria, Roma

Avete speso 15 Vi diamo 15!

Inviando il talloncino stampato qua sotto, a tergo di una cartolina vaglia di sole L. 3, intestata a « CALENDARIO DELLA FORTUNA », via del Seminario n. 87, Roma riceverete franco di porto a domicilio una BUSTA SIGILLATA del costo di 50 lire e che concorre a 15 milioni di premi collegati al gioco del Lotto e ad altri « premi immediati ».

Buono per una "BUSTA SIGILLATA"
Questo talloncino
VALE L. 15
cioè vi fa risparmiare quanto avete speso per comprare questo numero del Travaso

GALLERIA D'ARTE

(L'ispirazione e l'opera)

Il partito dell'U. Q.: *Refugium peccatorum* (L. Nono).

Il mercato nero: *El dileto xe nel manego* (G. Favretto).

Orlando, Pacciardi, Laconi: *Le tre età* (A. Spadini).

La tessera annonaria: *Fabbricante di scheletri* (M. De Maria).

Togliatti e de Gasperi: *Il falco e l'allodola* (A. Dall'Oca Bianca).

Montecitorio: *I sette peccati capitali* (G. Makart).

Il pranzo in casa dello statale: *Ora mesta* (G. Segantini).

L'Italia: *La desolata* (F. Hayez).

G. Diana, Cagliari

SETTIMO

— Quando s'incassa venti e spende cento — disse l'*Avere* al *Dare* —, non c'è più posto pel comandamento: « Settimo non rubare ».

R. Rubsi, Roma

TUTTO PUO' ESSERE

Sai perchè è stato ammazzato Mussolini?

— Perchè non rivelasse quello che sapeva sulla scomparsa del tesoro di Dongo.

G. Tocci, Roma

IL PANE E L'UOMO

Spesso, affettando il pane quotidiano, — mi viene fatto un paragone strano: — Il pane è come l'uomo, proprio vero, — che un giorno è bianco, il giorno appresso è nero!!!

P. Bianchi, Roma

LE VITE PARALLELE

Raffaello = De Chirico
Gandhi = Micheli
Cavallotti = Pacciardi
Cambronne = Giannini
Lucullo = Lo statale.

G. V., Roma

I COLPI CHE PREFERISCONO.

Il qualunquista: Il colpo di scena.

Il Sisalista: Il colpo di fortuna.

De Nicola: Il colpo d'occhio.

I comunisti: Il colpo di mano.

I neo-fascisti: Il colpo di Stato.

Io: Il colpo del Tiro a Segno.

I. Tromby, Benevento

MI SEI SIMPATICO

come un controllore dell'Atac
... come il dimostrante che con la scusa della dimostrazione sfascia tutto per portarsi a casa la roba.
... come Stalin a Marshall.
... come Marshall a Stalin.
... come Umberto Calosso ai democristiani.

P. Nunz, Roma

AL "TRAVASO" (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

PERLE GIAPPONESI

Dal RISORGIMENTO del 19 aprile:

SPARANISE, 18. ... *compiacimento* della intera popolazione si è spento il prof. Domenico Rosati, che, in questo comune ha svolto per molti anni la sua attività di professore.

A. Lo Vasto, Foggia

Dal « TIRRENO » del 20 aprile:

Sono giunti in porto il motoveliero « Tirapa », da Portiglione con 315 Tonn. di carrube, ed il motoveliero « Albanova » con 400 tonn. pirite.

I proprietari dei detti oggetti possono ritirarli presso l'Ufficio Patrimoniale del Comune.

O. Masri, La Spezia

Dal « CORRIERE DELLO SPORT » del 22 aprile:

Il C.V. Appio organizza una corsa ciclistica sul percorso Roma - Labico - Valmontone - Artena - Lariano - Velletri - Genzano - Albano - Roma (Km. 2 circa).

Come sono « ridotte » le strade dei castelli Romani, dove è passata la guerra!...

A. Lugari, Roma

Dal « MESSAGGERO » del 17 aprile (articolo « 1° volo del Giglio Alato »):

Il pilota che da Bologna si porta a Palermo, ha superato da un pezzo il milione di ore di volo.

Un milione di ore di volo: il pilota deve aver volato circa 114 (centoquattordici) anni senza mai atterrare.

R. Gallucci, Aerop. Centocelle

dal « RADIOCORRIERE » numero 16:

Diecimila bambini, da 1 a 5 anni, sono nati in Inghilterra, da unioni illegittime di soldati negri americani con donne inglesi.

Questi americani, fanno sempre le cose in grande... generano bimbi da 1 a 5 anni, a scelta...

T. Sabbatini, Bologna

Dal « CORRIERE DELLO SPORT » del 22 Aprile:

La S.S. Lazio organizza per domenica 8 Maggio una grande gara intitolata all'ex Presidente della sezione Avv. Fumagalli, tragicamente scomparso durante un'azione di bombardamento riservata ai corridori della categoria dilettanti.

A. Lugari, Roma

1940

1942

1945

1947

« LA MIA VITA »

Romanzo autobiografico di un impiegato dello Stato narrato attraverso la cinta dei pantaloni.

O. Pizzetti, Roma

il T...
Lire 15 - 18 Ma...
Toglia...
ABBA...
REPUB...

— Abbasso la ...
— Al contraria ...

AI TRAVASO
CONCORSO PRONOSTICI
ROMA
Via Milano, 70

o è il falloncі-
usare come è
a pag. 12 per
ere ai « Premi
olazione Travа-
per L. 25.000,

RATE
LIANE
A „
A N. 60-B

durante
i userà
ticida

il TRAVASO

Lire 15 - 18 Maggio 1947 - A. 48 - N. 20

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141 e 43.142

Togliatti sta male

Tutto è bene quel che finisce bene

M IL FASCISMO
M LA MONARCHIA
ABBASSO LA REPUBBLICA

COERENZA

— Abbasso la Repubblica? Siete un reazionario!
— Al contrario: io detesto tutte, senza eccezioni, le eredità della monarchia fascista!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

CARA Cittadina marchesa, i nostri devoti omaggi Oh, non ci guardi a quel modo per questo nostro vestito blu a doppio petto ci siamo vestiti così per nostro gusto personale e pertanto qualsiasi riferimento ad altro completo blu a doppio petto è puramente occasionale.

Intanto l'autentico vestito blu — quello che, secondo il «*Time*», sarebbe macchiato di sangue per avere il suo padrone Togliatti (ma dove lo pescano?), consegnato nel '26 alla polizia fascista gli elenchi segreti dei capi socialisti — da qualche tempo invia ai giornali affettuose lettere di rettifica, smentita o diffida. Prima al «*Buonsenso*», poi al «*Tempo*», poi anco all'«*Italia Nuova*».

Madama, un'idea! Se affidassimo ai «migliori» una «piccola posta» del *Travaso?*

Il successo di Diego Calcagno col suo «Moscone» sicuramente imperdibile.

Prestigio italiano all'estero

«*Time*», il citato grande settimanale americano, deve avere per l'Italia di Togliatti (Palmiria) una grande considerazione. Esso stampa infatti queste prestigiose parole:

... Le Elezioni in Sicilia avrebbero dato un diverso risultato se i partiti di destra avessero accettato l'idea del conte Perrier, di adottare come emblema un piatto di spaghetti sormontato da una corona...

Innocenza battesimale

Sindaco di Predappio e ex comunista **Benito Partisani di anni 36, battezzato col nome di Benito solo nel 1934, e del quale fu padrino lo stesso Mussolini, che gli regalò per l'occasione una motocicletta. Il Partisani è stato il decoratore della sala della Rocca delle Caminate.**

(dal «Risorgimento Liberale»)

E adesso decora con la sua presenza nei ranghi il Cremlino di via delle Botteghe Oscure.

Cambronneide

L'Avv. Ambrosini, come ricorderete, ebbe a ricevere sul viso un cartoccio di quella roba che più si smuove e più tramanda cattivo odore. Forse avrebbe fatto meglio a non rimuoverla.

L'«*Avanti!*», infatti ha ora scoperto che...

... è implicato in una truffa di nove milioni, commessa dal sedicente partigiano Antonio Serafini ai danni dei fratelli Zappegno, rappresentanti della Manifattura «Fusi» di Milano.

Miglioramenti economici

L'Istituto di Previdenza ha adeguato le pensioni al costo della vita, aumentandole di quattordici lire.

(da «L'Italia Libera»)

Quale maggiore previdenza di quella che vuole evitare ai vecchi impiegati il pericolo dei bagordi e del vizio?

Aiuti dalla Russia!

L'Agenzia «*News Exchange*» di Bruxelles ha ricevuto da Washington la seguente sensazionale notizia.

Il servizio informazioni del Dipartimento di Stato ha appreso che il sig. Togliatti ha ricevuto l'ordine da Mosca di tenersi pronto per la conquista del potere. Il giorno 21 aprile egli ha ricevuto la somma di due milioni e mezzo di sterline. Questa è la risposta russa all'azione americana di aiuto alla Grecia e alla Turchia.

Se non è ben trovata, è vera.

La nuova UNRRA

Cessata l'UNRRA è nata, per l'assistenza alle nazioni affamate, una nuova organizzazione che si chiama «Repubblica Italiana». Elementi indigeni e stranieri al servizio di potenze estere, incettano dovunque derrate alimentari, dal grano al riso, dall'olio al bestiame.

Risultano già sottratti all'avidità del nostro popolo oltre 50 mila quintali di riso, 600 mila quintali di grano, incalcolabili quantità di olio ed innumerevoli bovini.

Nazioni assistite: la Grecia, la Francia, la Germania, l'Austria, e, in misura preferenziale, la Jugoslavia, cui ci legano forti vincoli di riconoscenza.

Fuoruscitismo a sorpresa

L'impareggiabile «*Avanti!*» così presenta gli slavi che spediscono in Jugoslavia il nostro pane quotidiano:

Il cetnico Jovo Kreco capo dei clandestini del riso.

Oppure:

Il contrabbando del grano era esercitato da un certo numero di fuorusciti slavi.

Ma che strani fuorusciti, questi che danno da mangiare al loro nemico Tito. E come se Nenni avesse — durante l'esilio — accettato grano in Francia per mandarlo a **Mussolini!**

La verità su "La Verità"

Il caso del settimanale «La Verità» è gravissimo e insieme semplicissimo. Questo giornale dà fastidio ad un membro del governo, il sottosegretario Moscatelli: quindi gli amici del suddetto membro provvedono a che il giornale non esca...

(dal «Risorgimento Liberale»)

«Veritas odium parit», dicevano gli antichi; ma aggiungevano anche «Veritas filia temporis».

Le grandi invenzioni

Nel 1945 il Centro Studi dell'Università di Mosca dedicò un opuscolo propagandistico a Popoff il «vero» inventore del telegrafo senza fili. In tale opuscolo, diffuso a milioni di copie, si accusa apertamente Marconi di avere «sfruttato» Popoff.

Ecco alcune testuali parole:

Marconi era un volgarissimo affarista senza scrupoli, fatto conte dal re d'Italia e creato cardinale dal Papa.

Onore al genio inventivo russo!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere una crisi in cui gli uomini politici dicano quello che vogliono e vogliano quello che dicono, e poi raccoglietemi pur accanto a quell'anima benedetta!

Armonie politiche...

Il poeta Cambi e il maestro D'Errico hanno rispettivamente verseggiato e musicato la «Rumba del divorzio»; la canzone è stata approvata dalla Associazione Pro Divorzio.

(dal «Risorgimento Liberale»)

Nuovi orizzonti si schiudono, dunque alla musica. Quanto prima balleremo il «Tango-woogie dei consigli di gestione», approvato dalla Camera del Lavoro.

... e politica disarmonica

Analogamente, nuovi orizzonti si aprono alla politica.

Per disposizione del Tribunale Circondariale di Zagabria, presi gli ordini dal Minculpop jugoslavo, è stata proibita la vendita di una serie di canzoni e ballabili, fra cui il «Boogie-Woogie» di Fred Werren, e «Polvere di stelle» di Carmichael, perchè influiscono dannosamente sull'educazione della gioventù.

(da «Il Mattino d'Italia»)

Autarchia intellettuale che noi abbiamo conosciuta per venti anni.

Repubblica delle lettere

Nel clima duro e progressivo gli analfabeti imparano a scrivere. E gli scrittori disimparano.. pardon! imparano ad esprimersi in modi nuovi modernamente «ermetici».

Ecco un titolo del «*Giornale dell'Emilia*».

Attende freddamente il treno e vi si getta sotto un'infermiera.

Con l'aggiunta di una virgola dopo tutto è chiaro. Il suicida si mette sotto una infermiera (bella?), poi va ad attendere freddamente il treno e si butta.. Che temperamento!

Le virtù della razza

Nel clima duro progressivo anche le virtù della razza si accentuano. Ecco, per primo, un raro esempio di coraggio, decisione e temerità.

BOLOGNA — La ventettrenne Angela Casterini che viaggiava sull'accelerato di Ancona, visto un topo nello scompartimento, si gettava dal treno in corsa...

(da «Il Tempo»)

Altro bel primato: il più giovane omicida suicida del mondo.

NAPOLI — Il bambino quattrenne Michele Verde maneggiando un fucile, faceva partire un colpo ed uccideva un compagno di giuoco. Il piccolo omicida, atterrito, rivolgeva allora l'arma contro se stesso e lasciava partire un nuovo colpo...

(da «Il Mattino»)

Definizioni

TOGLIATTI: «**Gauleiter bolscevico di Palazzo Dongo**».

(da «L'Ora d'Italia»)

CONELLA: «**Ora è don Abbondio ora è fra' Cristoforo**».

(dell'on. Tonello a Montecitorio)

TERESA NOCE: «**Mutria seria con i baffi alla Menjou**».

(dal «Risorgimento Liberale»)

CORRADO DE VITA: «**Il Caracciolo degli inviati speciali, il Pindaro del «Giornale d'Italia», il Senofonte degli storici di marina**».

(da «L'On. Palmillo»)

LA COSTITUZIONE: «**Il Vademecum dei chierici**».

(l'on. Ruggiero a Montecitorio)

L'ITALIA: «**Quel paese dove la gente vota in segreto contro il proprio partito**».

(da «L'Ora d'Italia»)

Sull'Altare della Patria

La nostra Commissione Giudicatrice ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale — dopo il rituale appello alla concordia nazionale (presente!) — viene assegnato l'odierno «premio della conciliazione» al settimanale «BRANCALEONE» per questo elentissimo brano dedicato a:

CARLO AUGUSTO JEMOLO, i posteri meraviglieranno che noi contemporanei si sia sopportato il suo lezzo di leccaculo sfrenato, di versipelle sozzone. Fattosi di fascista comunista, contro il ministro Gonella protesto, perchè non aveva tolto la cattedra e il pane a venti suoi colleghi tanto men di lui servi adulatori complici del fascismo del duce. Maestro di ignavia malvagia pagliaccio littorio ora adornato di falce e martello.

Note mondane

A causa di un errore della pianificazione, i parigini non hanno avuto per venti giorni consecutivi altra carne che quella in iscatola proveniente dalla America, paese notoriamente non socialista e non pianificatore.

(dal «Risorgimento Liberale»)

Al «Teatro del Dramma» nella capitale sovietica, si rappresenta con enorme successo una commedia intitolata «L'Uomo Qualunque» (Obiknovenni Celovieck)...

(da «Il Buonsenso»)

Cravatta «**bordeaux**» sullo **smoking: l'abbiamo vista a Torino e non ci è dispiaciuta niente affatto. L'innovazione è stata usata dal dottor Bebè Acutis. Vi abbiamo voluto scorgere qualche cosa al di là del capriccio.**

(da «Il Venerdì della Contessa»)

«Quando, dopo le elezioni qui vi saranno i veri rappresentanti del popolo.. », Fermato dalla ilarità e dalle proteste dei colleghi, l'on. Macrelli si è corretto: «Certo, anche noi rappresentiamo il popolo!». Ma ormai era detta.

(dall'«Azione Monarchica»)

Le recenti dichiarazioni ufficiali circa la piena libertà di circolare concessa a Vittorio Mussolini, in quanto non compreso in nessuna lista di «criminali di guerra», rende attuale il problema della immediata compilazione di una lista ufficiale dei cretini di guerra.

(dal «Risorgimento Liberale»)

E per finire, Cittadina, ci consenta di sottolineare:

Il trionfo dei simboli

Le sarà venuto fatto talvolta di pensare a che cosa servono tutti questi simboli di cui si fa più che mai sfoggio e se per avventura non si tratti di retorica. Legga allora la cronaca dei «Tafferugli a Roma» durante una manifestazione politica tra comunisti e aderenti al Movimento Sociale Italiano.

L'asprezza degli scontri, tuttavia ha costretto numerose persone a farsi ricoverare all'ospedale Policlinico. Tra essi, i più duramente colpiti sono Claudio Mancini, Giancarlo Bracaloni, Claudio Pennacchia e Amedeo Cianfracca quest'ultimo ferito con una martellata alla testa.

Ecco dunque che il simbolo del martello è già usato praticamente e non in senso retorico.

A ben rivederla Cittadina.

IL MAGGIORDOMO

SEMPRE NUOVE SCISSIONI?...

— Sempre nuovi contrasti in questa povera nostra terra, compare Turiddu. Ecco qua: scissione nel P.F.I.!

— P.F.I.!? Mai inteso nominare, compare Alfio. Non sarà mica un nuovo partito fasc..

— Siete in errore, compare bello. Il P.F.I. è il Partito Fumatori Italiani, che da ieri si è scisso in due fazioni: i Nicotiniani, estremisti e faziosi e gli Atabagici moderati e antiboreaneri.

— Intendete forse parlare dei seguaci della nuova dottrina Atabagica?

— Parlo di quelli, compare Alfio.

— Opto senz'altro per gli Atabagici.

— Reazionario!

— No, progressivo, compare Turiddu, perchè l'Atabagico che in soli quattro giorni disintossica l'organismo e lo libera della nefanda presenza della nicotina, è segno di libertà e di progresso. Se vuoi convincertene, leggi il giornale degli Atabagici: «Tabacco e Organismo» richiedendolo alla Redazione in Firenze, via Serragli 4/Tr. unendo lire dieci in francobolli.

...sentiamo il popolo! ». Ma ormai era fatta.

(dall'« Azione Monarchica »)

Le recenti dichiarazioni ufficiali circa la piena libertà di circolare concessa a Vittorio Mussolini, in quanto non compreso in nessuna lista di « criminale di guerra » rende attuale il problema della immediata compilazione di una lista ufficiale dei cretini di guerra.

(dal « Risorgimento Liberale »)

E per finire, Cittadina, ci consenta di sottolineare:

Il trionfo dei simboli

Le sarà venuto fatto talvolta di pensare a che cosa servono tutti questi simboli di cui si fa più che mai sfoggio e se per avventura non si tratti di rettorica. Legga allora la cronaca dei « Tafferugli a Roma » durante una manifestazione politica tra comunisti e aderenti al Movimento Sociale Italiano:

L'asprezza degli scontri, tuttavia ha costretto numerose persone a farsi ricoverare all'ospedale Policlinico. Tra essi, i più duramente colpiti sono Claudio Mancini, Giancarlo Bracaloni, Claudio Pennacchia e Amedeo Ciaufracca quest'ultimo ferito con una martellata alla testa.

Ecco dunque che il simbolo del martello è già usato praticamente e non in senso retorico.

A ben rivederla Cittadina.

IL MAGGIORDOMO

...EMPRE NUOVE SCISSIONI ?...

— Sempre nuovi contrasti in questa povera nostra terra, compare Turiddu. Ecco qua: scissione nel P.F.I.!

— P.F.I.!? Mai inteso nominare, compare Alfio. Non sarà mica un nuovo partito fasc..

— Siete in errore, compare bel... Il P.F.I. è il Partito Fumatori Italiani, che da ieri si è scisso in due fazioni: i Nicotiniani, estremisti e faziosi e gli Atabagici moderati e antiborsaneri.

— Intendete forse parlare dei seguaci della nuova dottrina Atabagica?

— Parlo di quelli, compare Al...

— Opto senz'altro per gli Atabagici.

— Reazionario!

— No, progressivo, compare Turiddu, perchè l'Atabagico che in ... quattro giorni disintossica lo ...rganismo e lo libera della nefanda presenza della nicotina, è se...no di libertà e di progresso. Se ... convincertene, leggi il giornale degli Atabagici: « Tabacco e ...rganismo » richiedendolo alla Redazione in Firenze, via Serragli ... Tr. unendo lire dieci in francobolli.

La fratellanza
(Seimila anni fa)

Iddio fece un'inchiesta er primo giorno
pe' vedè come staveno le cose:
— Che sia fatta la luce! — E j' arispose
l'eco der vòto che ciaveva intorno.
In fonno ar celo subbito spuntorno
le prime nuvolette luminose.
Che vidde allora? Vidde un guazzabbujo,
un intrujo, un pasticcio,
un fricandò de celo, terra e mare,
tanto che disse a un Angiolo: Me pare
che me so' messo in un gran brutto impiccio,
che me so messo in un gran brutto affare!
Ma poi cominciò subbito er lavoro:
spartì la robba, accese er sole e fece
la luna nova co' le stelle d'oro,
e piante e pesci e bestie d'ogni specie.
J'usciva tutto quanto per prodiggio
come sorte la robba dar cappello
d'uno che fa li giochi de prestiggio.
Quer che pensava je veniva fatto.
Ideava un ucello? Ecco l'ucello.
Voleva un gatto? Gnao... Nasceva un gatto.
Ma appena se trattò de fa' er cristiano,
che je ce volle la materia prima,
annò a pijà la fanga d'un pantano.
Allora formò l'Omo,
je dette moje e, quello ch'è più peggio,
je combinò l'inghippo de quer pomo.
(Pe' 'sto fatto er Serpente
che sapeva er maneggio
se prestò gentirmente).
Quanno Iddio se n'accorse, immagginate
la scena che ce fu! Dice: — Ma come?
Doppo che te do un monno,
doppo che te do un nome,
me diventi nemmico
per una svojatura che nun dico!
Per penitenza te guadagnerai
er pane cor sudore de la fronte
dove ogni ruga porterà l'impronte
der peccato ch'hai fatto, e morirai.
E a te, — disse a la moje —
giacchè nun sei rimasta su la tua,
farai la serva all'omo e, per via sua,
partorirai li fiji co' le doje.
E, adesso, alò! sgrullateve le foje
e annateve a fa' frigge tutt'e dua! —
Dato 'sto displacere, era destino
che ciavesse una brutta gravidanza:
Eva, defatti, partorì Caino,
doppo je nacque Abbele, e er resto poi
lo sapete benissimo da voi.
Un giorno, in una brutta circostanza,
Caino ner passa' da la foresta
trovò er fratello, je spaccò la testa,
e così cominciò la fratellanza.

Trilussa

I DUE COMPAGNI

— Compagno, siamo aggrediti!
— Compagno, e l'« Unità » non lo dice!
— Compagno hai ragione, verrà sapere che ore sono.
Le dieci e mezza, amico, e viva Togliatti!

NOSTALGICO PER INTERESSE

— Lei, se non sbaglio, mi ha dato l'olio di ricino nel '22 !
— Uhmm... Fsfsfs.... Rbrbrb...
— Beh !... dati i prezzi dei medicinali... le dispiacerebbe di darmelo di nuovo?

Festivo o settimanale?

MENTRE noi stiamo nelle nostre case, o ci pigiamo negli autobus come sardelle, o cerchiamo di fare il possibile per guadagnarci di che comperare mezzo etto di carne di vacca, o riempiamo le schedine della Sisal, o facciamo un'altra cosa qualunque, i Costituenti lavorano per rendere migliore il nostro avvenire. Ogni tanto prendono qualche cantonata ma si sa, l'uomo può sbagliare e peccato confessato, eccetera. Qualche volta, le tessere stanno per farla ma all'ultimo momento ci ripensano e di questo dobbiamo esser loro grati. Perchè siamo grati, se [illegible] poveri gente non ricusa ringraziamenti per i danni che poteva fare e non ha fatti, per che cosa non potremo ringraziarlo? Forse per le cose utili che poteva fare e non ha fatte lo stesso?

Prendiamo, per esempio, il caso del « festivo » e del « settimanale »? La lotta intorno a queste due parole è stata titanica e per l'affermazione dell'una o dell'altra sono stati impiegati i più efficaci effetti dell'arte oratoria e le risorse più sottili della tattica parlamentare. Si trattava di stabilire se il lavoratore avrà un « diritto non rinunciabile » (che sarebbe una specie di diritto obbligatorio) al riposo festivo ovvero al riposo settimanale. I democristiani si battevano per il riposo « festivo »; quasi tutti gli altri per il riposo « settimanale ». Direte voi: che cavolo di differenza c'è? La differenza c'è, ed è importantissima, perchè il diritto obbligatorio al riposo festivo significa che chiunque eserciti un lavoro qualunque non può rinunziare a riposarsi nei giorni di festa, sotto la minaccia di pene varie ad arbitrio dei superiori; mentre quando il riposo è settimanale, ci si può riposare anche il sabato o il lunedì senza che ciò costituisca reato.

Mettiamo che la Costituente avesse approvato l'obblig. del riposo « festivo » (e non l'ha approvato solo per pochi voti): che cosa sarebbe successo? Sarebbe successo che tutti quelli che oggi lavorano la domenica avrebbero dovuto smettere quindi, per cinquantadue giorni dell'anno, più le altre feste comandate, religiose e politiche, niente tram, niente cinema, niente partite di calcio, niente bar, niente lattai e niente di tutto. Una questione piuttosto grave sarebbe stata quella dei parroci e sagrestani, che la domenica indubbiamente lavorano il doppio degli altri giorni. Ma forse De Gasperi avrebbe ottenuto per essi la dispensa pontificia. Fortunatamente ha trionfato chi voleva « settimanale » e così anche i parroci potranno lavorare la domenica senza bisogno di dispensa, e voi potete andare allo stadio, al cinema, al caffè fuori di porta invece di restare sbarrati in casa e mandare accidenti alla Costituente.

Insomma, avete scampato un bel pericolo e non ve ne eravate nemmeno accorti. Male: di questo passo non sarete mai capaci di apprezzare il soggetto di Nerone, che a quelle vecchiette che lo mandavano a morire ammazzato rispose fieramente: « Peggio non è morto mai ».

ZETA

CASELLARIO

A Li Causi, Giannini: « Gli ometti come te, io me li mangio vivi »!
Noi non siamo proclivi a imitarlo, perchè per i palati fini è un mangiar codesto disgustoso e indigesto.

I FRATELLI SIAMESI

— Dottore, lei crede che dandoci un taglio sopravvivera solo lui o perirò soltanto io?

Regia progressiva

VEDREMO presto il regista comunista Buchino V... sconti a... chiamato egli stesso a compagni ». Perchè? Ha forse rivelato il mistero del... posizione di partito es...? ...co... Oppure è sceso a vie di fatto col compagno Nobile ... l'iniziativa dell'abolizione dei titoli nobiliari? O più semplicemente è stato scoperto che è a capo di una congiura ... la congiura dei ... per estromettere i comunisti dal governo?

Nulla di tutto ciò. Buchino è stato accusato da un giornale di sinistra di adoperare nelle regie, scene troppo sfarzose.

« Ritengo – scrive l'articolista – che il *teatro dovrebbe avere un'aderenza alla concretezza della vita anche in questi* (atti di messa in scena) *di carattere marginale. Il nostro è un paese di poveri e il suo non può essere che un teatro di povertà* ».

In altri termini, le scene, l'arredamento, i costumi teatrali dovranno essere d'ora in poi lo specchio della nostra povertà.

Il regista che dovrà portare sulla scena – ad esempio – epoche o persone del passato, non dovrà badare a quello che ... ma a quello che non ...

Prendiamo ... « ... di Shakespeare « Macbeth ».

Atto terzo, scena prima « Entrano Macbeth e Lady Macbeth vestiti da re e regina. Lussuose fanfare ». Non va, non va. I coniugi Macbeth appariranno coperti di cenci e con i piedi nudi. Questo farà molto Democrazia ed eviterà qualsiasi involontario riferimento mentale al regime monarchico.

Le lussuose fanfare potranno essere sostituite da un suonatore di fisarmonica o d'organino di Barberia.

E la scena del banchetto nella grande sala del palazzo?

Niente, niente: una stanzetta a intonaco, sul quale risalterà qualche scritta a carbone: « Viva Stalin! » e « Votate comunista »; una rozza tavola con ... pagnottelle imbottite e un po' di fiaschi di boccia.

Questa sì è aderenza alla concretezza della vita!

Perchè, vedete, siamo pienamente d'accordo con lo scrittore socialista il quale si domanda come si possano giustificare delle « scene » che costano milioni in un paese dove le scarpe ... rappresentano un lusso.

Però, sentite! Pensate da ... che si svolgono giornalmente ... costano non solo milioni dell'indennità ... di presenza ... anche ... che dall'estero ci vengono negati.

Non è una vergogna?

Altro che!

HERMES

7 MERAVIGLIE 7

1. Il poeta che scrive soltanto in versi.
2. Lo smemorato che ricorda tutto.
3. Il credente ateo.
4. La cucitrice che rammenda gli applausi strappati.
5. Il portiere che non vuol essere messo alla porta.
6. Il medico galantuomo che ha una cattiva condotta.
7. L'uomo che è stato seppellito vivo dopo morto.

... e l'8ª meraviglia:

La comunicazione dell'on. Gasparotto che i prigionieri italiani ancora trattenuti dalla Russia sono 34.

Le memorie di Oronzo

12.

Ti entro nella libbera stampa!

Mi rammento una povesia di Stecchetti quello che era morto ma non era vero gnente che dice: « *Sono un pobelo o sono un imbecille?* ».

Si loro sapessero quante volte mi sono arivolto una domanda su per giù come questa! Quando ti vedevo una boglieria, mi si rivoltava, salvognuno, il fritto e mi toccava di tenermelo dentro e abbozzare, e allora dicevo: Ma queste arivoltamento di fritto sarà nobbile indignazione, ovverosia una fresconata qualunque?

Un giorno finalmente, che mi ricordo come adesso, avvenne quella boglieria del tranve, ti rivai a casa come una tigre, zompo in cammera, piglio il quaderno del pupo, impugno la penna e così senza arifletterci più che tanto, ci buttai giù una lettera che la penna mi zompava fra le dita come una cigliuola o cirïola (come dice la plebbe).

A farla, non fu gnente, ma non ci so dire la trepidazzione quando, senza dirci gnente a nessuno, la copia in un bel foglio protocollo senza righe, col titolo con tutti svolazzi e me la messi in saccoccia.

Strada facendo me ti dicevo fra me e me. Dico, Oronzo, qui non bisogna tremare: se titubbi ti pigliano per frescone.

Le mie simpatie erano per il *Travaso*, abbenchè il capodufficio dicesse che era giacobbino, e l'usciere che era reazzionario. ... detto un fatto ti rivai a la porta de l'ufficio e siccome lì me ti mancò il fiato arimasi co le braccia a pendolone e feci finta di guardare li gioiellere.

Finalmente feci animo come sol dirsi, arisoluto e mi domanda.: Ma dunque non sono omo?... Mi messi una mano su la coscienza, laonde feci: Sì, sero omo! E allora perchè faccio il perverso pupo e ... come dice la plebbe?... Che ci sarà laddentro?... un leone?... il sor Bonaventura?... la bonanima della signora Giuditta?... No: vi sono dappertutto dei gentilommini come me e lei e il primo frescone che passa!... E allora, coraggio!... Detto ... fatto ti piglio la scala a la rincorsa, e ti rivo a una porta che s'apre e c'era un uscere che mi fa: « Lei che volè?... ».

« Voglio il direttore!.. » ci arisposi io dandomi un'aria san fusonne, ma però da lo sturbo, che ci avevo ne la panza capivo che stavo per fare un gran passo.

Lui mi fa. « Passi puro la redazione che ci sono tutti ».

Dice il direttore. « Ma lei, scusi, chi è ».

« Sono, ci feci io, un omo tutto d'un pezzo che adesso se sono aggitato vi passi sopra ma il bene pubblico ce l'ho avuto sempre in pizzo e tutti i pensieri, ... quando vedo una boglieria bisogna areggermi se non sbotto e Terresina tante volte mi dà i calci sotto al tavolino, per via del sor Filippo che è ben pensante, ma ci confermo che se non trovo uno sfogo divento narchico. Lei dirà: E chi se ne stropiccia?... Io ci arispondo: E allora la fede inconcussa e quell'anima di ideale che levati, indove li ficca?...

Io direi di ficcarli ne la libbera stampa, che appena vi è una boglieria ti addrizza davanti come una vipera che ci hai acciaccato un piede, la quale ti impugna la penna e ziffe, ziffe, ziffe, ecco che ti trionfa la giustizia! ».

A mano a mano che parlavo me ci ero inscaldato, e quando fenii mi fecero una mezza ovazzione e vi fu uno che nell'abbracciarmi mi fece una ficozza al cappello, ma fu per amicizia.

Vollero puro sturarmi qualche cosa per fare allegria. Laddovechè quando sortii feci, dico: Stasera, Terresina ci dirò che mi faccia una giunta a la pelle perchè non vi entro più dalla giogia.

Fu così che entrai nella libbera stampa.

ORONZO E. MARGINATI
Ufficiale di scrittura, Membro Onorario, ex-Candidato, ecc

FINE DELLE MEMORIE

SCOLARO CHE SA LA LEZIONE

— Che sai dirmi della reazione?
— Che è in agguato.

La smorfia

VOGLIAMO ridare al Lotto un po' del suo primitivo splendore; non importa se il Lotto, essendo stato per tanti anni regio, ci ricorda i fasti di casa savoja, il Lotto è un gioco italianissimo come Trieste, genuino, puro come l'autentico Chianti di una volta, sincero come l'on. Santi che ammette onestamente di divertirsi più nelle case di piacere che nell'aula sorda e grigia di Montecitorio.

Prima che una nuova legge della repubblica di Palmiria stabilisca quali cittadini possono giocare al Lotto e quali sono i sogni che si possono liberamente fare senza infrangere le leggi per la difesa della Repubblica, vi diamo qui di seguito i primi estratti moderni della « Nuovissima smorfia politico-sociale della repubblica sopradetta ».

Abate travestito che dà numeri sbagliati (alludesi, col dovuto rispetto, al nostro amato capo di governo sig. De Gasperi on. Alcide) porta male e fa 32

Adulterio di partito (riferentesi alla recente effimera unione dei partiti comunista e democristiano) porta bene e fa 68

Baroccio ministeriale che ribalta si sa quello che porta e fa 70

Cambio di moneta (promesso e non mantenuto, ma spesso minacciato) denota rovina e fa 71

Duce defunto che porta denota buco nell'acqua e fa 78

SUBLIME pitonessa, voi che indovinate il passato, leggete il presente e scoprite il preterito: volete dirmi come si chiama e chi è questo giovanotto che tocco con la punta del mio bastoncino?

— *Questo ciocinotto, che lei sta toccando con la punta, è coltivatore diretto, che ce ne stanno tanti, motivo per il quale il suo nome non tiene importanza, ma all'occorrenza io potessi farne non solo il nome, ma anche il cognome ed eziandio il domicilio.*

Potete dirmi qualche cosa del di lui futuro?

Il di lui avvenire futuro è indecifrabile, come quello di tutti gl'italiani, a causa della politiche del Governo e dei programmi secrete del compagno Togliatto e del compagno Nenni.

E allora, impareggiabile chiaroveggente, volete dirmi che cosa vedete sul suo attuale presente o nel suo trascorso passato?

— *Io vedo con le mie occhie che nel mese di gennaio scorso questo ciocinotto chiese alla Prefettura di Viterbo 500 quintali di calciocianamida, che ci servivano per concime.*

E la Prefettura di Viterbo glie lo diede?

Non ce la diede manco per cacchie: ci rispondette che non la teneva, per «mancanza di giacenze».

Proseguite, mirabile Sibilla!

— *E dico che sono facente. Il ciocinotto andò allora al Ministero dell'Agricolture e allo Ufficio Tecniche Assegnazione Concimi di Roma, dove ci fecero vedere la carta, la quale ci imparava che Viterbo, pure credendo di no, il concime lo teneva e l'assegnazione la era avuta.*

Insinuante Pitonessa, questo rispettabile pubblico arde dal desiderio di conoscere che cosa vedete sull'argomento.

— *Sull'argomente io non vede niente, ma sotto l'argomente io sente che l'impiegato dello Ufficio Tecniche Assegnazione Concimo, alle rimostranze del ciocinotto ci rispondette: «Che vuole che le dica? Se lo saranno venduto in borsa nera!»... «Ma è lecito questo?» ci ribattè il ciocinotto e l'impiegato aggiungette, sospirando: «Bè, avranno avuto bisogno di denaro!» (Facce presente che le parole che sono pronunciate fra virgolette, stanno testuali, senza aggiungere o levare una sola virgola).*

—Immensa Pitonessa, per quanto abbiate prudentemente omesso di fare il nome dell'impiegato, ciò che dite è molto grave, dal momento che avete nominato l'Ufficio...

— *Se quello che son già detto è grave, quello che non sono detto ancora è gravissimo. Lo stesso impiegato fece capire che per avere la desiderata concessione «straordinaria» dal Ministero fosse bisognato «ungere la ruote» con qualche «decina di biglietti da mille».*

— Ignobile Pitonessa, voi volete seminare zizzania e gettare un'ombra sopra un'ottima organizzazione della nascente Repubblica, qual'è quella dell'Assegnazione Concimi!

— *Io vede con le mie occhie e dice che quello che lei dice è verissime, e lo dimostrasse il fatto che in questi giorni, quando ormai il concime non servisse più, la Prefettura di Viterbo ha fatto conoscere al ciocinotto di avere una rimanenza di calciocianamida a disposizione di chi la volesse:*

Ciocinotte quest'altr'anno
se le cose non cambieranno,
potrai usare tutt'al più
il concime che fai tu.

CERCOROGNA

La smorfia

Due deputati che parla all'onorevole Patrissi — 4
Fascismento (scusate) di U.Q. — 46
» *comunista* — 58
» *fascista* — 67
Fosco di combattimento (conserva lo stesso numero che aveva prima del crollo del regime (morto resuscitato) — 47
Imbarcare Grano e portarlo in Jugoslavia se va liscia fa — 61
Imbarcare Grano e portarlo in Jugoslavia se non va liscia susciterà una protesta ufficiale e la richiesta dei generali dei carabinieri come criminali di guerra — 90
Liberatori — [illegible]
» ubriachi — [illegible]
Mangiatoja — 82
Ministero — 83
Re (che abdica o comunque lascia l'Italia) deve considerarsi uomo fortunato e fa — 20
Sognare la pace universale è come vincere al lotto e fa — 55
Sognare il benessere del paese vuol dire sognare di uccidere parenti o amici e fa — 5
Tenersi a destra (significa reazione e martellate in testa) — 15
Tenersi a sinistra può portare al Governo e fa, in tutti i casi — 16
U. Q. che sogna di andare al Governo — 90
Valerio vestito da ragioniere — 40
» vestito da colonnello — 44
Zio d'America che fa testamento. — 2
Zio d'America che si mette contro il comunismo = guerra e fa mare

SEI

E uscito il n. 20

de

LA TRIBUNA ILLUSTRATA

Ed ecco, in parte, il suo ricchissimo sommario: **Quanto carbone c'è nel mondo? - Il futuro svelato - Le ... volanti - Le belle e le bestie (Cronache del cinema) - La vedova dell'ex-Kaiser - Inferno a un campo di calcio** - Una novella di Alfredo Vanni, il Film della vita, lo Sbigottitore d'ilarità, i Giochi a premio ecc.

16 pagine illustratissime - L. 15

CHE LI POSSINO AMMASSARE

— **Abbiamo il grano assicurato fino al nuovo raccolto.**
— **L'ha detto Tito?**
— **No, De Gasperi!**

LA COSTITUENTE SEGRETA

ORA possiamo parlare: nessun vincolo, nessun patto d'unità d'azione ci lega più ai partiti della maggioranza. Dopo l'approvazione della legge sulla stampa, e l'accordo a mezzadria del l'articolo 37, è facile concludere che ai costituenti, maschi e femmine, onorevoli e disonorevoli, non gliene frega niente del benessere, della prosperità della libertà di questo popolo mediocre che li ha mandati al potere.

Pare dunque che da oggi in poi, parallelamente alle sedute pubbliche che continueranno ad aver luogo alla Costituente per salvare la forma, e per stornare l'attenzione, altre e più importanti sedute, quelle vere, che avranno alla fine valore, si svolgeranno segretamente alla bottiglieria del Bottaro. Lì, tra una fojetta e l'altra da buoni amici pronti a fare a coltellate ad ogni istante, si procederà alla stesura della Vera Costituzione Capestro per questo Popolo di Eroi, di Poeti, di Mendicanti e di Segnorine la Costituzione che ci meritiamo, che alcuni fannulloni ci hanno dato e che guai a chi la tocca.

L'articolo *primo*, segreto, stabilisce di inviare al confino chiunque, dovunque e comunque oserà bestemmiare nei pressi dell'abitazione del signor De Gasperi Alcide.

L'articolo *secondo*, proibirà agli italioti l'uso di mutande di seta o confezionate con altri tessuti voluttuari e reazionari.

L'articolo *terzo* prevede il taglio di tutte le teste dei conti, baroni e marchesi, nonchè quelle dei signori che si appellano con cognomi del genere (fatta eccezione per l'on. Conti e pochi altri).

Articolo 4, vieta l'uso della lettera J dell'alfabeto nostrano a tutti coloro che non sono legati da vincoli di sangue con provati e riprovati onorevoli.

Articolo 5, (ispirato dalla on. Teresa Noce) proibisce la bellezza e il fascino femminile in qualsiasi modo espresso e commina pene severissime a tutti coloro che con gli scritti o con la parola esalteranno le belle e procaci forme femminili.

Articolo 6, (voluto e potenziato da numerosi deputati illetterati, non esclusi i compilatori della Costituzione) proibisce l'uso corretto della lingua italiana.

Articolo 7, impone a tutte le donne che posseggono belle gambe, l'uso dei pantaloni, per non far concorrenza alle on. Elettra Pollastrini e Filomena Delli Castelli.

Articolo 8, concordato tra i liberali Corbino ed Einaudi (da una parte), Piemonte e Proia (dall'altra) impone la calvizie a tutti i cittadini di età superiore agli anni 21, donne comprese.

Articolo 8. Nessun altro cittadino italiano può vantarsi di avere appartenuto al defunto pnf ad eccezione di Nenni, Selvaggi, Giannini, Pesenti, Patrissi, Alicata e Ingrao.

Articolo 9, vieta l'uso dell'automobile a chi non sia stipendiato della Camera dei Falsi e delle Complicazioni.

Articolo 10, impedisce a qualsiasi cittadino di pronunziare l'ormai storica frase «governo ladro», giacchè certe cose, anche se si sanno, non si dicono.

Dopo le quali rivelazioni aspettiamo una perquisizione notturna a casa. (Il nostro nome, l'indirizzo e il numero telefonico sono depositati presso la segreteria del giornale)

DRAGO

I LAVORI DELLA COSTITUENTE

— *Risulta approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «La Repubblica Italiana è uno Stato democratico fondato sulla boxe». Tutte le divergenze di vedute si regolano in incontri di non più di sei riprese della durata di tre minuti.*

SONO venuto qui col fermo proposito di dare alla nostra riunione il carattere di serata d'onore. In onore di chi? Degli ascoltatori vicini e lontani! Siamo in pieno maggio e nell'auditorium scorgo signorine e signore che sono tante rose sulle spine, nonchè baldi giovani freschi di studi ch'ardono dal desiderio di cimentarsi nella difficile gara degli indovinelli a premio. Per costoro ho preparato tutta una serie di domandine interessanti. Distribuirò «botte» a destra e a sinistra riservando le più sode al sesso forte. Inizio il torneo al grido di «Ben venga maggio e il gonfalon selvaggio». Maggio sarebbe la donzelletta in verde della seconda fila e il gonfalone selvaggio quel garzone scapigliato che si sbraccia laggiù in fondo.

Favoriscano! I microfoni fremono di impazienza. Il primo quesito è per lei, signorina. Mi risponda: qual'è l'individuo che meno si vergogna di dire bugie e più diventa «rosso»?

— Il comunista.

— Non c'è male. Si è aggiudicato un punto. Sentiamo, adesso il gonfalon selvaggio. Vorrei da lei una bella battuta sul vecchio pomicione.

— Il vecchio pomicione muore in autobus dopo aver fatto il suo testamento in piena regola.

— Carina. La premio subito. Vede questa bottiglia di ottimo strega offerta dalla ditta Alberti? Lei crede che gliela dia? Si sbaglia di grosso! Me la tengo per me. E' troppo buona. Per non rimandarla a posto con le mani vuote, le regalo una mezza bottiglia di Acqua Marcia. Vada pure, Signorina, a noi! Un'ultima domandina. Il deputato più armato?

— Cacciatore.

— Il calciatore che picchia più sodo?

— Mazzola.

— Il ciclista che va per tutti?

— Coppi.

— Brava. Si riposi. Nel frattempo chiamerò qui, sul podio il bigliettaio del tram che è entrato poco fa in sala. Favorisca. Avanti, c'è posto! Mi definisca l'insieme dei biglietti a metà tariffa.

— Io lo chiamerei: il blocchetto del popolo.

— Benino. Adesso un piccolo quesito parlamentare. Cosa è diventato Montecitorio quando Giannini si è messo a spiegare, durante la seduta, come si gira un film?

— Una camera oscura.

— Fiacchetta. Le offro il modo di salvarsi. Mi dica: che prova lei per l'Atac?

— Un forte atacamento.

— Vecchissima. Torni in sala. Se avrò di nuovo bisogno di lei, le manderò una «circolare». Guarda chi si vede! Il nostro caro Silvio D'Amico, presidente del Convegno dei Cinque... contro uno. Posso farle una domanda?

— Si figuri! Parli pure.

— Sa che differenza passa tra il bicarbonato di sodio e lei?

— Non vorrà mica dire che il bicarbonato è digestivo mentre io...

— Fuori strada! La differenza è questa. Il bicarbonato di sodio è alcalino, invece lei è acido. Buonina, vero? Un secondo problema. Se Renato Simoni vendesse le sue indulgenze di che cosa lo accuserebbe, lei?

— Di Simonia.

— Bravo! Si è rimesso in carreggiata. Ha visto che successo ha avuto Sem Benelli col suo nuovo lavoro: La paura?!

— Ci è voluto del coraggio per...

— Basta, prego! Sta diventando addirittura acido prussico, lei! Vediamo qualchedun altro meno cattolico ma un po' più cristiano: venga quel faccione di luna piena della terz'ultima fila. Accompagnato dalle due grosse dame che gli siedono davanti. Si avvicinano al microfono. Così! Ecco la domanda collettiva. Qual'è il maggiore appannaggio delle signore monarchiche?

— Il rex-appeal.

— Che ve ne sembra di Daniele Cortis?

— E' un po' troppo lunghe.

— Scema! Farò un estremo tentativo per salvarli. In America ha avuto luogo un'asta pubblica di frutta e verdura a favore dell'Italia...

— Ci sono tante teste di cavolo fra i nostri politicanti che faremmo un buon affare a metterle all'asta lassù.

— Spirito di patata. M'accorgo che con loro tutti gli sforzi sono inutili. A ogni modo restino pure sul podio per assistere da vicino al finale della nostra gara. Mi occorrono dieci persone di buona volontà. Chi se la sente venga avanti. Basta! Basta! Ho detto dieci e non cinquanta. Sembra una caccia ai portafogli ministeriali! Attenti che lancio la domanda. Che ne pensate delle continue crisi di governo?

(A questo punto le ventidue persone che si trovano sul podio e che rappresentano altrettanti partiti emettono ad alta voce discordanti opinioni. I diversi pareri cozzano fra di loro. Il cozzo delle idee sembra mandare in visibilio gli astanti, laonde il direttore della trasmissione, per porre fine a questi gusti del cozzo, scampanella furiosamente e dà la parola al poeta della situazione il quale verseggia).

Queste crisi continue
sebben ministeriali
non son che crisi isteriche
le quali
scuotono a più riprese
i nervi del paese.
C'è un rimedio? Sicuro!
Un governo al bromuro!

DUM-DUM

DIFESA DI FALSO MONETARIO

— Chiedo l'assoluzione del mio cliente per inesistenza di reato, perchè le banconote che lui fabbricava assommavano a poche migliaia di lire, non rovinavano nessuno, circolavano pochi giorni e infine venivano sequestrate mentre le banconote che stampa il Ministro del Tesoro non valgono niente lo stesso, assommano a miliardi, circolano perpetuamente e rovinano l'economia Nazionale.

SBOTTA E RISBOTTA

TEATRO

CARMEN
(all'Opera)

GIANNA PEDERZINI

TEATRO

PICK-UP GIRL
(all'Eliseo)

LAURA ADANI

Roug
et noi

...a di frutta e verdure a ta-
...e dell'Italia...
— Ci sono tante teste di ca-
...o fra i nostri politicanti che
...emmo un buon affare a met-
...le all'asta...
— Spirito di patata. M'accor-
... che con loro tutti gli sforzi
...o inutili. A ogni modo resti-
... pure sul podio per assistere
... vicino al finale della no-
...a gara. Mi occorrono dieci
...sone di buona volontà. Chi
...a sente venga avanti. Basta!
...sta! Ho detto dieci e non
...quanta. Sembra una caccia
...portafogli ministeriali! At-
...ti che lancio la domanda,
...e ne pensate delle continue
...i di governo?

*...A questo punto le ventidue
...sone che si trovano sul
...io e che rappresentano al-
...tanti partiti emettono ad
... voce discordanti opinioni.
...iversi pareri cozzano fra di
... Il cozzo delle idee sembra
...ndare in visibilio gli astanti,
...ade il direttore della tra-
...ssione, per porre fine a que-
...gusti del cozzo, scampanella
...osamente e dà la parola al
...te della situazione il quale
...seggia).*

...ueste crisi continue
...bben ministeriali
...on son che crisi isteriche
... quali
...untono a più riprese
... nervi del paese.
...'è un rimedio? Sicuro!
...n governo al bromuro!

DUM-DUM

Rouge et noir

TUTTO sommato, la politica è diventata un po' come il giuoco della roulette: e quest'ultima non se l'abbia sillogisticamente a male per il fatto che c'è anche chi paragona la politica ad una etèra da strapazzo.

Basterà, per convincersene, considerare gli ultimi avvenimenti di storia nostra, dall'infausto ventennale, al fausto quadriennio.

Circa venticinque anni or sono, al grande Casino della Politica Nazionale, cominciò improvvisamente ad aver fortuna il «nero»: e la roulette si vedi bene, era frequentata anche da molti democratici stranieri. La pallina saltellava allegra qua e là; ma finiva sempre per fermarsi sul nero. Furono pingte somme (apposte) che andavano dal pacchetto di azioni della Montecatini a quello della Lancia, dalla tenuta di Toscana alla solfatara di Sicilia. Si seppe poi che la pallina era addomesticata.

Qualcuno, che ebbe la forza di lasciare il tappeto dopo i primi colpi fortunati si salvò, ma pochi furono gli avveduti.

La maggioranza invece, chi per spirito d'avventura, chi per ingordigia, seguitarono a raddoppiare la posta fino ad arrivare agli otto milioni di baionette.

E un bel giorno l'incantesimo si ruppe: la pallina impazzì.

Ci fu chi vide tutta la propria vincita tornare d'un sol colpo nelle mani del croupier, mentre altri, più furbi, affrettatisi a puntare subito sul rosso, riuscirono, con questo doppio giuoco, a salvare capra e cavoli.

Non è mancato qualche pazzo che si è ostinato a puntare ancora sul nero, però alla fine ha perso non solo la camicia — naturalmente nera — ma anche la pelle.

Ora la roulette seguita mirabilmente a prosperare ed i frequentatori del Casino sono in continuo aumento; la fortuna, più o meno bendata, favorisce or gli uni, or gli altri: rouge e manque, noir et mode. C'è pure chi tenta di aumentare le probabilità puntando a cavallo di due partiti o addirittura su una terzina, come quel tale di Terni, trovato giorni fa con in tasca le tessere del P.C.I. della D.C. e dell'U.Q.

Tuttavia è stato rilevato che il rosso comincia ad uscire con insistenza preoccupante, tanto che c'è chi parla nuovamente di roulette addomesticata.

I giocatori sono sempre lì, l'animo sospeso e gli occhi fissi sulla pallina, in attesa che si fermi. Non certo nell'interesse del Paese, ma al solo scopo del bene inseparabile delle proprie tasche e del proprio partito.

L'essenziale è moltiplicare la posta.

Faites vos jeux messieurs.
Rien ne va plus!

Noi e gli altri

LA parola d'ordine della stampa italiana sembra divenuta: «Se Messena piange, Sparta non ride».

I giornali d'ogni colore stanno riempiendo il mondo di... Sparta.

La povera Francia non ha più pane; nella misera Inghilterra i cittadini muoiono di consunzione; nella tapina America il tenore di vita fa pietà.

(Sotto i titoli, poi, si constata che un Conte Ugolino come il nostro non può vantarlo nessun'altra nazione...).

Quando il nostro statale che può permettersi il lusso di un solo pasto al giorno legge che gli Inglesi... da cinque pasti si sono ridotti a quattro, si riconsola tutto.

Il pensionato della penisola, apprendendo che i francesi non ce la fanno più perchè la loro razione di pane è calata a... 250 grammi giornalieri, gente di prendere un'indigestione coi 30 grammi che gli dà la tessera (gli altri 120 grammi essendo di materie varie che non hanno nulla a che vedere col pane).

* * *

Alla mostra della «Inghilterra d'oggi», recentemente inauguratasi a Palazzo Venezia, viene esposta una razione settimanale di viveri: due litri di latte, due etti di burro, mezzo chilo di zucchero, carne, marmellata, pane, caffè, prosciutto, formaggio, ecc. Constatiamo che, soltanto con la tessera, gli Inglesi possono acquistare ogni settimana cibi che a noi sembrerebbero abbondanti per un mese.

Oh, se anche noi potessimo morire di fame in questa maniera! Piuttosto ecco un dubbio atroce. Se gli anglo-sassoni, con tutto quel ben di Dio, sono sulla strada di perire, noi Italiani non saremo già morti senza accorgercene?

LIB

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno, esponetemeli: io farò giustizia per voi in questa rubrica, affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'Umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: «Al Giustiziere del TRAVASO Via Milano 70, Roma».

SI', Signori giurati ho ucciso.

Sono un reduce. I furbi che si sono ingrassati con la borsa nera mi considerano un fesso. I gerarchetti dell'Ufficio statale dov'ero impiegato prima di partire mi considerano uno scocciatore. Il decreto del 26 marzo 1946 mi considera un reduce che deve essere riassunto in servizio. Ma chi rispetta oggi i decreti, specialmente se L.L. come quello? Oggi tutte le leggi sono monarchiche e fasciste, le leggi repubblicane pensano solo alla difesa della repubblica, e chi si è visto si è visto.

Quattro giorni dopo il congedo inoltrai domanda. Dovetti riscriverla perchè avevo dimenticato di scrivere «comm.» davanti al nome del Capo Divisione, poi perchè avevo scritto di essere in uno «reale» stato di bisogno (niente accenni sabaudo-fascisti, giovanotto!), e infine fui graziosamente invitato a ritornare dopo due giorni. L'usciere mi rifilò all'uscita la vecchia battuta «Lei è reduce, quindi re+duce. Emozionante!». Digrignai i denti e tacqui.

Due giorni dopo i documenti non erano in regola. «Dove risulta che lei ha prestato servizio militare?». Mi presentai al Distretto e fui subito arrestato dai Carabinieri per diserzione. Dopo una settimana di carcere duro, risultò che ero disertore sì, ma dell'esercito repubblichino. Il maresciallo mi cacciò via in malo modo urlando e strepitando perchè gli avevo fatto perdere tempo.

Sei mesi dopo la domanda aveva percorso due metri e trenta, dal tavolo dell'usciere a quello dell'archivista. Un anno dopo il percorso era salito a sei metri e dieci e la domanda stava sul tavolo del vice ... più che altro pseudo segretario dell'assistente del tirapiedi dell'impiegato del capo degli uscieri dell'ufficio del Capo divisione. Tremila quattrocento dodici volte mi ero sentito ripetere la storiella del re e del duce.

Un giorno ingollai mezza bottiglia di cognac per farmi coraggio e chiesi di parlare con il Capo Divisione. «L'orario per il pubblico è dalle 10 alle 11». Aspettai un'altra ora. «Ma lei è impiegato? Allora dalle 11 alle 12». Aspettai un'altra ora. «Ma lei non è in servizio? Allora domani mattina». Ritornai l'indomani. «Ma lei non ha l'appuntamento? Allora domani». Ritornai l'indomani. «Ma lei...» «Niente ma lei» feci deciso, «devo vedere il commendatore». «E' occupatissimo». Aprii bruscamente la porta. Il Capo Divisione stava spremendosi per i pronostici della SISAL.

«Io sono un reduce» dissi «e vorrei essere assunto di nuovo in servizio».

«Ah lei è un reduce? Ma sa che ha una bella faccia tosta? Lei è un re+duce, e pretende...».

C'era un busto in marmo sul tavolo, ed ora non c'è più. L'ho alzato con la forza della disperazione, e con selvaggia violenza, signori giurati, ho ucciso.

MATI

(su proposta di O. Pellino - Napoli e R. De Hudis - Roma).

QUESTE BESTIE

— Papà, mi sta spuntando un bitorzolo sulla punta del naso. Che può essere?
— Sarà un pedicello: non toccarlo, che passa.

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 750 - SEM. L. 390
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI Via del Tritone n. 102

PR. PR. PR. SUO MALGRADO

1 - Il soldato di colore
che qui scorgesi è latore
di messaggi americani
a Palazzo Giustiniani.

2 - Nel vederlo, il Presidente
fa un progetto immantinente:
sfrutterà quell'occasione
per tentare l'evasione.

3 - Cade il negro addormentato
per il whisky tracannato
ed il pian prestabilito
De Nicola svolge ardito.

4 - Il portiere del palazzo
non sospetta l'intrallazzo
e si affretta a salutare
l'MP che vede entrare.

5 - Per la strada, De Nicola
non cammina: corre e vola!
« Ho raggiunto — pensa già —
l'agognata libertà!! ».

6 - Sennonché (Governo ladro!)
ora piove e cambia il quadro,
poiché, in men che non vi dico,
torna bianco don Enrico.

7 - Per un caso maledetto,
proprio in quella il poveretto
chi ti incontra? I tre compari
che gli fanno i giorni amari!

8 - Suo malgrado ora risale
De Nicola quelle scale
che già scese con baldanza
colmo il cuore di speranza!

9 - Ma, sgridato e messo a letto
mentalmente sogna già
un ennesimo progetto
per riaver la libertà...

Il Setti...

NITTI

È scabroso la lira studia...
Tutti sanno ch'io ho tal ...
ripetono con intenzion...
Ciccio, Ciccio, eterno d...
Perciò Nitti, che gran fin...
Ciccio sol salverà il mini...
Ciccio è vecchio... ma in ...
Ciccio alcuno degli altri ...

PARATORE

Paratore non può più pa...
quel che appare dell'I.R.I. ...
Parator non è un parasol...
è soltanto un zebedeo!
Lira e l'I.R.I. van sempre ...
mentre l'ira divien gener...
Para qui para qua, para...
Parator ... nulla para...

BONOMI

È scabrosa la scelta da ...
Un ministro che valga u...
spetterebbe a me un simil...
Lire, lire, eterni dei!
Preferite noi vecchi tromb...
per risolvere la situazion: ...
se non son buono a nulla...
per lo meno, è famosa la ...

CORBINO

Mi cacciarono dal ministe...
e, da allora, è una disper...
perchè cresce ogni di l'in...
lire, lire, eterni dei!
Assertor dell'idea liberal, ...
ho protetto quel tal capit...
Il problema non c'è, ma pi...
perchè ormai il capital ...

1 - Caro-vesti.

(La scena rappresenta l'interno di un negozio d'abbigliamento per un uomo. Qua e là poltrone pronte ad accogliere i clienti meno preparati ai prezzi matcali del negozio. Boccette di sali e farmaciola di pronto soccorso. Viavai di clienti; più lai che via. Entra IL CLIENTE protagonista e va al banco dietro al quale è annidato IL COMMESSO).

IL CLIENTE — Buongiorno. Vorrei acquistare una maglia di lana di tinta delicata.

IL COMMESSO — Subito, signor. Quale tinta preferisce? Il giallino, il celeste oppure il rosa?

IL CLIENTE — Scelgo questa rosa. Quanto costa?

IL COMMESSO — (annuncia il prezzo che non riportiamo per mancanza di spazio).

IL CLIENTE — (essendo di forte costituzione, non sviene, ma con passo fermo e deciso si avvia alla porta) Vado a iscrivermi al Giro d'Italia: la maglia rosa mi costerà meno.

LA TELA (va sempre più su)

2 - Antidemocrazia

(La scena rappresenta una radura africana con accompagnamento di negri antropofagi. Nenni, l'uomo che si mangia tra gli ometti di sinistra, non fa parte della tribù. GLI ANTROPOFAGI fanno una danza al ritmo del tam-tam attorno a TARZAN legato a uno spiedo e pronto per esser cucinato a lento fuoco. IL CUOCO si avanza per mettergli una carota in bocca e l'aglietto sotto le ascelle).

TARZAN — Un momento so-

ANNO L. 780 · SEM. L. 380
in abbonamento postale
ESCHI Via del Tritone n. 102

negro addormentato
hisky tracannato
n prestabilito
le svolge ardito.

è (Governo ladro!)
e cambia il quadro.
n mon che non vi dico,
nosa, don Enrico.

sgridato e messo a letto
alimente sogna già
nossimo progetto
rivar la libertà...

Il Settimino dei Tecnici

(sull'aria della Vedova Allegra)

NITTI

.. scabroso la lira studiar!
..tti sanno ch'io ho tal vocazion:
ripetono con intenzion:
Ciccio, Ciccio, eterno deo!
..ciò Nitti, che gran finanzier!
Ciccio sol salverà il minister!
Ciccio è vecchio.. ma in fondo, che fa?
Ciccio alcuno degli altri sorpasserà!

PARATORE

Paratore non può più parar
quel che appare dell'I.R.I. il tracol
Parator non è un parasol.
è soltanto un zebedeo!
Lira e l'I.R.I. van sempre più mal
mentre l'ira divien general.
Para qui, para qua, para là..
Parator più nulla parar potrà!

BONOMI

.. scabrosa la scelta da far
d'un ministro che valga un Tesor.
..derebbe a me un simile onor!
Lire, lire, eterni dei!
Preferite noi vecchi trombon
per risolvere la situazion:
se non son buono a nulla, che fa!
per lo meno, è famosa la mia onestà

CORBINO

Mi .. tal minister
e, da allora, è una disperazion
perchè cresce ogni dì l'inflazion:
lire, lire, eterni dei!
Assertor dell'idea liberal,
ho protetto quel tal capital...
Il problema non c'è, ma ci fu
perchè ormai il capital non esiste più!

BERTONE

E' seccante che per indicar
quel tal bluff detto «Ricostruzion»
hanno usato il mio nome: Berton!
Fra non molto (per gli dei!)
si dirà: «Quel Berton, che frescon,
ci ha appioppato una tal fregagion!»
Cosicchè, per un Titolo sol
guadagnato di titoli avrò uno stuol!

SCOCCIMARRO

E' sfacciato chi vuole afferma
che non son le Finanze per me
e i miei conti non tornan perchè
non son oste, eterni dei!
A che serve, poi tal paragon?
quel che paga è messer Pantalon..
Scoccimarro o Corbino, che fa?
Sempre il pòpol fregato ci resterà!

CAMPILLI

E' piacevole in Borsa giuocar
senza il rischio che dà l'emozion,
perchè è certo in partenza il moscon
coi decreti, eterni dei!
Se qualcun vuole il naso ficcar
nei segreti di un ottimo affar,
è Ventura che avanti si fa:
Finocchiaro in saccoccia la prenderà!

LA LIRA

E' scabroso un rimedio trovar!
troppi tecnici ho al mio capezzal
e s'aggrava ogni giorno il mio mal.
A voi chiedo, eterni dei,
a che vale i ministri cambiar
se nessuno di lor ci sa far?
Rossi, neri, oppur bianchi, non va..
Son ridotta che faccio davver pietà!

T. A. M.

LA BARACCA DELLE FAVOLE

1 - Caro-vesti

(La scena rappresenta l'interno di un negozio d'abbigliamento per uomo. Qua e là poltrone pronte ad accogliere i clienti meno preparati ai prezzi praticati dal negozio. Boccette di sali e farmaciole di pronto soccorso. Viavai di clienti; più sai che vie. Entra ***IL CLIENTE*** *protagonista e va al banco dietro al quale è annidato* ***IL COMMESSO****).*

IL CLIENTE — Buongiorno. Vorrei acquistare una maglia di lana di tinta delicata.

IL COMMESSO — Subito, signor. Quale tinta preferisce? Il giallino, il celeste oppure il rosa?

IL CLIENTE — Scelgo questa rosa. Quanto costa?

IL COMMESSO — *(annuncia il prezzo che non riportiamo per mancanza di spazio).*

IL CLIENTE — *(essendo di forte costituzione, non svuene, ma con passo fermo e deciso si avvia alla porta)* Vado a iscrivermi al Giro d'Italia: la maglia rosa mi costerà meno.

LA TELA (va sempre più su)

2 - Antidemocrazia

(La scena rappresenta una radura africana con accompagnamento di negri antropofagi. Giannini, l'uomo che si mangia tutti gli ometti di sinistra, non fa parte della tribù. ***GLI ANTROPOFAGI*** *fanno una danza al ritmo del tam-tam attorno a* ***TARZAN*** *legato a uno spiedo pronto per esser cucinato a lento fuoco.* ***IL CUOCO*** *si avanza per mettergli una carota in bocca e l'aglietto sotto le ascelle).*

TARZAN — Un momento solo, prego *(gonfia il petto ed emette il suo famoso urlo di richiamo).* Ooooh ooooohhhh... Oooooooh!

IL CAPO-CANNIBALE — Cosa essere questo grido?

GLI ANTROPOFAGI — Capo, sgabbare tutti; Noi adare fregati; Tarzan avere chiamato reparto Celere.

GLI ELEFANTI — *(Irrompono disperdendo a colpi di proboscide i negri e liberando Tarzan dallo spiedo).*

IL CAPO CANNIBALE — *(scappando secondo il piano prestabilito)* Borco mondaccio! I soliti sistemi antidemocratici!...

CALA IL TELONE

3 - Notte di nozze

(La scena rappresenta una camera con letto nuziale in cui stanno ***LA SPOSINA GIOVANE*** *e* ***LO SPOSO VECCHIO.*** *Eh, sì, il solito dramma: il bisogno, la famiglia povera, la fanciulla che si sacrifica... Bè; penombra, marcia nuziale, un cameriere dietro al buco della serratura. Sulle sedie, buttati alla rinfusa, alcuni capi di vestiario: due camicie, due mutande, un reggiseno... A proposito, quello che costa oggi la lavandaia! Roba da pazzi!... Ma questo non c'entra per niente con la tragedia in onda).*

IL VECCHIO SPOSO — *(audace)* Dimmi, cara, lo vorresti un bambino? Un bel pupetto tutto roseo e paffuto?

LA GIOVANE SPOSINA — *(timida)* Sì... mi piacerebbe...

IL VECCHIO SPOSO — Bè, se mi abbracci stretto stretto lo dico alla cicogna e te lo faccio portare.

LA GIOVANE SPOSINA — *(esegue timidamente, ma decisa).* Così, caro?

IL VECCHIO SPOSO — *(suda, fa sforzi per comportarsi secondo le buone regole coniugali. Invano!).* Ahimè!

LA SPOSINA GIOVANE — E allora, caro?...

IL VECCHIO SPOSO — Niente da fare: le cicogne addette ai trasporti di neonati si sono messe in sciopero.

CALA ANCHE LA TELA

4 - Clinica

(La scena rappresenta una corsia d'una clinica medica. Letti. Clisteri. Vasi. Padelle e pappagalli che non parlano. Insomma, il paradiso di Guglielmo Giannini. Nel letto 45 l'AMMALATO 45. Accanto al letto ***IL MEDICO*** *e* ***L'INFERMIERA.*** *Azione:).*

IL MEDICO — E così? Come va il malato del 45? Ha evacuato?

L'INFERMIERA — Macchè! Quello non evacua più è in gięse!

TELA DI FIL DI SCOZIA

MIGNECO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

La crisi

Infermità doppia inverminò il nostro paese: **SCIOPRO CRISI.**

Dissi di sciopro; or dico della seconda, e come il cerusico ne distinguo due sorta: l'una che ci riporta salute, l'altra che ci scaraventa in tombe. Quale delle due provocano li capoccì governativi?

A ogni mutar di vento essi si rigirano sui lor **PIEDI DI CRETA:** conficcano zeppe di varia foggia per non traballare e stramazzare in suolo.

Oggi vanno cianciando di stanziamenti tecnici e di **FINANZIARIA** benefica. Il **METALLO NAZIONALE** purtroppo **SUONA FALSO:** non oro genovino ma porporina intorno al gesso.

Campane fesse **NON** ponno chiamare a raccolta. A noi necessità il **MALLOPPO MANDUCATIVO DEI FATTI:** ce lo ammanniscano destri e mancini, purchè il paese guarisca o vadano **A FARSI TRUCIDARE.**

T. L. Cianchettini

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— Il lavoro — egregi colleghi — fa pensare all'ozio, l'ozio ai vizi, i vizi alle turpitudini, le turpitudini al fascismo, il fascismo a casa savoia... Ergo: ad evitare involontari riferimenti mentali alla monarchia, propongo che sia abolito il lavoro!

GASTONE-DE GASPERI:
— A me m'ha rovinato To-gliatti!...
GIRARROSTO, Genova

DE GASPERI ALLARGA LE BASI

...vuole allargare se gli con que...
...a neppure ad andare avanti!
...detto che voglio andare avanti!
...nto che nessuno mi scappi di

DON BASILIO Roma

...ARIMENTI

...il « Migliore » è il migliore... migliore».
...A' CRISTOFORO Roma

il TRAVASO

N. 21 (A. 48) 25 Maggio 1947 - Lire 15 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti. Innocuo per l'uomo e gli animali domestici

Nitti ha dichiarato testualmente al «Messaggero»: «la mia fissazione è la difesa dell'unità».

×

Aspettiamo ora che Nitti dichiari all'Unità: «la mia fissazione è la difesa del Messaggero».

×

In Russia c'è il paradiso sovietico.
In Inghilterra l'Eden...

×

Vincenzo Tieri prima faceva il commediografo, adesso fa il deputato.

×

Com'è decaduto!
Meglio T ieri che T oggi!

×

Su querela dell'on. Aldisio è stato condannato a 6000 lire di multa il direttore del «Risveglio».

×

Triste Risveglio!

×

Dalla nuova costituzione viene concesso il voto alle meretrici.

×

A proposito: quando finiranno i lavori dell'Assemblea Prostituente?

×

E' stata abolita in Italia la «nobiltà».

×

Anche quella dei sentimenti?

×

«Genova, col nuovo censimento annonario, verrà a risparmiare 3 mila tonnellate di pane al giorno» — scrive l'«Unità».

×

Che non siano come i famosi risparmi di quel tale che non fumava.

×

Buchino Visconti, Memo Benassi, Roland Brancaccio: i tre Maschiettieri

×

Al «Quattro Fontane» la rivista «E lui dice...».

×

Quello che dice lui è niente: bisogna sentire quello che dice il pubblico...

×

Il tempo passa e Armando Falconi è sempre l'idolo delle nonne!

×

Avete notato che i programmi radio della CGIL sono sempre trasmessi dalla rete rossa?

Chi vincerà il Giro d'Italia?

Il **Travaso** e la **Tribuna Illustrata** lanciano un semplice e suggestivo concorso con

200.000 LIRE DI PREMI

(Primo premio, **non divisibile**, L. 100.000 in contanti)

Leggere le modalità in questo numero

La gara settimanale "Travasisal,, continua

— Ho fatto presente che gli idranti non funzionano e le bocche d'acqua non hanno pressione sufficiente...
— E hanno risposto?
— Che un regime veramente democratico deve ignorare le pompe.

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti. Innocuo per l'uomo e gli animali domestici.

E' stato esposto a Montecitorio un elenco degli oggetti perduti dai deputati entro il palazzo

×

Hanno dimenticato di mettere nella lista la stima del Paese.

×

Il Ministro della Difesa ha disposto la concessione della croce al merito di guerra ai caduti e dispersi in Russia.

×

La croce: ciò che manca sulle loro tombe.

×

Campilli se ne dovrà andare dal Governo, ma che gliene importa? Come si dice... «Quando c'è la valuta c'è tutto!».

×

De Cesare lascia in luglio il posto di Commissario per il Comune di Roma.

×

Agosto, Campidoglio mio non ti conosco.

×

Però, almeno De Cesare qualcosa di buono, l'ha fatto.

×

Date a De Cesare quel che è di De Cesare.

×

E intanto Roma somiglia ad un deposito di spazzatura

×

Visto che l'O.N.U. non funziona, facciamo almeno funzionare la N.U.

×

Titoloni su tutta la pagina dicevano: «De Gasperi a casa di Nitti, Nitti a casa di Orlando».

×

E gli altri? A casa del diavolo, finchè non si decideranno a formare un Governo come si deve.

×

Su «L'Unità» di Roma abbiamo letto: PER LA PRIMA VOLTA DOPO TRE SECOLI LA CUPOLA DI S. PIETRO ILLUMINATA ELETTRICAMENTE

×

Deve dunque risultare a «L'Unità» che intorno al 1647 il Vaticano aveva già usato la luce elettrica per l'illuminazione della cupola.

il TRAVASO

Lire 15 - 25 Maggio 1947 - A. 48 - N. 21

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141 e 43.142

La crisi del Governo
è cominciata da tre settimane...

Ma come?
Non dura da tre anni?

PARTENZA

PRESA IN GIRO D'ITALIA

L'ITALIA — *VIAAAI!!*

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi capire quale importanza può avere per l'Italia il fatto, riportato dai quotidiani con titoloni e fotografie, che, durante lo svolgersi della crisi, donna Antonietta Nitti si sia affacciata alla finestra di via Ludovisi 43 a salutare la folla dei giornalisti in attesa davanti al portone, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

CARA Cittadina marchesa: settimana laboriosa! Non per noi. Noi siamo come le stelle, stiamo a guardare; ma per i governanti Vedrà però, che, risolta la crisi tutto si metterà ad andar bene (Non per noi, s'intende; noi siamo come le stelle, ecc. ecc.)

Oltrechè dalla crisi, la settimana è stata funestata dalla tragedia del colossale incendio alla «Minerva-Film», nel quale hanno funzionato bene solo il fuoco e l'incoscienza dei dirigenti, unita a quella di un fattorino

Non hanno funzionato l'Azienda dell'Acqua, quella Elettrica e i Vigili: i quali, pure essendosi prodigati erano sprovvisti di abiti protettivi d'amianto di teli da salto, di maschere antigas ecc. Non avevano altro in dotazione che il loro coraggio.

Sì madama, lo sappiamo, la colpa è della nostra miseria I pochi soldi che abbiamo bastano appena a rimuovere la terra da un posto e portarla in un altro per i lavori a terra a stampare schede del grottesco censimento annonario (106 milioni) e ad altre simili imprescindibili necessità contingenti, volute dal popolo, a detta di certi giornali, che brillano per il loro

Senso politico

Per essi nel tragico incendio della «Minerva-Film» è dovuta a forza entrare la lotta di classe Carlo Marx, gli agrari i lavoratori il capitalismo, e così via

Anche nella tragedia di via Palestro la morte non bussa alle case dei ricchi, ma alle case dei lavoratori...

... sentenzia *«L'Unità»*... stabilisce addirittura un parallelo fra le fiamme di via Palestro e le mitragliatrici di Piano delle Ginestre.

Meglio non indugiare su simili debolezze. Occupiamoci di cose belle, mondane. Ecco una serie di argomenti «tonici» per il suo morale depresso:

Non più paura di bombe atomiche

Le sarà di conforto, Cittadina marchesa, apprendere che è ormai venuta a cadere ogni ragione di timore che si debba crepar tutti a cagion dell'impiego della bomba atomica

WASHINGTON. — Uno dei maggiori costruttori di aeroplani americani, Glenn Martin, ha dichiarato oggi che gli scienziati degli Stati Uniti stanno lavorando intorno ad una «nube radioattiva», che potrebbe essere emessa da aerei a grande altezza senza la necessità di ricorrere alla esplosione delle bombe atomiche e con una potenza micidiale milioni di volte maggiore di quelle.

La fabbricazione delle bombe atomiche sarà pertanto sospesa per preparare la nuova arma sterminatrice.

Non più paura, dunque, della bomba atomica dicevamo. Ora bisogna aver paura della nube radioattiva.

Fortunatamente se l'amore fra gli uomini non fa che affievolirsi, è viceversa

Aumentato l'amore per le bestie...

Un Ministro ha mandato in pensione a Grottaferrata il suo cane lupo, versando una retta giornaliera di 200 lire.

«Parola Nuova» che dà la notizia non dice nè il nome del Ministro, nè quello del cane.

Di un altro cane e di un altro padrone fanno invece il nome i quotidiani nel riportare la seguente notizia:

VERCELLI, 19. — Dopo 40 anni di permanenza in Svizzera è spirato il costruttore edile Domenico Caula di Varallo Sesia. Il Caula ha lasciato la sua sostanza, valutabile a 200.000 franchi svizzeri, pari a 40 milioni, a quella famiglia italiana che si prenderà cura del suo cane «Tom», l'unico amico che gli sia rimasto fedele.

10 milioni di famiglie italiane sono in fermento. Pare che questa volta sarà molto arduo evitare la guerra civile.

... e la fede religiosa

BRINDISI. Un incredibile caso di follia collettiva si sta verificando da qualche settimana nel Comune di Cisternino, dove in taluni ambienti popolari, per lo più di contadini, si è sotto l'incubo delle magie di uno stregone, tale Nicola Natoli.

Costui ed alcuni suoi seguaci, hanno ucciso a martellate parenti ed amici per ingraziarsi... un'immagine della madonna. Trova difatti largo credito fra la popolazione locale la credenza che sia effettivamente necessario il sacrificio di vite umane per ottenere dalla Madonna della contrada le grazie richieste.

Italia Italia, culla della civiltà!

Vie nuove

Il 1. maggio si è disputato a Bologna l'incontro calcistico tra le squadre dei dirigenti provinciali del partito comunista e dei sindaci e consiglieri comunali iscritti allo stesso partito. L'anziano onorevole Dozza in maglia rossa ha capeggiato la squadra degli amministratori che ha riportato una vittoria di stretta misura sui più giovani avversari.

(dal «Risorgimento Liberale»)

E' stata così ripresa la sana tradizione delle competizioni sportive dei gerarchi.

Fidarsi è bene...

Scrive *«Gazzetta Sera»*, a proposito della riorganizzazione ora attuata nel complesso industriale del defunto Ford, che...

... si è posto fine all'era dei pugili, instaurando quella dei ragionieri.

Questo spiegherebbe le precauzioni che sta prendendo il presidente Truman

CASELLARIO

Piano piano, zitti zitti,
non facciamo confusione:
sta tentando Ciccio Nitti
di trovar la soluzione...
(e chi dice di aiutarlo
già s'adopra per fregarlo).

Eleganze stilistiche

I 900 bambini napoletani di ritorno dal soggiorno a Modena organizzato dal P.C.I., pesano in tutto 7 quintali di più di quando sono partiti.

(da «L'Unità»)

Trattandosi di arrivi da Modena «l'Unità» ha voluto adoperare il frasario in uso per le carni dei cotechini e degli zamponi.

Ma legga qui, Cittadina, legga qui. Forse lei non lo sa, noi non lo sappiamo, coloro non lo sanno, ma c'è

Lavoro per tutti

L'esperto militare del «New York Times», Hanson Baldwin, scrive che attualmente in tutto il mondo quasi 19 milioni di uomini sono sotto le armi...

Chi parla di disoccupazione? Ed oltre al lavoro c'è la

Concordia nazionale

Adesso cittadina marchesa penda bene dalle nostre labbra perchè le diamo notizia di un fatto mai avvenuto prima d'ora nella storia dell'umanità.

I detenuti nel carcere di Pizzighettone hanno inviato un telegramma di solidarietà ai magistrati milanesi in sciopero.

(da «Il Risorgimento Liberale»)

Ecco qualcosa che può segnare il principio di una nuova era. Frattanto

Il Congresso si diverte

S'è inaugurato a Firenze il Convegno di Studi Coloniali durante il quale...

...Mondani ha sostenuto la tesi che le colonie debbono cessare di esistere, e il segretario Astuto ha fatto una molto originale allusione all'«illuminato sovrano che regge le sorti dell'Etiopia».

(da «L'Orizzonte d'Italia»)

Dimenticavo di dirle, Cittadina marchesa, che il Congresso è stato indetto per «gli interessi del popolo italiano in Africa».

Le nuove istituzioni

Passiamo, madama, da un Congresso all'altro: eccoci a quello del Turismo a Genova, dove s'è avuto...

... un intervento inatteso dell'on. Bibolotti, comunista, il quale, fra segni di generale nervosismo per il tono polemico da lui assunto, ha esaltato il cosidetto turismo di massa...

(da «Il Tempo»)

Bravo Bibolotti! E per il commento, madama, voglia leggere la «Solita canzone». La quale si addice al coro che segue.

Un fedelissimo

Si rammenta, madama, del capitano Lavagnino, quello che animò e diresse l'insurrezione armata della polizia ausiliaria nell'astigiano? Bene: ora si è nientemeno venuto a sapere che...

... il Lavagnino è un ex repubblichino, colpevole di collaborazionismo col tedesco invasore, di incendi e di occultamento di reato. Dopo la liberazione divenne comandante della polizia ausiliaria di Asti, carica cui tutta Asti sapeva che egli era giunto grazie agli appoggi del P.C.I.

(da «Il Tempo»)

Nenni può gongolare; chiedeva la Repubblica o il Caos e abbiamo raggiunto l'una e l'altro. Intanto si è finalmente iniziata

La lotta contro la borsa...

— La «borsa nera»! — dirà lei, madama. Ma neppure per sogno.

Un fatto di enorme gravità e senza precedenti nelle cronache finanziarie in Italia e nel mondo, è avvenuto a Roma. All'inizio della consueta riunione i locali della Borsa valori di Roma sono stati invasi da agenti di polizia armati di mitra, i quali hanno fatto sgomberare lo spazio destinato al pubblico; provvedimento che non era stato adottato neppure durante il regime fascista...

(da «Il Mattino d'Italia»)

Non abbiamo dunque, la libertà di borsa, ma in compenso abbiamo la

Libertà di giustizia

LIVORNO — Il negro Judge Beasley è stato condannato dalla Corte Militare Alleata a 10 anni di carcere per aver ucciso con tre colpi di pistola un militare italiano.

(da «L'Italia Libera»)

La pelle di un militare alleato noi la paghiamo con la vita. Questa Giustizia d'importazione sa ormai adoperare la bilancia come qualsiasi «onesto» pizzicagnolo.

Sull'Altare della Patria

Ha meritato l'odierno nostro «premio della conciliazione» il settimanale *«BRANCALEONE»*, che ha inviato il seguente afflittissimo biglietto di condoglianze alla famiglia del defunto confratello romano:

«IL MERCANTE» — Calunniò i preti, la fede cattolica insidiò con scritti e disegni; sporcò il suo fare al punto che non più Mercante, bensì Merdante dai lettori fu detto.

Note Mondane

Una elegantissima immagine ha suscitato la crisi negli ambienti del «Buonsenso»:

De Gasperi ha agito come colui che non potendone più si mette a fare pipì fuori dal luogo all'uopo destinato, e si rifiuta poi di pagare la contravvenzione.

Nello stesso tempo «l'Uomo Qualunque» ha l'impressione **che questo schema di Costituzione stia diventando una specie di concime per la coltivazione intensiva dei cavoli privati.**

Intanto al «Merlo Giallo» risulta che a **Hollywood volevano scritturare Parri per girare un film sulle bonifiche venete, ma egli ha declinato l'offerta dichiarando che — da buon italiano — lavora soltanto la patria.**

Ed ora scommettiamo, madama, ch'ella non ha ancor visto le nuove banconote di piccolo taglio messe in circolazione in questi giorni. Ma ne abbiamo tenuta qualcuna in serbo proprio per lei: guardi qua cosa c'è stampato sul retro, «W La Repubblica» - «W Mazzini».

Queste si chiamano idee perbacco! Forse che la reclame non è l'anima del commercio? Presto ci vedremo scritto anche «Pane e Lavoro», «Abbasso gli agrari» «Chi vota socialista campa cent'anni», «Ha da veni' Baffone!».

Con il quale passiamo a distintamente salutarla.

IL MAGGIORDOMO

Un covo di reazionari

E' stato scoperto ieri a Bitonto un covo di reazionari. Squadre di progressivi d'assalto si sono subito recate sul posto per debellare i loro avversari, ma sono state costrette a desistere da ogni azione perchè si trattava di reazionari ma di un genere del tutto diverso da quello che essi immaginavano. In effetti i supposti nemici del proletariato erano solo dei fumatori che, stanchi della prepotente e debilitante azione della nicotina che li obbligava a spendere i quattro quinti dei loro guadagni al mercato nero delle sigarette, si stavano accordando per reagire energicamente mediante l'uso dell'*Atabagico* che, in soli quattro giorni, con una efficace azione epurativa, li libererà finalmente dal temuto tiranno. L'esito di questa reazione potrà essere letto sul giornale «Tabacco e Organismo» che viene inviato gratuitamente a tutti i candidati reazionari che ne faranno richiesta a *Spemsa*, via dei Serragli 4/Tr. Firenze.

LA RAGION PER CUI

MA COME, GLI È MORTO LO ZIO E RIDE COSÌ ALLEGRAMENTE?

CAPIRAI, GLI HA LASCIATO IN EREDITÀ UNA FIGURINA

Alcidia abband

Il F

pericolo pu

VENTISEI morti, quantità di feriti e tilati, quasi due mili di di danni, e polemi senza fine sono i risultati incendio della «Minerva Fil La stampa di sinistra prot contro la delittuosa imprude dei proprietari che hanno te to nella cantina dell'edificio deposito di materie infiamma in quella fatta; la stampa opposizione se la prende co governo che non ha dato pompieri i mezzi sufficient rendere meno grave il disas la stampa di destra inve contro il fattorino ignorante beatamente con la sigarett bocca ha camminato in mez due quintali di celluloide fin quando la cicca gli è cadu l'incendio è scoppiato. Il bel che tutti hanno ragione ci sforzeremo brevemente di mostrare.

I signori Mosko e Pot emeriti industriali del cine sono evidentemente in colpa aver piazzato un deposito di ticole (genere eminenteme combustibile) nel sottosuolo loro edificio, e per averlo tre arricchito della compa di un'adeguato numero di di benzina, in dispregio di i regolamenti di polizia e di te le diffide della questura.

signori Mosko e Potsios anche i proprietari delle cole, dell'edificio e dei mobi sapevano benissimo di essere sponsabili avanti alla legge ogni infortunio che dovesse rare ai loro dipendenti per so di queste imprudenze. Co voli dunque sì, i signori M e Potsio, ma soprattutto perchè sarebbe bastato un nimo di prudenza e di obbed za alle leggi per evitare la dita di due miliardi (che grado Scoccimarro e Cam rigono ancora qualche cos un sacco di guai.

COME MOSE'

Alcidia abbandona la neonata R.I. nel fiume dell'inflazione, sperando che possa essere salvata dalle cattive acque.

Il FESSO

pericolo pubblico numero 1

VENTISEI morti, una quantità di feriti e mutilati, quasi due miliardi di danni, e polemiche senza fine sono i risultati dell'incendio della « Minerva Film ». La stampa di sinistra protesta contro la delittuosa imprudenza dei proprietari che hanno tenuto nella cantina dell'edificio un deposito di materie infiammabili di quella fatta; la stampa di opposizione se la prende con il governo che non ha dato ai pompieri i mezzi sufficienti per rendere meno grave il disastro; la stampa di destra inveisce contro il fattorino ignorante che beatamente con la sigaretta in bocca ha camminato in mezzo a due quintali di celluloide fino a quando la cicca gli è caduta e l'incendio è scoppiato. Il bello è che tutti hanno ragione come ci sforzeremo brevemente di dimostrare.

I signori Mosko e Potsios, emeriti industriali del cinema, sono evidentemente in colpa per aver piazzato un deposito di pellicole (genere eminentemente combustibile) nel sottosuolo del loro edificio, e per averlo inoltre arricchito della compagnia di un'adeguato numero di latte di benzina, in dispregio di tutti i regolamenti di polizia e di tutte le diffide della questura. Ma i signori Mosko e Potsios erano anche i proprietari delle pellicole, dell'edificio e dei mobili, e sapevano benissimo di essere responsabili avanti alla legge di ogni infortunio che dovesse toccare ai loro dipendenti per causa di queste imprudenze. Colpevoli dunque sì, i signori Mosko e Potsio, ma soprattutto fessi perchè sarebbe bastato un minimo di prudenza e di obbedienza alle leggi per evitare la perdita di due miliardi (che malgrado Scoccimarro e Campilli valgono ancora qualche cosa) e un sacco di guai.

Non si può dire, d'altra parte, che il bravo fattorino dalla sigaretta in bocca e i suoi quattro colleghi che lo stavano a guardare, la cedano in fesseria ai proprietari dello stabile. Che la celluloide alla prima scintilla prende fuoco, lo sapevano tutti e cinque; ma nessuno dei cinque ha pensato che su ventiquattro ore del giorno i minuti meno adatti per fumare sono quelli che il caso ci obbliga a trascorrere in un magazzino di pellicole. E quel commissario di pubblica sicurezza che cinque o sei mesi prima aveva diffidato la ditta per quel pericoloso magazzino e che poi, invece di mettere multe e far sgombrare le pellicole per forza, non si è più fatto vivo, dite la verità non è stato un bel fesso? E i vari ministri dell'Interno — da Romita a Scelba — che hanno dato il loro voto agli sbancamenti di terre e agli altri lavori inutili invece di cogliere l'occasione per reclamare che si dessero pompe e teloni e maschere ai pompieri, non sono anche loro bei pezzi di fessi?

Sorvoliamo per mancanza di spazio sull'Azienda Elettrica che mette mezz'ora per togliere la corrente, sul portiere che ha sbagliato il numero dei pompieri e su tutti gli altri fessi grandi e piccoli che in vario modo hanno concorso al disastro. Che in fondo è stato un disastro relativamente piccolo, paragonato a tanti altri; ma ha avuto in comune con questi la deleteria presenza dei fessi. E a prezzo del dolore di tanta gente, ha servito ad ammonirci che il vero nemico del popolo non è il reazionario, non è il monarchico nè il repubblicano, non è il blocco orientale nè il blocco occidentale, ma è sempre e soltanto il fesso; anche e soprattutto il fesso convintissimo di non essere tale.

[illegible]

La solita canzone

Bibolotti, il deputato,
batte forte la grancassa:
« Il turismo — ha proclamato
— è un diritto della massa! ».
Non vogliamo, Dio ne guardi,
contraddirlo, ma ci par
che il toscano arrivi tardi
con... il treno popolar!
Sarà brutta, sarà bella,
la canzone è sempre quella!
Ma che pacchia questa « massa »
che di moda mai non passa!

Lo sai? Byrnes ha affermato
che le genti della terra,
d'ogni razza e d'ogni stato,
sono stufe della guerra.
Che scoperta! Vecchia storia:
pace, accordi... E sul più bello
due o tre tipi, per... la gloria,
ci spediscono al macello.
Sarà brutta, sarà bella,
la canzone è sempre quella!
Chi la fa? Proprio la gente
che di farla non si sente.

Si dimette un presidente:
oh, quanti occhi sono fisi
per seguir trepidamente
l'andamento della crisi!
Patriottismo? Dedizione?
No, lettore, non ci cogli.
Come sempre, la ragione
è la caccia ai portafogli.
Sarà brutta, sarà bella,
la canzone è sempre quella!
Vada Tizio, vada Caio,
per l'Italia è sempre un guaio.

Come avvenne nell'antica
Società delle Nazioni,
anche l'O.N.U. si affatica
a far prediche e sermoni.
Guarda Tito: ognun lo investe
perchè è ingiusto, prepotente.
Lui raccoglie le proteste
e... continua allegramente.
Sarà brutta, sarà bella,
la canzone è sempre quella!
Queste unioni di nazioni
che rottura di questioni!

LIBER

IL PUZZLE DELLA CRISI

DE NICOLA — « Compromesso » non ci vuole. « Rimpasto » è sbagliato. « Allargamento » non corrisponde. « Tripartito » bisogna scartarlo, se no tutto va per aria...

LA SEGRETARIA — Ma signor Presidente, non si è ancora stancato di questi giuochi di parole?

La cicca

Dove si continua e si conclude il ragionamento incominciato a pagina cinque

DISSE Lamartine, più di un centinaio di anni fa, che c'è sempre un momento nella vita degli uomini in cui le cose più insignificanti acquistano ad un tratto un'importanza eccezionale.

Questo momento è giunto oggi — purtroppo — per un mozzicone di sigaretta, la minuscola, plebea, banalissimo « cicca » assurge agli onori — tristi onori — della celebrità; e vi sono tante persone che da questo sudicio involtino di tabacco attendono... la loro salvezza; se non l'hanno trovata le decine di vittime della « Minerva Film », e giusto che la trovino almeno loro.

Intendiamoci: nel ricordare la riflessione lamartiniana non alludiamo qui al tragico compito che il destino ha affidato alla « cicca » del magazziniere dell'Ustio: questo incosciente disgraziato sconterà con qualche anno di reclusione e con tutta una vita di rimorsi lo spaventevole disastro che la sua disattenzione ha causato. Ma la colpa è della « cicca », ed è perfettamente inutile tentar di assodare altre responsabilità.

Mosco e Potios hanno ammucchiato quasi due tonnellate di celluloide in locali non protetti, contro ogni dettame di legge. E' vero: ma potevano forse prevedere che su quella celluloide, accanto alla quale essi avevano saggiamente esposto il cartello « vietato fumare », sarebbe caduta una cicca? No certo; era più facile prevedere che a un certo momento a questi due signori avrebbero fatto comodo tre passaporti o un sicuro nascondiglio...

La Questura aveva diffidato i dirigenti della « Minerva » per l'illecito deposito di pellicole. Fatta la diffida, tutto a posto. Si potrebbe osservare che la Questura doveva assicurarsi che alla diffida si fosse ottemperato. Ha anch'essa, dunque, un po' di colpa? No, no: una maledetta cicca è caduta accesa.

I vigili del fuoco. Beh, su questi sfidiamo chiunque a dir qualche cosa: si sono prodigati, bruciati, feriti, storpiati per salvar vite umane. Non avevano elmetti, non avevano reti, non avevano teli: più di quel che fecero, non potevano umanamente fare. Verissimo, ma... e perchè non avevano elmetti, reti, teli? Si sa, è tutta roba che costa carissima, e danari, com'è noto, le amministrazioni pubbliche ne hanno tanto pochi... Sì, è esatto che l'America ha lasciato in Italia, all'A.R.A.R., un'enorme quantità di teli, ma questi furono venduti ai privati, appunto per far soldi. E con questi soldi non si potevano comperare teli per i pompieri? Si poteva: ma con che cosa si sarebbero pagati, allora, i lavori infruttiferi, che sono costati oltre mezzo miliardo? E dove si sarebbero presi i 100 milioni che sono serviti per stampare i moduli del censimento annonario voluto da Cerreti? Alle tre caste volute da quest'ultimo, potremo tutt'al più aggiungerne una quarta: quella di chi muore in un incendio perchè mancano i teli per salvarlo. Ma, d'altra parte, Cerreti e Romita non hanno mica nessuna colpa se una cicca accesa...

Le pompe, però, c'erano. Tant'è vero che sono state prontamente attaccate agli idranti, e subito aperti i rubinetti. Ma l'acqua non veniva. Ce n'era poca, non aveva pressione sufficiente. Volete prendervela con la Società dell'Acqua Marcia? Già, come se non si sapesse che c'è stata la guerra (quando? quest'anno?) e che i bombardamenti hanno recato gravi danni, ecc. ecc. Lasciamo andare, meglio prendersela con la cicca...

Qualche vittima di meno ci sarebbe stata, se fosse stata tolta tempestivamente la corrente elettrica. E difatti l'A.C.E.A., avvertita, ha mandato subito a toglierla; ma s'è accorta, sul posto, che lei era d'un'altra parrocchia. La zona non era sua ma della S.R.E., cosa che non poteva certo sapere prima di muoversi da via Milano. E la S.R.E.? Dio mio, non bisogna dimenticare che ci sono i turni di luce; e alla zona di via Palestro non si poteva togliere la corrente: non era di turno. E poi si sa bene che il fuoco fa fondere le valvole, tant'è vero che quando finalmente si son decisi ad intervenire, la corrente non c'era già più. Non c'erano già più al mondo due dozzine di disgraziati, ma questo è avvenuto per colpa della cicca...

Vedete come aveva ragione il Lamartine. Una cicca, una misera cicca, che si getta via con disprezzo, che si maciulla con la suola di una scarpa, diventa ad un tratto importante, essenziale. Essa serve a far sì che una trentina di salme carbonizzate, distese sul marmo degli obitori, si levino tutte insieme, si mettano di fronte a chi sta al governo, al Comune, alla Questura, al Comando dei pompieri, alla Società dell'Acqua, all'A.C.E.A., alla S.R.E., e con un ghigno terribile dalle loro orbite vuote, dicano:

— Signori: voi non valete una cicca!

LIBER

7 MERAVIGLIE 7

1 — **L'uomo meno forte del mondo che piega con due dita una sbarra di ferro.**

2 — **Il figlio unico con 6 fratelli e 6 sorelle.**

3 — **Il compagno buono a nulla capace di tutto.**

4 — **Il facchino che ha perduto il collo.**

5 — **Il paziente che attende il suo turno con impazienza.**

6 — **Il padre che riconosce il figlio naturale senza averlo conosciuto.**

7 — **Il soldato alleato condannato per avere ucciso un militare italiano.**

... e l'8ª meraviglia:

Il grano assicurato dall'on. Cerreti fino al nuovo raccolto (1).

(1) Ad essere pratici, questa meraviglia delle meraviglie è « fasulla ». L'on Cerreti ha infatti detto che il grano è « teoricamente » assicurato fino al nuovo raccolto.

I DUE COMPAGNI

— **Compagno, affogo!**
— **Compagno, « l'Unità » non lo dice!!**
— **Hai ragione, compagno, allora ho sete. Dammi da bere, e viva Togliatti!!!**

Una seduta alla Camera

da pranzo

LA camera da pranzo è pronta per la seduta. a capo del tavolo è la poltrona per il Presidente della famiglia: a destra siedono il Nonno, la Nonna, lo Zio Gaetano; a sinistra i figli e le figlie; al centro la Mamma.

Sul divano di fianco sono gli invitati, la stampa e le rappresentanze straniere (e precisamente la famiglia del piano di sopra, il giornalaio che ha l'edicola all'angolo della strada e lo studente rumeno che ha in affitto una camera).

Alle ore 16 il Presidente on. Padre apre la seduta.

E' all'ordine del giorno la discussione sul bilancio economico della settimana trascorsa.

Ha la parola l'on. Mamma che spiega come, dato il continuo crescere dei prezzi, anche le spese siano nuovamente aumentate: « Onorevoli Colleghi! — grida ad un certo momento — il burro è a 1.500! » (*mormorii, sensazione*).

Interviene il Presidente on. Padre, che propugna un più severo controllo dei consumi e propone l'esclusione completa del burro nella confezione delle pietanze.

Insorge subito l'on. Nonno (Partito Longevi Italiani) il quale protesta energicamente, affermandosi ammalato di fegato e bisognoso assolutamente di burro.

L'atmosfera della camera si va riscaldando.

Dalla sinistra si urla: « Abbasso i profittatori ». « Nessun privilegio! ».

Il Presidente scampanella a lungo, ed alla fine è approvato un ordine del giorno in cui viene riconosciuto il bisogno di limitare al massimo il consumo del burro con minore intransigenza nei riguardi dell'on. Nonno (*Applausi dalla destra*).

Su interrogazione dell'on. Mamma si alza poi a parlare l'on. Lavoratrice di Casa Privata, Alta Commissaria per la Igiene Casalinga e Presidente della Commissione Interna, la quale spiega l'incidente avvenuto la sera prima in località « Cucina ». Dieci scarafaggi, in ordine sparso, tentavano di assalire un barattolo di zucchero. Il pronto intervento della forza pubblica mandava a vuoto il tentativo. E' stato appurato, dato il colore degli scarafaggi, che si trattava di elementi neofascisti. « Ad ogni modo — assicura l'on. L. di C. P. — sono state prese energiche misure affinchè il caso non abbia a ripetersi » (*Applausi generali. Mormorii ironici delle destre*).

Secondo l'elenco degli iscritti a parlare dovrebbe avere la parola l'on. zio Gaetano, ma essendo assente per una urgente chiamata di Gabinetto, decade dal suo diritto. S'alza allora a parlare l'on. Figlio Minore (Partito Carletti Italiani) il quale invoca una maggiore attenzione del governo per l'incremento degli sports in famiglia. Ricorda come Lui, nonostante i retrogradi divieti paterni, abbia sempre, anche clandestinamente, coltivato gli sports e specialmente il gioco del calcio. A tal proposito propone che vengano stanziate d'urgenza lire 150 per permettergli di assistere alla partita della prossima domenica.

L'on. Mamma protesta. Si ha uno scambio di invettive quali « Tirchia » « Manigoldo » ecc. ecc. Alla fine è ristabilito l'ordine ed il progetto dell'on. Figlio, messo ai voti, è bocciato.

Essendo trascorsa l'ora, il Presidente on. Padre dichiara chiusa la seduta.

Tutti si alzano e sfollano commentando. L'on. L. di C. P. stende sulla tavola la tovaglia per la cena.

GIANCARLO

...na seduta ...la Camera ...la pranzo

... camera da pranzo è ...ronta per la seduta. a ...po del tavolo è la pol...ona per il Presidente ...famiglia: a destra siedo... Nonno, la Nonna, lo Zio ...no: a sinistra i figli e le ... al centro la Mamma.

...divano di fianco sono gli ...i, la stampa e le rappre...ze straniere (e precisa... la famiglia del piano di ... il giornalaio che ha l'e... all'angolo della strada e ...ente rumeno che ha in ... una camera).

...ore 16 il Presidente on. ...apre la seduta.

...l'ordine del giorno la di...ne sul bilancio economi...la settimana trascorsa.

... parola l'on. Mamma che ... come, dato il continuo ...e dei prezzi, anche le ...iano nuovamente aumen... «Onorevoli Colleghi! — ...d un certo momento — ...o è a 1.500! » (mormorii, ...one).

...viene il Presidente on. ...che propugna un più se...ontrollo dei consumi e ...e l'esclusione completa ...ro nella confezione delle ...e.

...ge subito l'on. Nonno ...Longevi Italiani) il ...protesta energicamente, ...andosi ammalato di fe... bisognoso assolutamente ...o.

...osfera della camera si ...aldando.

... sinistra si urla: «Ab... profittatori». «Nessun ...io!».

...esidente scampanella a ...ed alla fine è approvato ...ne del giorno in cui vie...nosciuto il bisogno di ... al massimo il consumo ...ro con minore intransi...ei riguardi dell'on. Non... (Applausi dalla destra).

... interrogazione dell'on. ... si alza poi a parlare ...avoratrice di Casa Pri...lta Commissaria per la ...Casalinga e Presidente ...ommissione Interna, la ...piega l'incidente avvenu...ra prima in località «Cu... Dieci scarafaggi, in o...arso, tentavano di as... barattolo di zucchero. ...o intervento della forza ... mandava a vuoto il ...o. E' stato appurato da... colore degli scarafaggi, ...rattava di elementi neo... «Ad ogni modo — assi...n. L. di C. P. — sono ...rese energiche misure ... il caso non abbia a ...» (Applausi generali, ... ironici della destra).

...do l'elenco degli iscritti ...e dovrebbe avere la pa... zio Gaetano, ma es...ssente per una urgente ...a di Gabinetto, decade ... diritto. S'alza allora ...'on. Figlio Minore (Par...letti Italiani) il quale ...una maggiore attenzio...overno per l'incremento ...orts in famiglia. Il cor... Lui, nonostante i retro...vieti paterni, abbia sem...che clandestinamente, ... gli sports e special... gioco del calcio. A tal ... propone che vengano ... d'urgenza lire 150 per ...rgli di assistere alla ...ella prossima domenica.

...Mamma protesta. Si ha ...nbio di invettive quali ...» «Manigoldo» ecc. ... fine è ristabilito l'or... il progetto dell'on. Pi...so ai voti, è bocciato.

...o trascorsa l'ora, il ...te on. Padre dichiara ...a seduta.

... si alzano e stollano ...ando. L'on. L. di C. P. ...ulla tavola la tovaglia ...ena.

GIANCARLO

La Jugoslavia

E' uno stato che confina ad E. con la Bulgaria, ad O. con il «Mare Lorum», a S. sconfina con la Grecia, e a N. O. sconfina nel Territorio libero di Trieste. Cordoni alpestri dividevano naturalmente la J. dal vicino territorio di Palmiria, paese sostanzialmente privo di civilizzazione: rompendo i cordoni, la J. ha inviato oltre i confini i primi arditi pionieri, i quali non sono ancora riusciti a conquistare completamente i selvaggi che infestano la zona.

FORMAZIONE DELLO STATO E CARATTERI ETNICI — La J. risulta dall'aggregazione di diverse minori unità regionali all'antico Regno di Serbia, la cui frontiera orientale fu formata sottraendo territorio alla vicina Bulgaria, si aggiunse la Dalmazia, sistemata mediante litorale costiero ed isole fregate al territorio di Palmiria; in via di sistemazione il Montenegro, che nell'avvenire verrà potenziato mediante l'incorporazione della vicina Albania.

Le lingue parlate nei diversi stati della J. sono: *la monosillabica, l'agglutinativa, la polisintetica, la flessiva*, ed altre, sconosciute ai glottologhi. Ragion per cui, gli abitanti della J. parlano a cenni. Allorchè non riescono ad intendersi, i cenni divengono energici e gli interlocutori terminano il loro discorso guaribili in gg. 30, salvo complicazioni.

Fanno eccezioni alle definizioni di cui sopra gli abitanti della Slovenia, che per farsi intendere dagli abitanti della Slavonia, sostituiscono l'a all'o, e l'o all'e. Gli scioglilingua che ne derivano hanno reso celebri gli sloveni e gli slavoni.

VITA ECONOMICA — La pianura della J. è molto fertile, ed in particolari stagioni dell'anno elargirebbe larga produzione di cereali e frutta: ma un ritrovato moderno permette al paese di importare cereali e bestiame, via mare, scambiandolo con i selvaggi del territorio di Palmiria mediante pezzetti di specchio, collanine multicolori e pezzetti di carta svalutati.

Nella parte montuosa del territorio predomina l'imboscata e la rapina. Gli alberi producono una caratteristica varietà di corda che germoglia e cresce annodata ed insaponata.

I campi sono seminati di bombette a mano. Particolarmente numerosi, nell'ex territorio della Venezia Giulia, speciali appezzamenti di terreno, detti *foibe*, sui quali si esercita la cultura intensiva di piante grasse, concimate con pallette di capra nella nuca. Miniere di piombo, rame e zinco per casse.

DIS. ORDINAMENTO POLITICO — Il disegno di ordinamento politico, portato a termine per volere di Tito, ha sancito che «la J. è una repubblica federale schiettamente democratica, con a capo dello stato il Maresciallo Tito. Il potere legislativo si regge su due Camere, ad ognuna delle quali è preposto il Maresciallo Tito. Il potere esecutivo fa capo a diversi Ministeri, ciascuno governato dal Maresciallo Tito. Il potere giudiziario, invece, è alle dirette dipendenze del Maresciallo Tito.

Il servizio militare è obbligatorio, per gli idonei e i non idonei, dai 14 agli 80 anni. Le famiglie della Venezia Giulia sono tenute a tale servizio militare senza distinzione di sesso e di età (obblighi di leva-il di mezzo. All'atto di una mobilitazione generale, si calcola che la J. possa armare otto milioni di baionette.

FAM.

DIFFICILE DA CAPIRE

— La radio ha comunicato «una nuova distribuzione di baccalà», ma non ho capito se parlava di un'altra somministrazione di merluzzo salato, o di rimpasto ministeriale.

Accidenti ai Capezzatori!

Il rogo della **Minerva-film**: Ventiquattro **torce umane**.

Si addomandavano **vigili**, e questi giunsero **tardi**, **pochi** e **MAL EQUIPAGGIATI**. Si addomandava **acqua** a scopo di spegnimento, e **NON** ne scaturì. Si addomandava interruzione di **corrente lettrica**, ma questa **CONTRA SUO SOLITO** perseverò.

Li **capocci di comune e di governo** pongono tasse, li **CAPEZZATORI DI OGNI RISMA** crescono ognora lor **canoni**; ma, **IN RAGIONE CAPOVERSA**, simolano **orecchie di mercanti e occhi di talpe**, incassano pecunia e **lasciano incassare** li corpi arsi in veri catafalchi. Poscia inzuppano le **facce bronzee** con **pianti coccodrilleschi** e non badano a sicurtà dei **MISERI CAPEZZATI**.

Il sofo **stomacato** vorrebbe **ardere in rogo TUTTI LI CAPEZZATORI** fisici e metafisici, umili e grandi.

T. L. Cianchettini

CHI non ha fatto una rivoluzione alzi la mano! Al paese che mi ha dato i natali, le rivoluzioni erano all'ordine del giorno e servivano a richiamare i turisti. Ci si alzava al mattino e, invece di chiedere l'ora e il giorno, si domandava ai consanguinei quale rivoluzione stavamo vivendo e, talvolta, se si trattava della rivoluzione mattutina o pomeridiana. Bastava un nonnulla per iscenare una sommossa: se ne potevano avere per commissione e su misura, vogliamo dire. C'erano appositi uffici autorizzati, capaci di fornire rivoluzioni a buon mercato e a tutte le ore; le rivoluzioni potevano avere la durata di un'ora come di sette giorni, a seconda che il committente intendesse divertirsi più o meno lungamente. Si potevano avere rivoluzioni bianche e rosse, teatrali e tragiche, rivoluzioni coi morti finti o coi morti veri: il prezzo delle tariffe variava a seconda dei morti e feriti che si desideravano. Le rivoluzioni più spettacolari, in verità, erano quelle che ci venivano ordinate dai turisti stranieri di passaggio o addirittura dai vari

Sabato trippa, domenica rivoluzione

«politburò» internazionali. Si trattava di rivoluzioni fatte in tutta regola, ben montate, con numerosi morti e feriti e scalmanati che avevano effettivamente qualcosa da reclamare o qualcuno da imporre al potere.

Le rivoluzioni più riuscite erano di solito quelle che venivano inscenate in autunno: il mese d'ottobre era l'ideale, era il mese romantico, la gente poteva ancora morire in maniche di camicia, nel ricordo delle grandi rivoluzioni del passato e, specialmente al tramonto, questi spettacoli sanguinolenti assumevano un aspetto fosco che ben s'intonava al paesaggio. Ma ogni rivoluzione degna di rispetto non poteva durare oltre le ore venti: non che le leggi di polizia proibissero i sommovimenti ad ora inoltrata! Tutt'altro! Ma siccome il nostro era un paese patriarcale, affettuoso, rispettosissimo degli obblighi familiari, non si poteva obbligare quella brava gente a protrarre il loro impulso rivoluzionario oltre le otto di sera. Alle otto, fine della rivoluzione e alle otto e mezzo, tutti in tavola, intorno al sacro desco, oppure su una tavola operatoria della camera mortuaria o anche su un letto d'ospedale. Raramente si verificavano rivoluzioni di lunga durata; comunque, col tacito accordo dei contraenti, a una certa ora della sera, qualsiasi sommossa veniva sospesa per essere ripresa l'indomani, di buonora.

Mi ricordo di una grande rivoluzione che durò circa due settimane, richiamando sulle colline migliaia di spettatori accorsi dai paeselli limitrofi: alle otto di sera la rivolta veniva puntualmente sospesa e poco più tardi le parti avverse si riunivano all'osteria per brindare all'ottima riuscita dello spettacolo.

Con la crisi del dopoguerra le rivoluzioni del mio paese, se guadagnarono in intensità, persero molto di quel fascino spettacolare di un tempo. Ci si ridusse a organizzare rivoluzioncelle di poco conto, rivoluzioni da nulla, economiche, postbelliche, diciamo, che non davano soddisfazione alcuna. Alle dieci di mattina tutti i rivoluzionari scendevano in piazza e a mezzogorno si era già a tavola, figuratevi! Furono organizzate rivoluzioni per soli adulti, con l'intervento di uno sparuto numero di anarchici, che facevano veramente pena. Il bieco capitalismo reazionario era riuscito a svenare queste nobili manifestazioni, che avevano reso celebre il nostro popolo, standardizzandole e avvilendole. La superproduzione doveva finire con lo svuotare, col neutralizzare le nostre belle rivoluzioni per le quali eravamo sempre andati orgogliosi. Si arrivò ad organizzare più rivoluzioni in un giorno, non si tenne alcun conto di quelle che gli anziani consideravano le stagioni propizie e si videro rivoluzioni senza pathos organizzate nei tristi mesi di novembre e dicembre, se non addirittura in gennaio e febbraio, sotto un clima gelido che non avrebbe strappato un grido al più scalmanato dei miei concittadini; un clima dal quale non sarebbe uscito nessun SanJust, nessun Robespierre, ma che dico! nemmeno un colonnello Valerio.

Un acquazzone di maggio doveva porre la pietra tombale su questa nobile tradizione rivoluzionaria ch'era stata l'orgoglio del mio paese. Alcuni ingordi accaparratori di rivoluzioni, senza minimamente preoccuparsi della instabilità del tempo, vollero organizzare una manifestazione in grande stile all'indomani di una piovosa giornata di maggio. Il tempo era incerto da molti giorni e, in verità, solo pochi sfaccendati si presentarono all'ora e al luogo della riunione. Quand'ecco alle prime battute giacobine cominciarono a venir giù grosse gocce d'acqua: gli agit-prop si allarmarono per primi e cercarono riparo nei portoni: al loro seguito, quei pochi sanculotti si dispersero e, così, quella rivoluzione per la quale gli organizzatori si attendevano grandi risultati e che avrebbe dovuto affogare nel sangue mezzo paese, affogò nell'acqua piovana e nel ridicolo.

Finiva così una nobile tradizioni che aveva onorato per alcuni secoli il mio eroico ma sfortunato paese.

SEI

PRIMA NOTTE

— Sai, cara, comincio a credere che tua madre ti abbia detto un po' troppo!

INTENZIONI SERIE

— Signorina, mi vuole «sposare»?

SI VEDE?

— E' vero che t'hanno iscritto alla categoria «C»?
— Perchè? Si vede dalla faccia che sono fesso?

«L'altruismo è quella cosa - che nobilita il cervello» - scrisse un giorno un poverello. - Ma più tardi dato che - guadagnò milioni a josa - disse: - «Ognun pensi per sè».

DAL 2° LIBRO DEGLI EPIGRAMMI di Luciano Folgore.

E' ARRIVATO UN CARICO DI R

Mia gioconda Cantilena
non salire in altalena.
scendi al porto e vedrai tu
che sorpresa c'è laggiù!
Navigando lento, lento
tra le mine di due guerre
è arrivato un bastimento
tutto carico di R.

Erre... erre... rime gaie,
rulli, rotoli, rotaie,
rivoltelle, raccapricci,
un regista a Renzo Ricci,
alla recluta ramazza,
il rossetto alla ragazza,
raperonzoli, rosai,
repertorii per la R.A.I.,
rugantini romaneschi,
il rosolio nei rinfreschi,
le risacche, coi riflussi,
rospi e raspi ai rossi russi,
a Romita regalini
e rabarbaro a Ruini.

Erre... erre... reazionari,
rivenduglioli, rincari,
rendiconti ai ragionieri,
robavecchia ai rigattieri,
pei ribaldi reclusori,
riccioloni ai rubacuori,
l'erre moscio a Raul e Rudy,
io riapro e tu richiudi,
ragli ai rètori, rigaglie
pei ricconi, rappresaglie
a chi replica o reclama,
il racimolo e la rama,
rompitasche, rompicolli,
rivistucole, rampolli,
ai retrivi il rococò
e il rosario a Rodinò

Erre... erre... ragni, e rogne,
referendum e rampogne,
retroscena e rendez-vous
il risotto col ragù,
rubli a rivi pei riarmi,
sei una rapa se risparmi,
ramadan, riparazioni
e rotture di Rognoni;
repulisti e non rimpasti,
rari nantes i rimasti,
rigoverna Ramadier,
a Ruffini il raf-terrier,
redivivi e Rabagas,
il randello ai nuovi ras,
riguardiamoci le reni,
molto rosbeef ai ripieni
ed ai reduci reietti
rimasugli e ritaglietti.

Sopra il mare turbolento
già sconvolto dalle guerre
è arrivato un bastimento
tutto carico di R.
Rei, relitti non richiesti,
riffe, raffe, rotti, resti
ruberie, rivalità
e altre rudi realtà.

ESOPONE

COSCIENZE POLITICHE

— Su, svelto. Fuma a destra.
— No, a destra non ci posso. Io sono per Gronchi.

DAL DOTTORE

— Dottore, mio marito va continuamente dicendo che ha capito benissimo il nuovo funzionamento armonario. E' grave?

Chi s'inchina oltre l'usato più che un vile pecorone è una specie d'insensato che si mette in posizione per ricevere e dovere qualche calcio nel sedere.

Editrice «L'APE» - via Nazionale, 89 - Roma.

Credere .

TEATR

MISSISSIPPI (a La Sirena)

PAOLA BORBONI

COSCIENZE POLITICHE

— Su, svelto. Passa a destra.
— No, a destra non ci passo. Io sono per Gronchi.

DAL DOTTORE

— Dottore, mio marito va continuamente dicendo che ha capito benissimo il nuovo funzionamento annonario. E' grave?

...hi s'inchina oltre l'usato
...iù che un vile pecorone
... una specie d'insensato
...he si mette in posizione
...er ricevere a dovere
...ualche calcio nel sedere.

... Editrice « L'APE » - via ...azionale, 89 - Roma.

Credere...

VI sono due casi in cui un caricaturista può trovarsi in serio imbarazzo. E cioè quando il soggetto preso di mira ha lineamenti troppo regolari che non si prestano ad essere esagerati; quando, al contrario, la fisionomia del soggetto è così ridicola che non è più oltre suscettibile di esasperazione da parte dell'artista.

Citiamo come esempi la nota faccia dell'ex-Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, e quella della on. Teresa Noce: di quest'ultima si dice che serbi particolare gratitudine ai nostri disegnatori i quali, ogni volta che ne ritraggono le sembianze, pur mettendoci tutto l'impegno per farla più brutta, non riescono loro malgrado che ad abbellirla.

E torniamo a noi. Tempo addietro, per mettere in berlina persone che non conoscevamo troppo da vicino, ma che con la fantasia avevamo creduto di intendere abbastanza fedelmente, marcammo fortemente le tinte di quanto immaginato, sperando così di aver ottenuto lo scopo.

Ma ecco ora il vero soggetto apparirci al naturale, e costringerci a riconoscere che la nostra immaginativa si è rivelata assai al di sotto della strabiliante realtà.

Fu una preghiera, quella che scrivemmo: per essere più precisi, fu un mostruoso « credo » ad uso e consumo delle masse più progressive.

Oggi viene a guastare la festa il Rev. Mc. Cowan, il quale, in un suo discorso, ci ha tradotto dallo sloveno il « credo » seguente — al quale non osiamo aggiungere neppure una virgola — che viene insegnato ai bimbi delle scuole elementari jugoslave.

In nome di Stalin, di Tito, e del santo spirito del comunismo mondiale, amen!

Io credo in Stalin, l'onnipotente creatore della nostra libertà e del comunismo. E in Josej Tito, suo rappresentante e solo compagno, che è stato concepito dallo spirito partigiano, nato in un paese di sofferenti sotto il fascismo italiano e tedesco. Egli scenderà purificato di tutte le maltrattazioni e le vendette, e siederà alla destra dell'onnipotente Stalin; allora giudicherà tutti i fascisti e gli oppressori...

...e così avanti con questa solfa fino alla fine.

Dopo un simile « credo », anche a noi non rimane che « credere »: credere che i simpatici titini abbiano voluto burlescamente plagiare il *Travaso*, riuscendo persino a superarlo.

RACCHIONA RAPINATA

I BANDITI — Ci dia subito la macchina, il denaro e i gioielli...
GENOVEFFA — Ah! Ah! Prima dovete passare tutti sul mio corpo!

"IL TRAVASO" al Giro d'Italia

Lettori, rispondete alla domanda: Chi vincerà il Giro? Premi per 200.000 lire garantiti dal Ministero delle Finanze - Un nostro autocarro armato segue il percorso

IL XXX Giro d'Italia ciclistico coincide con l'ENNESIMA Presa in Giro d'Italia tripartitistica. Mentre gli assi del pedale — Coppi, Bartali, Ortelli, Ronconi, Cottur — si preparano alla partenza (... partono... sono partiti!...) gli assi del compromesso, dell'insipienza, dell'incapacità, dell'opportunismo e della poppatoria, non vogliono partire, nemmeno a prenderli a pedate nelle molle del sellino.

E' da prevedere che i campioni della Bianchi, della Legnano, della Benotto farebbero in tempo a compiere più volte non solo il Giro della penisola ma del mondo, prima che l'équipe di questo organizzatissimo ciclo... storico (abbiamo nominato « Il Leone della Palude », il « Fulmine della Steppa » e « Il Tappeto Volante ») si decida a spostare

Ma non occupiamoci di loro in quest'angolo del giornale, dove vogliamo parlare di cose serie!

Qui si tratta esclusivamente della classica competizione che appassiona i professionisti e gli amatori di bici.

Il Travaso intende fare QUALCHE COSA DI GRANDE in occasione dell'avvenimento, qualche cosa che non sarà un resoconto pappagalliato, una serie di corrispondenze o di appunti, o via dicendo, ma vi legherà al Giro con tutte le sfioccature dei vostri nervi, poichè vi metterà nella possibilità di vincere senza perdita di tempo e senza fatica:

200.000 lire

in contanti.

Qui fermatevi un momento... Riprendete fiato. Contate fino a 200.000 e poi leggete quanto viene appresso.

Servendovi del talloncino che trovate in testa all'ultima colonna della 2ª pagina (e che incollerete sopra una cartolina postale dal lato opposto a quello dell'indirizzo) inviateci il vostro pronostico sul risultato finale del GIRO D'ITALIA.

Un talloncino del tutto simile troverete in ogni numero della « TRIBUNA ILLUSTRATA » dovete ritagliare anche quello e incollarlo sulla stessa cartolina ripetendo LO STESSO PRONOSTICO.

Fra tutti coloro che avranno indovinato il nome del VINCITORE DEL GIRO (primo classificato nella graduatoria definitiva) sorteggeremo CON LA GARANZIA DEL MINISTERO DELLE FINANZE i seguenti premi:

1. — L. 100.000
2. — » 50.000
3. — » 10.000
4. — » 10.000

e altri 30 da L. 1000 ciascuno.

Chiunque può inviarci — da oggi alla mezzanotte di sabato 12 giugno (della data di impostazione farà fede il timbro postale) — un numero illimitato di pronostici: uno per ogni cartolina, ripetuto sui due talloncini (TRAVASO e TRIBUNA ILLUSTRATA) incollati uno accanto all'altro.

Sul lato opposto della cartolina dovrete scrivere l'indirizzo:

AL CONCORSO G. d'I. — TRAVASO TRIBUNA ILLUSTRATA
Via Milano, 70
ROMA

Avete ben capito? Il nome di chi avrà indovinato con una sola cartolina sarà imbussolato una volta, il nome di chi avrà indovinato con 100 cartoline sarà imbussolato 100 volte.

Qualora uno solo indovini chi conquisterà la maglia rosa, a questo fortunato mortale verrà pagato l'ammontare complessivo di tutti i premi in

lire 200.000

Chi desidera maggiori chiarimenti può rivolgersi al nostro inviato speciale signor Califri che segue l'intero GIRO, tappa per tappa, con un potente autocarro armato di pazienza, manifestini, megafono, ecc. ecc...

×

La gara « Travasisal » continua, come si può vedere a pagina 12.

La gara « Travasisal » continua, come si può vedere a pagina 12.

Ai girini d'Italia

Io vi saluto, italici
campioni! Sia benigna
la sorte a quanti affrontano
questa novella pigna

e nel « giro » ciclistico
trentesimo, combatta
ciascheduno la prossima
sportiva eroica lotta.

Lotta davvero atletica
alla quale, commossi,
stavolta assister vogliono
parecchi antichi « Ossi »:

Guerra, Binda ed innumeri
vecchi campioni esimii
che in tante gare corsero
vincendo i primi primi.

Perciò i moderni giovani,
dei lor cavalli in groppa,
tutti i traguardi agognano
tagliare ad ogni toppa.

Ognun, con la sua macchina
dell'altro alle calcagna,
anela alla vittoria
e prossima la sagna;

laonde anche Accio d'Empoli
si sogna d'esser pronto,
del bel « Giro d'Italia »
a sfidare il cimonto.

sicuro, pria di giungere
alla mèta prefissa,
d'udir gridare il pubblico:
« Vedete Accio che pissa? ».

mentre sentir già sembragli,
e nel cervel gli ronza,
l'ordine aspettatissimo
che annuncia la partonza!

ACCIO D'EMPOLI
Menestrello disoccupato

TEATRO

MISSISSIPPI
(a La Sirena)

PAOLA BORBONI

TEATRO

DIVORZIAMO
(all'Eliseo)

ERNESTO CALINDRI

TEATRO

UN CUORE E DUE PISTOLE
(alle Arti)

GINA DEL TORRE FALKENBERG

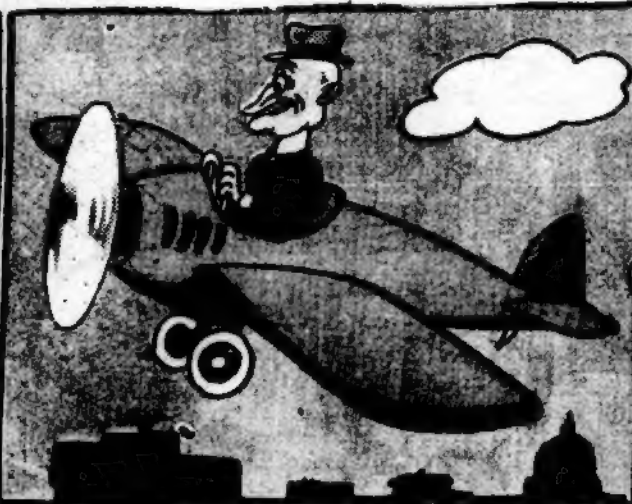
DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

il TRAVASO

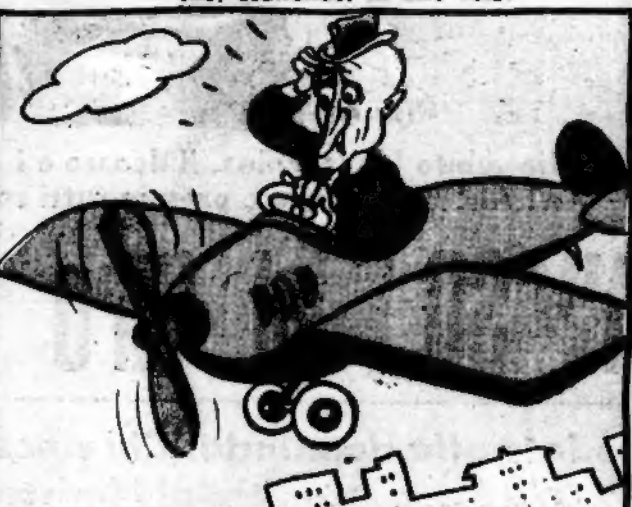
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 750 - SEM. L. 380
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI - Via del Tritone n. 102

PR. PR. PR. SUO MALGRADO

1 - Di nascosto, sul terrazzo
del notissimo palazzo,
un amico da lontano
ha portato un monoplano.

2 - Libertà, tanto agognata
forse t'ha recuperata
finalmente De Nicola,
che, esultando, in alto vola!

3 - Alla faccia delle destre,
una gran festa campestre
per il popolo ha imbandito
in quel giorno il tripartito.

4 - I compagni deliziati
son da giuochi indovinati:
c'è un buffissimo cavallo,
che partecipa anche al ballo...

5 - Vola, intanto, il Presidente
su nel cielo allegramente,
ma la gioia in cuor gli muore
ad un guasto del motore.

6 - Non potendolo aggiustare,
è costretto ad atterrare
nel bel mezzo d'una festa
tra la folla, ch'ei detesta.

7 - « Offro il mio Repubblichegno
per un ciuccio, anche di legno! »
grida e tosto — sarà vero? —
crede scorgere un destriero.

8 - Inforcatolo, felice,
sprona in men che non si dice
per portarsi a salvamento
nel suo ostello di Sorrento.

9 - Ma il cavallo — e che c'è, adesso? —
cade al suolo genuflesso,
floscio, affranto, esausto, esangue:
non è certo un puro sangue!

10 - Nel destriero in isconquasso
si celavano, per spasso,
due, su tre, degli aguzzini
suoi sgraditi secondini!

11 - Gli spietati carcerieri,
ancor oggi come ieri,
lo riportan sotto il tetto
del maniero maledetto.

12 - In catene, De Nicola
sbuffa, geme e, si consola
maturando nel testone
nuovi piani d'evasione!

1 - Il primo arrivato

(La scena rappresenta un traguardo di tappa ciclistica. Banda municipale, gazose e bruscolini. C'è anche una giuria composta di persone a cui non gliene frega niente di biciclette e di maglie rosa. Oltre alla giuria c'è la gentile FANCIULLA che è stata prescelta per i festeggiamenti al vincitore della gara. Piccola folla intorno che si diverte a gridare «dài questo e dài quello». Ed ecco che dalla svolta sbucano in gruppo serrato i CICLISTI preceduti di tre ruote e due pedali dal PRIMO ARRIVATO. La folla applaude entusiasta. La giuria omologa l'arrivo e sospinge la FANCIULLA con ... in mano verso il vincitore).

LA FANCIULLA — *(si fa avanti ma, invece di abbracciare il vincitore, abbraccia il secondo arrivato e il terzo arrivato).*

IL PRIMO ARRIVATO — *(con disappunto visibile a occhio nudo)* Embè? Che significa questa faccenda? Il bacio spetta a me che sono arrivato primo.

LA FANCIULLA — Lo so, signore. Ma, d'altro canto, io sono una fanciulla onesta e di buona famiglia: non mi piace che si dica che io concedo i miei baci al primo arrivato...

FINE DEL DRAMMA
E DELLA CORSA

2 - Bugie di femmine

(La scena rappresenta l'interno di un carcere: pagliericcio, brocca, palle di ferro, scritte sui muri; insomma, uno dei soliti ambientini che i disegnatori d

QUESTE

IL LUPO FIGLIO
gabbia del Campido
IL LUPO PADRE
pria. Poteva semb

TO L. 750 - SEM. L. 380
bbonamento postale
II - Via del Tritone n. 102

delle destre.
sta campestre
o ha imbandito
rno il tripartito.

olo aggiustare,
d atterrare
to d'una festa
ch'ei detesta.

e che c'è, adesso? —
enuflesso,
, esausto, esangue:
puro sangue!

De Nicola
ne e. si consola
nel testone
i d'evasione!

1 - Il primo arrivato

(La scena rappresenta un traguardo di tappa ciclistica. Banda municipale, gazose e bruscolini. C'è anche una giuria composta di persone a cui non gliene frega niente di biciclette e di maglie rosa. Oltre alla giuria c'è la gentile FANCIULLA che è stata prescelta per i festeggiamenti al vincitore della gara. Piccola folla intorno che si diverte a gridare «dài questo e dài quello»». Ed ecco che dalla svolta sbucano in gruppo serrato i CICLISTI preceduti di tre ruote e due pedali dal PRIMO ARRIVATO. La folla applaude entusiasta, la giuria omologa l'arrivo e sospinge la FANCIULLA con mazzo in mano verso il vincitore.)

LA FANCIULLA — *(si fa avanti ma, invece di abbracciare il vincitore, abbraccia il secondo arrivato e il terzo arrivato).*

IL PRIMO ARRIVATO — *(con disappunto visibile a occhio nudo)* Embè? Che significa questa faccenda? Il bacio spetta a me che sono arrivato primo.

LA FANCIULLA — Lo so, signore. Ma, d'altro canto, io sono una fanciulla onesta e di buona famiglia: non mi piace che si dica che io concedo i miei baci al primo arrivato...

FINE DEL DRAMMA
E DELLA CORSA

2 - Bugie di femmine

(La scena rappresenta l'interno di un carcere: pagliericcio, brocca, palle di ferro, scritte sui muri; insomma, uno dei soliti ambientini che i disegnatori di vignette umoristiche riproducono fedelmente dopo la loro lunga permanenza nei principali reclusori, a puro titolo di studio. All'alzarsi del sipario si alza anche IL DETENUTO, perchè vede entrare il SECONDINO accompagnato dal GIUDICE).

IL GIUDICE — A voi, detenuto, prendete. *(gli porge il foglio in cui gli viene commutato l'ergastolo in trenta anni di carcere).*

IL DETENUTO — Ah, Giustizia, Giustizia! Sei femmina! Guai a chi ti crede quando tu dici «per tutta la vita!» *(Si accascia e prosegue mentalmente le sue pessimistiche considerazioni).*

TELA A STRISCE

3 - La vera penitenza

(La scena rappresenta una zona di deserto, naturalmente amministrato dagli inglesi. IL BEATO EREMITA se ne sta inginocchiato in preghiera sotto il sole folgorante. Ogni tanto si rimira in un pezzo di specchio per constatare a che punto è la abbronzatura. Piccole vanità di beati eremiti!)

IL BEATO EREMITA — *(terminando di pregare)* Orsù, sia chiusa anche questa giornata di penitenza con un rigoroso digiuno. E che tutto sia per la gloria del Signore e per la salvezza della mia anima.

ANGELO — *(apparendo improvvisamente e senza trucchi cinematografici)* Ci fai un bello sforzo, caro beato eremita! Voi beati eremiti bisogna che vi aggiornate con le vostre penitenze.

BEATO EREMITA — *(costernato e prosternato)* Angelo di Dio, e quale mai penitenza c'è più severa del più rigoroso digiuno?

ANGELO — Va là che ce lo sai! E' quella di mangiare gli sfilatini della tessera confezionati da un fornaio di Roma. Ciao, beato eremita.

BEATO EREMITA — *(impallidisce orribilmente e sente la sua fermezza scossa)*

CALA LA TELA DI SACCO

4 - Dramma al Circo Massimo

(La scena rappresenta l'arena del Circo Massimo durante una popolarissima con combattimenti di gladiatori, battaglie navali e stragi di cristiani gettati alle fiere. Gestione Minerva film. Locale arieggiato, servizio di buffet. Silenzio chè lo spettacolo sta per cominciare. Entrano gli SCHIAVI cristiani condannati a essere divorati dalle fiere)

SCHIAVI — *(corrono in mezzo all'arena, non per prendere i primi posti o per bastonare l'arbitro, come qualche ingenuo potrebbe pensare, ma per mettersi in ginocchio e lamentarsi a gran voce)* Ehu! Ehu! Miserere nobis!

LO SCHIAVO TRANQUILLO — *(rimane tranquillo in disparte e sorride. Poi, non potendo accendere con gesto indifferente una sigaretta, per il solo fatto che ancora i generi di monopolio non sono stati inventati, mastica uno stuzzicadenti.)*

IL BESTIARIO — E tu, non hai paura di essere divorato dalle belve?

LO SCHIAVO TRANQUILLO — Io?... Io mica sono cristiano, sono socialista saragattiano.

TELA DI CANAPA

MIGNECO

Sigarette "Macedonia,, e "P 3,,

Fra poco uscirà un nuovo tipo di sigarette: le P 3. Ma perchè si chiameranno così? Cosa significa questo P 3? **LA TRIBUNA ILLUSTRATA** lo spiega nel suo fascicolo n. 21 dove si trovano anche: DUE CUORI novella di Enrico Fondi; LA FORTUNA E' IN MANO AL DESTINO (Cronache del cinema).

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno, esponetemeli, io farò giustizia per voi in questa rubrica, affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: «Al Giustiziere del TRAVASO Via Milano 70 Roma».

Sì, signori giurati, ho ucciso.

Non ho una fuori serie, non ho una moto, non ho nemmeno una micro autovettura «Volpe», neanche una «Vespa», non ho neppure un «Cucciolo» da applicare alla bicicletta, e del resto non avrei nemmeno la bicicletta. Perciò debbo prendere il tram e il filobus, quattro volte al giorno.

Fiumi d'inchiostro sono stati versati sulla tragedia del nostro EF quotidiano, ma non se ne parlerà mai abbastanza, signori giurati. Molti delitti tra i più feroci vengono concepiti su quel filobus maledetto. I passeggeri potrebbero interpretare con meraviglioso realismo un gruppo di condannati della Guyana abbrutiti dai lavori forzati.

Ed è proprio così: l'Azienda dei Tram è riuscita a trasformare i cittadini in pazzi criminali, sottoponendoli da vario tempo ad una specie di doccia scozzese, che si può riassumere così: aumento di tariffe, promessa del ripristino abbonamenti, assoluta dimenticanza di questa promessa, altro aumento, altra promessa, altra dimenticanza e così via. Non parliamo poi dell'inizio del supplemento serale, che ad ogni cambiamento di ora, solare o legale poco importa, viene anticipato di un'ora.

Ieri a mezzogiorno sono salito sul filobus, dopo la solita eroica lotta. Il fattorino ha sdegnosamente rifiutato le mie nove lire: «Non bastano. Oggi il biglietto costa lire settantadue». Sono scoppiato a ridere. Come sono faceti questi fattorini romani! Ma quello ha detto che c'era poco da ridere, ed ha cominciato pazientemente a spiegare:

«Biglietto normale lire nove. Supplemento serale lire tre». «Ma come serale, se siamo a mezzogiorno?». «Per l'ATAC la sera comincia adesso. A forza di ore legali e solari, i dirigenti sono arrivati con meravigliosa tenacia ad applicare il supplemento da mezzogiorno in poi. E non è escluso che tra poco la sera cominci all'alba. Ma non mi interrompa. C'è poi il supplemento festivo di lire venti». «Festivo? Ma se oggi è un giorno qualsiasi!». «Per lei, ma non per me», ha spiegato placidamente il fattorino, mentre i miei occhi si iniettavano di sangue «oggi è il mio compleanno, e i fattorini sono autorizzati ad applicare un supplemento di lire venti nelle loro care ricorrenze.

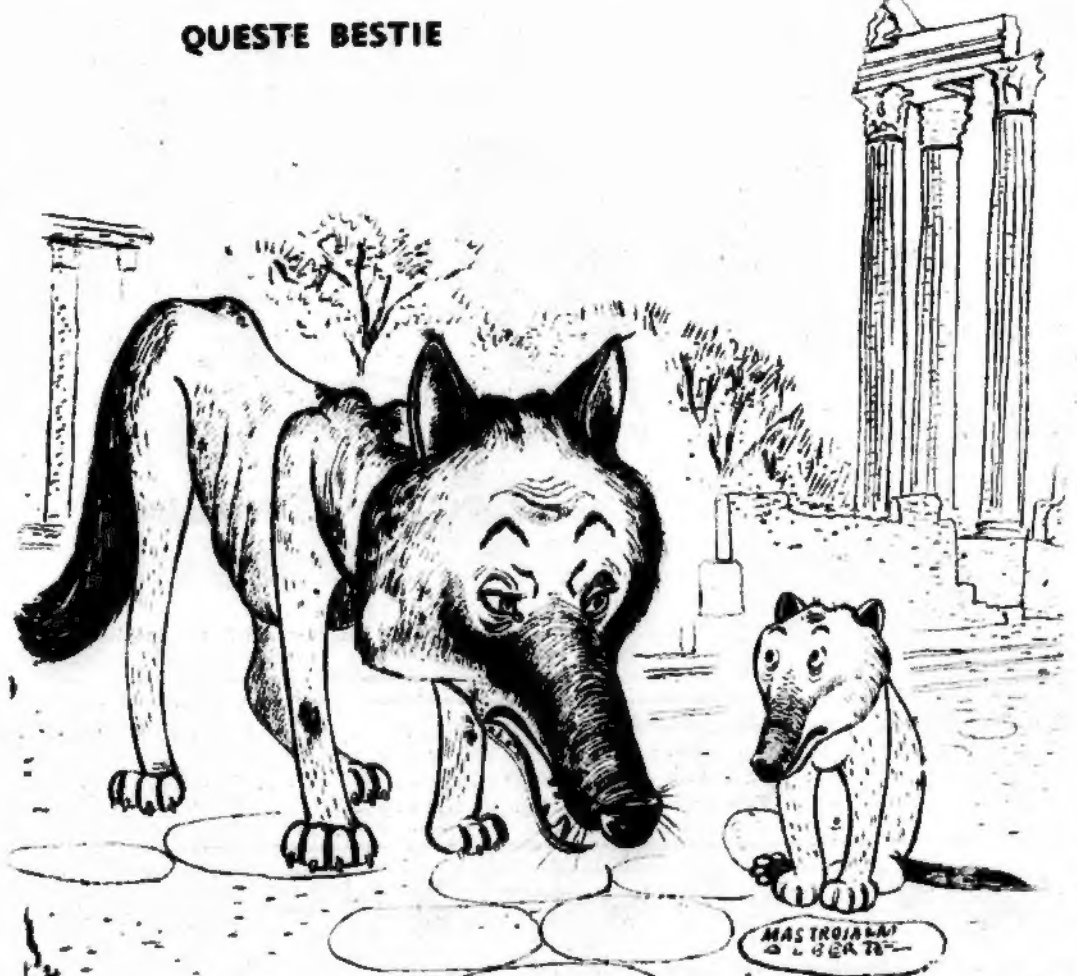
Fracassai con la mano destra il mancorrente. «Poi ci sono dieci lire di tassa perchè lei sta seduto», aggiunse il cortese fattorino, «dieci lire perchè il biglietto è di un bel colore giallo oro, dieci lire perchè il conducente ha dei bellissimi baffi neri (anche l'occhio vuole la sua parte, non le pare?), dieci lire per il fondo previdenza gatti abitanti nei depositi ATAC. Totale lire settantadue»

Eravamo vicini al 27, ed io possedevo nove lire in tutto, signori giurati. Mi affrettai a scendere in corsa, dalla porta posteriore. Un controllore mi acchiappò a volo: «Lei vuol truffare la povera azienda» gridò severamente «Noi facciamo sforzi eroici per mantenere bassi i prezzi, e voi non volete pagare neanche quelli. Multa lire settantadue, più supplemento serale, più sopratassa, più questo, più quell'altro...».

Nessuno saprà mai la somma totale, perchè ho impugnato il mancorrente strappato dal filobus e allora, con tutta la mia forza, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di A. De Rossi
Roma)

QUESTE BESTIE

IL LUPO FIGLIO — Perchè hanno sfrattato la mamma dalla gabbia del Campidoglio?

IL LUPO PADRE — Sai com'è: dopo il pasto ha più fame che pria. Poteva sembrare un'allusione a quelli che ci governano.

"TRAVASISAL,,

(Autorizz. Min. Finanze 18286)

ANCHE QUESTA SETTIMANA se PERDETE alla SISAL, e cioè non fate nè 11 nè 12, potete crearvi delle nuove probabilità di VINCERE concorrendo ai premi di consolazione del «TRAVASO» per

10.000 lire

così suddivise:

1 PREMIO DA L. 5000
2 PREMI DA L. 2000
1 PREMIO DA L. 1000

Domenica 25 Maggio

bisogna segnare (nè uno di più nè uno di meno):

6 PUNTI

Avete capito?

Se avete realizzato qualche 6 incollate sopra una busta il talloncino che trovate in testa alla 5ª colonna della 2ª pagina (tanti talloncini quante volte avete fatto 6 e quante volte volete partecipare al sorteggio) al posto del nostro indirizzo. Dentro la busta dovete mettere i tagliandi della SISAL da mandare a noi per concorrere al premio di consolazione.

Chi manda un solo «6» incollerà sulla busta un solo talloncino; chi due 2 talloncini e così via.

Lo «zero» ha valore di «jolly» e cioè può sostituire settimanalmente il punteggio stabilito, qualunque esso sia.

Le buste devono essere spedite non più tardi della mezzanotte di sabato 31 maggio. Ne farà fede il timbro postale.

Il sorteggio è eseguito da un rappresentante del Ministero delle Finanze, il che è garanzia della scrupolosa regolarità dell'operazione.

AVVERTENZA

Portiamo a 10.000 LIRE il premio settimanale di questa nostra gara agganciata alla S.I.S.A.L., per bandire contemporaneamente un altro GRANDE CONCORSO, riguardante il GIRO D'ITALIA, con 200.000 LIRE DI PREMIO (v. a pagina 9). Il vantaggio è dunque importante per i nostri lettori, che autorizziamo ad abbandonarsi a frenetiche danze di gioia, a scriverci entusiastiche lettere di ringraziamento ed a segnalarci le edicole o le località ove abbiano occasione di constatare che il TRAVASO non arriva o arriva in numero insufficiente di copie.

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

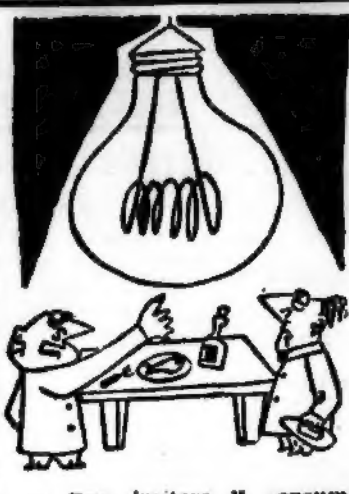
Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

FRA CIECHI

— Hai sbagliato, amico, cieco si scrive con la «i».
— Ma io sono ceco... slovacco.

GIRARROSTO, Genova

— Per imitare il consumo dell'energia elettrica, l'Azienda ha devoltizzato tanto la corrente che dobbiamo usare lampadine un po' più grandi.

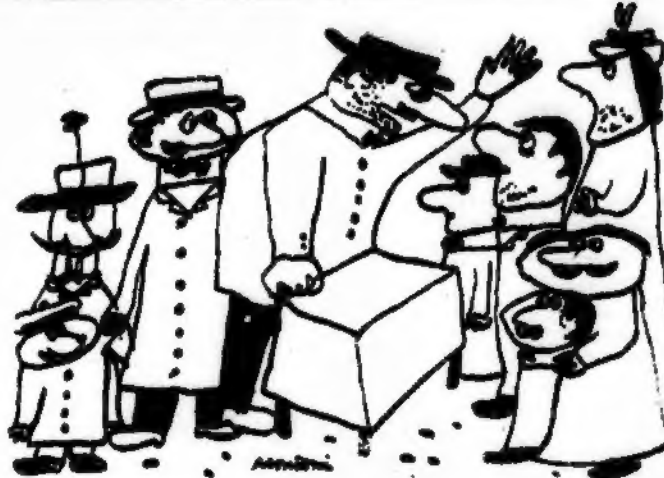
SZPILKI, Varsavia

ALCIDE AL BIVIO

— Mi precipito dalla destra o dalla sinistra?

CANTACHIARO, Roma

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

L'UMANITA', Roma

MIGLIORIE PER I LAVORATORI

— Allora è deciso: il sabato inglese, che poi abusivamente venne chiamato sabato fascista, d'ora in poi sarà chiamato sabato antifascista.

CANDIDO, Milano

— Vedi le due Croci ai lati? Sono quelle dei ladroni.
— Accidenti com'erano pochi a quei tempi gli iscritti alla Democrazia Cristiana!

DON BASILIO, Roma

MAGISTRATI

— Quello è il giudice che per la mia ultima truffa mi ha condannato a tre anni di galera.
— Perdinci; con gli abiti rattoppati e le scarpe rotte ha la faccia tosta di emettere sentenze!

GUERINO, Milano

VISITE

— Signora, c'è di là un signore che la desidera...
— Ci fa uno sforzo!

LA SIGARETTA, Roma

il T

N. 22 (A. 48) 1 Giug

Giro d'Itali

Chi lo vincerà?

Non si sa, ma è po- ssibile indovinarlo. E i- ndovinandolo si vince

200.000 LIR

messe in palio dal TRA- VASO e dalla TRIBUN- ILLUSTRATA.

Leggere il regolamen- di questo nuovo concor- a pag. 9.

(Autorizz. Min. Finanze n. mero 21876).

In Francia Ramadier ha ... gli addetti al gas.

Ma se prima non smobilit... addetti al gaos...

A Petilia Policastro reg... sindaco Nostro Signore G

Nenni disse una volta ... Cristo era socialista.

Ancora una vittoria dei ... del Popolo?

Il nuovo governo è sempr... lo stato fetale.

Presto avremo lo stato fet

La Russia ha chiesto ... Gran Bretagna 400 milion... in cambio di grano.

E non di grano e legnat

Sono stati identificati ... tori dell'eccidio di Piano... Greci: Giuseppe Troio e tre congiunti.

I figli di Troio.

I signori al giorno d'oggi: ... che muore di rendita.